

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Bilancio
2015



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Relazione e Bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena dell'esercizio 2015



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 9.001.756.820,7 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**” o “**Società**” o “**Banca**”) sono convocati in Assemblea Ordinaria in **Siena – Viale Mazzini 23** – il **14 aprile 2016 alle ore 9.30, in unica convocazione**, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell’art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).
3. Proposta ai sensi del combinato disposto dell’art. 114-bis e dell’art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l’approvazione del piano di “*performance shares*” a favore di personale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e delle società controllate ad essa facenti capo; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il testo completo dell’avviso di convocazione è disponibile sul sito internet www.mps.it, nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*.

Siena, 14 marzo 2016



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO.....	5
BILANCIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	7
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	9
<i>Risultati in sintesi</i>	<i>11</i>
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena.....</i>	<i>12</i>
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	<i>24</i>
<i>Allegati</i>	<i>25</i>
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	29
<i>Stato patrimoniale</i>	<i>31</i>
<i>Conto economico.....</i>	<i>33</i>
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	<i>34</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015</i>	<i>35</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014</i>	<i>37</i>
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	<i>39</i>
NOTA INTEGRATIVA.....	41
<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)</i>	<i>43</i>
<i>Parte A – Politiche Contabili.....</i>	<i>59</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....</i>	<i>113</i>
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile</i>	<i>198</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico individuale.....</i>	<i>205</i>
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	<i>231</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>235</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>311</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>329</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>333</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>347</i>
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	<i>351</i>
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	353
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	355
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	359
ALLEGATI	377





GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Massimo Tononi*	Presidente
Roberto Isolani	Vice Presidente
Fabrizio Viola	Amministratore Delegato
Stefania Bariatti	Consigliere
Fiorella Bianchi	Consigliere
Daniele Bonvicini	Consigliere
Lucia Calvosa	Consigliere
Maria Elena Cappello	Consigliere
Béatrice Bernard Derouvroy	Consigliere
Alessandro Falciai	Consigliere
Fiorella Kostoris	Consigliere
Stefania Truzzoli	Consigliere
Antonino Turicchi	Consigliere
Christian Whamond	Consigliere

*Il Dott. Massimo Tononi è stato nominato Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'Assemblea del 15 settembre 2015, a seguito delle dimissioni, da Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS, rassegnate dal Dott. Alessandro Profumo in data 24 luglio 2015 con decorrenza dal 6 agosto 2015.

COLLEGIO SINDACALE

Elena Cenderelli	Presidente
Anna Girello	Sindaco
Paolo Salvadori	Sindaco
Gabriella Chersicla	Sindaco Supplente
Carmela Regina Silvestri	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio Viola	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Angelo Barbarulo	Vice Direttore Generale Vicario

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.





BILANCIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	9
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	29
NOTA INTEGRATIVA.....	41
14.4.c <i>Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile</i>	198
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	353
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	355
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	359
ALLEGATI	377





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

<i>Risultati in sintesi</i>	<i>11</i>
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena.....</i>	<i>12</i>
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	<i>24</i>
<i>Allegati</i>	<i>25</i>





Risultati in sintesi

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Quadro di sintesi dei risultati al 31/12/15			
VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
	(*)		
VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Var.%
Margine intermediazione primario	3.790,0	3.345,8	13,3%
Totale Ricavi	4.803,3	3.514,7	36,7%
Risultato operativo netto	613,6	(5.421,7)	-111,3%
Utile (Perdita) di esercizio	416,6	(5.491,9)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Var.%
Raccolta Diretta	116.164	120.627	-3,7%
Raccolta Indiretta	100.355	100.143	0,2%
di cui Risparmio Gestito	50.591	46.458	8,9%
di cui Risparmio Amministrato	49.764	53.685	-7,3%
Crediti verso Clientela	95.384	102.157	-6,6%
Patrimonio netto di Gruppo	8.515	4.619	84,3%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,3	5,5	1,7
Inadempienze Probabili nette/Crediti verso Clientela	9,7	8,6	1,1
Esposizioni Scadute e sconfinanti deteriorate nette/Crediti verso Clientela	1,9	2,4	-0,4
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Cost/Income ratio	52,2	75,3	-23,1
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	1,77	5,97	-4,2
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Total Capital ratio	19,6	17,9	1,8
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	14,1	11,1	3,1
Return on Assets (RoA) ratio	0,26	-3,12	3,38
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	31/12/15	31/12/14	
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.932.079.864	5.116.513.875	-2.184.434.011
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/14 al 31/12/15	dal 31/12/13 al 31/12/14	Var.%
media	1,88	1,19	57,5%
minima	1,15	0,46	148,7%
massima	2,56	2,56	0,0%
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Numero Dipendenti - dato puntuale	23.473	23.520	(47)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.133	2.186	(53)
Numero Centri Specialistici	263	279	(16)
Numero Uffici Promotori Finanziari	112	118	(6)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	40	40	

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errore) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione degli impatti economici e patrimoniali relativi all'operazione c.d. Alexandria sono stati riesposti i valori pubblicati riferiti all'esercizio 2014. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa.

Tale correzione ha avuto riflessi sulle seguenti voci riclassificate:

- Conto Economico:
 - Margine di Interesse;
 - Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie;
 - Risultato netto dell'attività di copertura;
 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente;
 - Utile (Perdita) di esercizio.
- Stato Patrimoniale:
 - Attività finanziarie negoziabili;
 - Altre attività;
 - Debiti verso clientela e titoli;
 - Altre voci del passivo;
 - Patrimonio Netto (Riserve da Valutazione, Riserve, Utile (Perdita) di esercizio).

Si ricorda che a partire dal 1° trimestre 2015 è stata modificata la struttura dello schema riclassificato del Conto Economico gestionale, per introdurre il concetto del "Pre Provision Profit" secondo la prassi già adottata dai principali gruppi bancari italiani e dalle autorità di vigilanza europea. La nuova struttura del Conto Economico riclassificato con criteri gestionali differisce da quella adottata fino al 31 dicembre 2014 nei seguenti elementi:

- inclusione nel "Totale Ricavi" (ex "Margine della Gestione Finanziaria ed Assicurativa") dell'aggregato "Altri Proventi/Oneri di gestione", fino al 31 dicembre 2014 ricompreso nella voce gestionale "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione";
- evidenziazione delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie" al di sotto degli oneri operativi, introducendo così il concetto di "Risultato Operativo Lordo" quale differenziale tra ricavi ordinari e costi operativi;
- il "Risultato Operativo Netto" è, quindi, calcolato come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

L'impatto economico derivante dalla contribuzione ai fondi DGS/SRF e ad altri schemi similari, viene riclassificato in una nuova voce gestionale dedicata "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" stornandolo dalle voci originariamente impattate.

I valori di raffronto relativi al 2014 sono stati riaggregati sulla base della nuova struttura dello schema di Conto Economico riclassificato con criteri gestionali.



La riesposizione dei dati 2014 non tiene invece conto delle variazioni di perimetro che hanno interessato la Banca nel corso del 2015. In particolare, si precisa il 1° maggio 2015 è avvenuta la fusione per incorporazione di Consum.it in Banca Monte dei Paschi di Siena con effetti contabili a far tempo dal 1° gennaio 2015. I valori della Banca relativi all'esercizio 2014 non sono stati pro-formati e quindi non sono omogenei con il perimetro della Banca al 31 dicembre 2015.

Quanto sopra premesso, riportiamo di seguito gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali, descrivendo gli interventi di riclassificazione effettuati al 31 dicembre 2015.

Conto Economico

- a) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 6 mln di euro).
- b) La voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi e simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili”. L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- c) La voce del conto economico “**Altri oneri/proventi di gestione**” esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce “**Altre Spese Amministrative**”.
- d) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a circa 17 mln di euro, relativi ad alcune risoluzioni di rapporti di lavoro. L'importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- e) Nella voce del conto economico riclassificato “**Altre Spese Amministrative**” è stato considerato l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 332 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”. La voce è stata altresì ridotta degli oneri derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (circa 142 mln di euro), riclassificati nella voce “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”.
- f) La voce del conto economico riclassificato “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**” comprende le voci di bilancio 130b “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, 130c “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “Altre operazioni finanziarie”.
- g) La voce del conto economico “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 17 mln di euro, scorporati dalle “Spese per il Personale”.
- h) La voce del conto economico “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri (circa 142 mln di euro) scorporati dalle voci “Altre Spese Amministrative” e “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie.
- i) Gli effetti della Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per circa 29 mln di euro e **Ammortamenti** per circa 28 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -19 mln di euro che integra la relativa voce).



Stato Patrimoniale

- a) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Attività finanziarie negoziabili”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- b) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre attività”** ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Attività fiscali”, 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 150 “Altre attività”.
- c) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- d) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate ad attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

oooo

Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico

Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)				
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31/12/15	31/12/14 (*)	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	2.006,7	1.703,5	303,2	17,8%
Commissioni nette	1.783,3	1.642,4	140,9	8,6%
Margine intermediazione primario	3.790,0	3.345,8	444,1	13,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	135,9	115,7	20,2	17,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	899,5	89,6	809,9	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(18,5)	(22,7)	4,2	-18,5%
Altri proventi/oneri di gestione	(3,5)	(13,7)	10,3	-74,8%
Totale Ricavi	4.803,3	3.514,7	1.288,6	36,7%
Spese amministrative:	(2.444,5)	(2.555,8)	111,3	-4,4%
a) spese per il personale	(1.511,2)	(1.570,5)	59,3	-3,8%
b) altre spese amministrative	(933,4)	(985,3)	52,0	-5,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(62,8)	(91,3)	28,5	-31,3%
Oneri Operativi	(2.507,3)	(2.647,1)	139,9	-5,3%
Risultato Operativo Lordo	2.296,0	867,6	1.428,5	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.682,5)	(6.289,3)	4.606,8	-73,2%
a) crediti	(1.687,6)	(6.100,6)	4.413,0	-72,3%
b) attività finanziarie	5,1	(188,7)	193,8	-102,7%
Risultato operativo netto	613,6	(5.421,7)	6.035,3	-111,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77,3)	(122,7)	45,4	-37,0%
Utili (Perdite) da partecipazioni	102,7	(678,2)	781,0	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(16,8)	(371,8)	355,0	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(141,6)	(57,6)	(84,0)	n.s.
Impairment avviamenti e attività finanziarie	-	-	-	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	27,6	(26,1)	-94,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	482,0	(6.624,5)	7.106,5	-107,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27,4)	1.832,5	(1.859,9)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	454,6	(4.792,0)	5.246,6	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio compreso pertinenza di terzi	454,6	(4.792,0)	5.246,6	-109,5%
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA impairment avviamenti e intangibili	454,6	(4.792,0)	5.246,6	-109,5%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(38,0)	(38,1)	0,1	-0,2%
Impairment avviamenti e intangibili	-	(661,8)	661,8	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	416,6	(5.491,9)	5.908,5	n.s.

(*) Valori riepilogati considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2015 il **Totale Ricavi** della Banca si è attestato a circa **4.803 mln di euro** in crescita del 36,7% rispetto all'esercizio precedente.

Totale Ricavi (milioni di euro)	(*)		Var. Y/Y	
	31/12/15	31/12/14	Ass.	%
Margine di interesse	2.006,7	1.703,5	303,2	17,8%
Commissioni nette	1.783,3	1.642,4	140,9	8,6%
Margine intermediazione primario	3.790,0	3.345,8	444,1	13,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	135,9	115,7	20,2	17,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	899,5	89,6	809,9	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(18,5)	(22,7)	4,2	-18,5%
Altri proventi/oneri di gestione	(3,5)	(13,7)	10,3	-74,8%
Totale Ricavi	4.803	3.515	1.289	36,7%

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** del 2015 è risultato pari a circa **2.007 mln di euro**, sopra i livelli dell'anno precedente (+17,8%). Da rilevare che sul consuntivo 2014 ha inciso negativamente, per circa 147 mln di euro, la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF. Inoltre occorre tenere presente che a far tempo dal 1° Giugno 2015 è avvenuta la fusione per incorporazione di Consum.it in Banca Monte dei Paschi di Siena, con effetti contabili a partire dal 1° Gennaio 2015. Includendo nel Margine di Interesse del 2014 il risultato registrato dalla ex controllata Consum.it (pari a circa 218 mln di euro), emerge una flessione annua del Margine di Interesse della Banca di circa il 3%, sulla quale incidono il calo degli impieghi fruttiferi medi ed il relativo tasso, il minore rendimento del portafoglio titoli conseguente agli interventi di ottimizzazione, fattori negativi parzialmente mitigati dal minor importo medio degli NSF, dal miglioramento del costo del funding commerciale.
- le **Commissioni Nette**, pari a circa **1.783 mln di euro**, si pongono in aumento dell' 8,6% sull'anno precedente (+141 mln di euro) grazie all'aumento dei proventi da gestione del risparmio (sia collocamento che continuing).
- il **Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** del 2015 è risultato pari a circa 900 mln di euro, con una dinamica in aumento rispetto all'anno precedente (circa +810 mln di euro) riferibili in buona misura (608 mln di euro) al contributo complessivo dell'operazione "Alexandria".



Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie (milioni di euro)				
	(*)		Var. Y/Y	
	31/12/15	31/12/14	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	618,4	(57,7)	676,1	n.s.
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	219,8	169,2	50,7	29,9%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	61,3	(21,9)	83,1	n.s.
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	899,5	89,6	809,9	n.s.

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Analizzando più in dettaglio i principali aggregati risulta:

- un **Risultato netto dell'attività di negoziazione** positivo per circa 618 mln di euro su cui incide per circa 608 mln di euro il contributo complessivo dell'operazione "Alexandria";
- un **Risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa 220 mln di euro a fronte di circa 169 mln di euro registrati nel 2014. L'aggregato, sul quale incidono positivamente i risultati connessi alle attività di ottimizzazione del portafoglio AFS, include 49,1 mln di euro relativi alle cessioni pro soluto e in blocco di crediti in sofferenza perfezionatesi nei mesi di giugno e dicembre.
- un **Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** positivo per circa 61 mln di euro (circa -21,9 mln di euro contabilizzati nel 2014) in relazione alla riduzione di valore di alcune passività di BMPS valutate al *fair value* (per il peggioramento del merito creditizio della Banca).

Contribuiscono alla formazione del **Totale Ricavi** le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** pari a circa 136 mln di euro (circa 116 mln di euro al 31 dicembre 2014);
- **Risultato netto dell'attività di copertura:** pari a circa -19 mln di euro (circa -23 mln di euro il risultato del 2014);
- **Altri Proventi/Oneri di gestione:** saldo negativo per circa -4 mln di euro a fronte di un valore di circa -14 mln di euro registrato nel 2014.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2015 gli **Oneri Operativi** della Banca sono risultati pari a circa **2.507 mln di euro** in calo del 5,3% rispetto all'anno precedente.

Oneri operativi (milioni di euro)			Var. Y/Y	
	31/12/15	31/12/14	Ass.	%
Spese per il personale	1.511,2	1.570,5	(59,3)	-3,8%
Altre spese amministrative	933,4	985,3	(52,0)	-5,3%
Totale Spese Amm.ve	2.444,5	2.555,8	(111,3)	-4,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	62,8	91,3	(28,5)	-31,3%
Totale oneri operativi	2.507,3	2.647,1	(139,9)	-5,3%

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa **2.445 mln di euro** (-4,4% rispetto al 2014). All'interno dell'aggregato:
 - le **Spese del Personale**, pari a circa **1.511 mln di euro**, si pongono in calo del 3,8% rispetto all'anno precedente per effetto delle manovre di riduzione degli organici che hanno consentito, insieme alle attività intraprese nell'anno per razionalizzare e ridurre i costi accessori, di compensare gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del rinnovo del CCNL.
 - le **Altre Spese Amministrative**, pari a circa **933 mln di euro**, sono diminuite rispetto all'anno precedente (-5,3%) grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno impattato soprattutto sui comparti immobiliare/sicurezze e logistico-economale.
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono risultate pari a circa 63 mln di euro, in riduzione del 31,3% rispetto ai livelli registrati nel 2014 sui quali avevano inciso alcune svalutazioni immobiliari effettuate anche a seguito dell'Asset Quality Review.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **2.296 mln di euro**, a fronte di circa 868 mln di euro registrato nell'esercizio precedente, con un indice di cost/income pari a 52,2% (era 75,3% nel 2014).

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2015 la Banca ha contabilizzato **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa **1.688 mln di euro** a fronte di circa 6.100 mln di euro del 2014 che includevano maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio, rivenienti anche dall'Asset Quality Review.



Il rapporto tra le rettifiche del 2015 e gli impieghi verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 177 p.b.**, a fronte di un valore di 597 p.b. registrato a fine 2014 influenzato dalle significative rettifiche non ricorrenti sopra indicate.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **positive per circa 5 mln di euro** e si confrontano con un valore negativo per circa 189 mln di euro del 2014, quest'ultimo inclusivo anche della svalutazione dell'Istituto per il Credito Sportivo e delle svalutazioni del Fondo Immobiliare Socrate e di Prelios.

Conseguentemente, il **risultato operativo netto** della Banca ammonta a per circa **614 mln di euro** (quello del 2014 era negativo per circa 5.422 mln di euro penalizzato soprattutto dalle rettifiche dalle rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio effettuate anche in ambito Asset Quality Review)).

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **risultato d'esercizio** concorrono altresì:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** pari a circa **-77 mln di euro** rispetto ai circa -123 mln di euro del 2014
- **Utili (Perdite) da partecipazioni** pari a circa **103 mln di euro** (contro i circa 678 mln di euro del 2014) riconducibili per circa 136 mln di euro alla cessione della partecipata Anima Holding SpA a Poste Italiane;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa -17 mln di euro relativi ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro;
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**, pari a circa **-142 mln di euro** riferiti agli oneri contabilizzati a seguito del recepimento della direttiva comunitaria 2014/49 "Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD", che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, e della direttiva 2014/59 "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD", che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Il contributo complessivo ai fondi a carico della Banca liquidato nel 2015 (componente sia ordinaria che straordinaria) ammonta a circa 200 mln di euro, di cui circa 58 mln di euro erano già stati accantonati nell'esercizio precedente a fronte dei rischi connessi alle banche in amministrazione straordinaria.
- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per circa 1,4 mln di euro a fronte di circa 28 mln di euro contabilizzati nel 2014 che includevano la plusvalenza correlata alla cessione delle attività amministrative e di *back office* alla società Fruendo e la plusvalenza a fronte della cessione di immobili su Londra e New York.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 2015 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a circa **482 mln di euro** (rispetto ad un valore negativo per circa 6.625 mln di euro del 2014).



	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)		(*)	
	31/12/15	31/12/14	Ass.	Var. Y/Y %
Risultato operativo netto	613,6	(5.421,7)	6.035,3	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77,3)	(122,7)	45,4	-37,0%
Utili (Perdite) da partecipazioni	102,7	(678,2)	781,0	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(16,8)	(371,8)	355,0	-95,5%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(141,6)	(57,6)	(84,0)	
Impairment avviamenti e attività finanziarie	-	-	-	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	27,6	(26,1)	-94,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	482,0	(6.624,5)	7.106,5	n.s.

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio dell'operatività corrente risultano **negative per circa 27 mln di euro** (positive per circa 1.833 mln di euro nel 2014).

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -38 mln di euro) l'**utile d'esercizio 2015** di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a **circa 417 mln di euro** a fronte di una perdita circa 5.492 mln di euro registrata nell'esercizio 2014.



Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)				
Attività	31/12/15	31/12/14 (*)	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	1.047	974	73	7,5%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	95.384	102.157	(6.773)	-6,6%
b) Crediti verso Banche	34.375	38.710	(4.335)	-11,2%
Attività finanziarie negoziabili	19.086	21.658	(2.572)	-11,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	3.074	1.673	1.401	83,7%
Attività materiali e immateriali	1.162	1.222	(60)	-4,9%
Altre attività	8.241	9.652	(1.412)	-14,6%
Totale dell'Attivo	162.369	176.047	(13.678)	-7,8%
Passività	31/12/15	31/12/14 (*)	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	116.164	120.627	(4.463)	-3,7%
b) Debiti verso Banche	29.521	39.294	(9.773)	-24,9%
Passività finanziarie di negoziazione	1.844	3.650	(1.806)	-49,5%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	239	263	(25)	-9,3%
b) Fondi di quiescenza	43	60	(17)	-28,8%
c) Altri fondi	952	955	(3)	-0,3%
Altre voci del passivo	5.091	6.578	(1.487)	-22,6%
Patrimonio netto	8.515	4.619	3.896	84,3%
a) Riserve da valutazione	(173)	(405)	232	-57,2%
c) Strumenti di capitale	-	3	(3)	-100,0%
d) Riserve	(736)	(1.973)	1.237	-62,7%
e) Sovrapprezzi di emissione	6	2	4	n.s.
f) Capitale	9.002	12.484	(3.482)	-27,9%
g) Azioni proprie (-)	-	(0)	0	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	417	(5.492)	5.908	-107,6%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	162.369	176.047	(13.678)	-7,8%

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Raccolta da clientela

Al 31 Dicembre 2015 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **217 mld di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati a fine 2014 (-1,9%), per effetto della contrazione dei volumi di Raccolta Diretta mentre si mantengono stabili quelli di Raccolta Indiretta caratterizzati da una sostanziale ricomposizione delle masse dalla componente amministrata verso le forme di risparmio gestito.

Raccolta da clientela (milioni di euro)			
	31/12/15	(*) 31/12/14	Var. Y/Y %
Raccolta diretta da Clientela	116.164	120.627	-3,7%
Raccolta indiretta da Clientela	100.355	100.143	0,2%
risparmio gestito	50.591	46.458	8,9%
<i>Fondi e Sicav</i>	22.492	18.796	19,7%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.002	5.976	0,4%
<i>Bancassurance</i>	22.097	21.686	1,9%
risparmio amministrato	49.764	53.685	-7,3%
Raccolta complessiva da Clientela	216.519	220.770	-1,9%

(*) Valori della Raccolta Diretta riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

In maggiore dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** della Banca, pari a circa **116 mld di euro** si pone in calo del 3,7% rispetto alla situazione registrata a fine 2014. Sulla dinamica annuale ha influito la riduzione dei Pronti Contro Termine con controparti istituzionali (-7,2 mld di euro; -40,6%) e la flessione della raccolta obbligazionaria (-1,5 mld di euro; -4,9%), mentre sono cresciuti di 2,7 mld di euro i Depositi vincolati. In crescita anche i Conti Correnti (+1,4% Y/Y) e le Altre forme di Raccolta Diretta (+8%).



La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)				
Tipologia	31/12/15	(*) 31/12/14	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	52.433	51.695	738	1,4%
Depositi vincolati	12.846	10.133	2.713	26,8%
Pronti Contro Termine passivi	10.575	17.805	(7.230)	-40,6%
Obbligazioni	29.251	30.754	(1.503)	-4,9%
Altre forme di Raccolta Diretta (**)	11.058	10.239	819	8,0%
Totale	116.164	120.627	(4.463)	-3,7%

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

(**) Il dato al 31/12/2014 comprende gli NSF per un ammontare di 1,350 mld € (comprensivi dei ratei di interessi maturati e non pagati)

- Al 31 dicembre 2015 i volumi di **Raccolta Indiretta** della Banca, pari a circa **100 mld di euro**, risultano in linea col valore dello scorso anno (+0,2%) In particolare:
 - Il **risparmio gestito** ha chiuso l'anno con volumi pari a circa **51 mld di euro**, in aumento del 8,9% rispetto 31 dicembre 2014. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
 - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a circa **22 mld di euro**, in crescita di circa 3,7 mld di euro (+19,7%), grazie a flussi netti registrati nell'anno per circa 3,4 mld di euro concentrati sugli strumenti a capitale garantito;
 - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro**, stabili sull'anno precedente (+0,4%);
 - la **componente assicurativa**, pari a circa **22 mld di euro**, stabile sul 31 dicembre 2014 (+1,9).
 - Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa **50 mld di euro**, risultano in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2014 (-7,3%).

Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2015 i **Crediti verso la Clientela** della Banca si sono attestati a circa **95 mld di euro**, in flessione del 6,6% rispetto a fine 2014.

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito innanzitutto una bassa domanda di credito, correlata alla graduale ripresa dell'economia italiana. Si pongono in calo sull'anno precedente tutte le forme tecniche: Conti Correnti (-17,4%), Mutui (-4,1%), Altri Finanziamenti (-21,8%). Fanno eccezione i Pronti Contro Termine (+13,1%) utilizzati prevalentemente come forma di impiego temporaneo della liquidità in eccesso.

Relativamente alla voce "Crediti rappresentati da titoli", l'aggregato risulta in linea col valore al 31 dicembre 2014.



Crediti verso Clientela (milioni di euro)				
Tipologia	31/12/15	31/12/14	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	7.780	9.415	(1.636)	-17,4%
Mutui	46.370	48.353	(1.983)	-4,1%
Altri finanziamenti	17.283	22.107	(4.824)	-21,8%
Pronti contro termine	4.686	4.142	544	13,1%
Crediti rappresentati da titoli	1.277	1.330	(54)	-4,0%
Crediti deteriorati	17.990	16.810	1.180	7,0%
Totale	95.384	102.157	(6.773)	-6,6%

Crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2015 la Banca ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **18 mld di euro**, in aumento del 7,0% rispetto a fine dicembre 2014. Rispetto al 31 dicembre 2014 si registra così un aumento delle Sofferenze (+22,2%) e delle Inadempienze Probabili (+5,6%) alle quali si contrappongono le Esposizioni Scadute/Sconfinanti deteriorate che diminuiscono rispetto all'analogo esercizio 2014 (-23,6%).

Crediti clientela secondo il grado di rischio						
Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Inc. %		Var. Y/Y	
			31/12/15	31/12/14	Ass.	%
A) Crediti deteriorati	17.990	16.810	18,9	16,5	1.180	7,0%
a1) Sofferenze	6.921	5.662	7,3	5,5	1.259	22,2%
a2) Inadempienze Probabili	9.233	8.747	9,7	8,6	487	5,6%
a3) Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	1.835	2.401	1,9	2,4	-566	-23,6%
B) Impieghi in bonis	77.395	85.347	81,1	83,5	-7.953	-9,3%
Totale Crediti Clientela	95.384	102.157	100,0	100,0	-6.773	-6,6%

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per la Banca.



Allegati



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2015 e relativo prospetto contabile

Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/15	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/15	Riclassifiche gestionali	31/12/15
Margine di interesse	2.006,7	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	3.518,4	(+) Effetto economico all'allocazione costo di acquisizione BAV in B.M.P.S. (PPA)	29,1
		Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-1.540,8		
Commissioni nette	1.783,3	Commissioni attive Voce 40	2.062,8		
		Commissioni passive Voce 50	-279,5		
Margine intermediazione primario	3.790,0	Voce 70	3.760,0		29,1
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	135,9	Dividendi e proventi simili	141,8	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	-6,0
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	899,5	Risultato netto dell'attività di negoziazione	612,4	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	6,0
		Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	219,8		
		a) crediti	-53,4		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	274,4		
		d) passività finanziarie	-1,2		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	61,3	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	61,3		
Risultato netto dell'attività di copertura	-18,5	Risultato netto dell'attività di copertura	-18,5		
Altri oneri/proventi di gestione	-3,5	Altri oneri/proventi di gestione	328,3	(-) Recupero spese bollo da clientela	-331,8
Totale Ricavi	4.883,3	Voce 190	5.106,0		-302,7
Spese Amministrative	-2.441,5	Spese Amministrative	-2.594,7		
a) Spese per il Personale	-1.511,2	a) Spese per il personale	-1.528,0	(+) Oneri di ristrutturazione	16,8
b) Altre spese amministrative	-930,4	b) Altre spese amministrative	-1.066,7	(+) Recupero spese bollo da clientela	351,6
				(+) Versamento ai fondi BRD e DGSD	141,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-62,8	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-62,4		
		Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-28,0	(+) Effetto economico all'allocazione costo di acquisizione BAV in B.M.P.S. (PPA)	27,6
Totale Oneri operativi	-2.507,3		-3.025,1		517,8
Risultato Operativo Lordo	2.286,0		2.081,0		215,1
Rettifiche di valore nette per deterioramenti di:		Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	-1.682,5	a) crediti	-1.682,5		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-51,1	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.687,6		
		d) altre operazioni finanziarie	21,2		
Risultato Operativo Netto	63,6	Voce 130d	398,5		215,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-77,3	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-77,3		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	102,7	Utili (Perdite) delle partecipazioni	102,7		
Oneri di ristrutturazione / Oneri unitatum	-16,8			(-) Oneri di ristrutturazione	-16,8
Rischi e oneri connessi a SFIR, DGS e schemi similari	-141,6			(-) Versamento ai fondi BRD e DGSD	-141,6
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4		
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	482,0	Voce 240	425,3		56,7
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-27,4	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8,7	(-) Effetto economico all'allocazione costo di acquisizione BAV in B.M.P.S. (PPA)	-18,7
				(+) Effetto fiscale svalutazioni	
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	454,6	Voce 160	416,6		38,0
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
Utili (Perdite) d'esercizio compenso pertinenza di terzi	454,6	Voce 280	416,6		38,0
Utili (Perdite) di esercizio ante PPA	454,6		416,6		38,0
Effetti netti della PPA	-38,0			(-) Effetto economico all'allocazione costo di acquisizione BAV in B.M.P.S. (PPA)	-38,0
Utili (Perdite) di esercizio	416,6	Utili (Perdite) di esercizio	416,6	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2014 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/14	Vod dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/14	Riclassifiche gestionali	31/12/14
Margine di interese	1.703,5	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	4.683,5	(H) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMS2 (PPA)	29,2
Commissioni nette	1.642,4	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	3.009,2		
Margine intermediazione primario	3.345,6	Commissioni attive Voce 40	2.009,3		
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	115,7	Commissioni passive Voce 50	366,9		
		Dividendi e proventi simili Voce 70	3.316,6	(L) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	21,2
			132,6		-16,9
Risultato netto da negoziazioni/valutazione attività finanziarie	89,6	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-79,7	(H) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	16,9
		Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	169,2		
		a) crediti	-37,3		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	216,9		
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-10,4		
		d) passività finanziarie	-21,9		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-22,7	Risultato netto dell'attività di apertura	29,2		
Altri oneri/proventi di gestione	13,7	Voce 90	29,2		
Totale Ricavi	3.914,7	Altri oneri/proventi di gestione	3.798,4	(L) Recupero spese bollo da clientela	-31,9
Spese Amministrative	-2.559,8	Spese Amministrative	-3.240,5		-283,7
a) Spese per il personale	-1.570,5	Voce 120	-1.509,0	(H) Oneri di ristrutturazione	316,5
b) Altre spese amministrative	-989,3	Voce 126	-1.331,6	(H) Recupero spese bollo da clientela	33,4
				(H) Recupero spese bollo da clientela	312,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-91,3	Voce 170	-90,9		
		Voce 180	-28,0	(H) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMS2 (PPA)	27,6
Totale Oneri operativi	-2.697,1		-3.329,5		712,3
Risultato Operativo Lordo	867,6		438,9		424,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	-6.289,3	Voce 130	-6.289,3		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-6.100,6	Voce 136	-6.100,6		
	-188,7	Voce 132	-56,2		
		Voce 134			
		Voce 136	-132,5		
Risultato Operativo Netto	-5.427,7	Voce 130	-5.850,4		424,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-122,7	Voce 160	-180,3	(L) Versamento ai fondi BRD/4 DGD	57,6
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-69,2	Voce 210	-678,2	(L) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AM)	
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-371,8			(L) Oneri di ristrutturazione	-334,5
				(L) Oneri di ristrutturazione	-33,9
Rischi e oneri connessi a SFR, OSS e schemi simili IRI	-57,6	Rettifiche di valore dell'avviamento	-661,8	(L) Svantaggi inintangibili	661,8
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27,6	Voce 230		(L) Versamento ai fondi BRD/4 DGD	-57,6
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-6.694,5	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27,6		
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.822,5	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.348,1		
			1.851,3		
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-4.792,0	Utili (Perdite) del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-5.499,9		
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-4.792,0	Utili (Perdite) del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-5.499,9		
Effetti netti della PPA	-38,1	Impairment avvertimenti, intangibili e svalutazioni	-661,8		
Impairment avvertimenti, intangibili e svalutazioni	-661,8	Utili (Perdite) di esercizio	-5.499,9		
Utili (Perdite) di esercizio	-5.499,9	Utili (Perdite) di esercizio	-5.499,9		
				(L) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMS2 (PPA)	-18,8
				(L) Effetto fiscale valutazioni	693,9
					693,9
				(L) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMS2 (PPA)	-34,1
				(L) Svantaggi inintangibili	-661,8
				Totale Riclassifiche	



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	1.047	974	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	1.047	974	
	95.384	102.157	Crediti :
Voce 70 - Crediti verso clientela	95.384	102.157	a) Crediti verso Clientela
	34.375	38.710	b) Crediti verso Banche
Voce 60 - Crediti verso banche	34.375	38.710	
	19.086	21.658	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.075	3.051	
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.011	18.608	
	-	-	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	3.074	1.673	Partecipazioni
Voce 100 - Partecipazioni	3.074	1.673	
	1.162	1.222	Attività materiali e immateriali
Voce 110 - Attività materiali	1.070	1.102	
Voce 120 - Attività immateriali	92	120	
	8.241	9.652	Altre attività
Voce 80 - Derivati di copertura	772	878	
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	136	112	
Voce 130 - Attività fiscali	4.777	6.241	
Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27	17	
Voce 150 - Altre attività	2.529	2.404	
Totale dell'attivo	162.369	176.047	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	116.164	120.627	Debiti
Voce 20 - Debiti verso clientela	86.419	87.928	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 - Titoli in circolazione	27.500	29.688	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	2.245	3.010	
	29.521	39.294	b) Debiti verso Banche
Voce 10 - Debiti verso banche	29.521	39.294	
	1.844	3.650	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	1.844	3.650	
	239	263	Fondi a destinazione specifica
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	239	263	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	45	60	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	952	955	c) Altri fondi
	5.091	6.578	Altre voci del passivo
Voce 60 - Derivati di copertura	1.362	2.656	
Voce 80 - Passività fiscali	29	112	
Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	
Voce 100 - Altre passività	3.701	3.810	
	8.515	4.619	Patrimonio netto
Voce 130 - Riserve da valutazione	(173)	(405)	a) Riserve da valutazione
Voce 140 - Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 150 - Strumenti di capitale	-	3	c) Strumenti di capitale
Voce 160 - Riserve	(736)	(1.973)	d) Riserve
Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	6	2	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 180 - Capitale	9.002	12.484	f) Capitale
Voce 190 - Azioni proprie (-)	-	(0)	g) Azioni proprie (-)
Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	417	(5.492)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
Totale del passivo e del patrimonio netto	162.369	176.047	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

<i>Stato patrimoniale</i>	<i>31</i>
<i>Conto economico.....</i>	<i>33</i>
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	<i>34</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015</i>	<i>35</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014</i>	<i>37</i>
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	<i>39</i>





Stato patrimoniale

		(in unità di euro)	
Voci dell'attivo	31 12 2015	31 12 2014*	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.047.129.256	974.294.702	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.075.384.404	3.050.584.924	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.010.790.797	18.607.789.665	
60 Crediti verso banche	34.374.738.101	38.710.045.978	
70 Crediti verso clientela	95.384.392.146	102.157.158.311	
80 Derivati di copertura	772.262.612	877.584.959	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	135.987.785	112.290.430	
100 Partecipazioni	3.074.019.114	1.672.999.904	
110 Attività materiali	1.069.993.491	1.101.974.065	
120 Attività immateriali	92.198.837	119.868.827	
130 Attività fiscali	4.776.900.862	6.241.394.226	
a) correnti	1.908.832.158	1.760.467.784	
b) anticipate	2.868.068.704	4.480.926.442	
di cui alla L. 214/2011	2.021.291.669	3.435.891.746	
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.157.907	16.805.067	
150 Altre attività	2.528.503.730	2.404.419.117	
Totale dell'attivo	162.369.459.042	176.047.210.175	

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo ' Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.

*segue: Stato patrimoniale*

(in unità di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2015	31 12 2014*
10 Debiti verso banche	29.521.052.401	39.294.158.394
20 Debiti verso clientela	86.418.505.608	87.928.295.879
30 Titoli in circolazione	27.499.900.689	29.688.402.708
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.844.415.504	3.650.403.758
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.245.470.972	3.010.169.132
60 Derivati di copertura	1.361.859.611	2.655.598.855
80 Passività fiscali	28.531.531	112.176.098
<i>a) correnti</i>	<i>28.531.531</i>	<i>112.176.098</i>
100 Altre passività	3.701.100.355	3.810.270.549
110 Trattamento di fine rapporto del personale	238.513.245	263.032.845
120 Fondi per rischi e oneri:	995.115.997	1.015.350.318
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>42.702.083</i>	<i>60.013.006</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>952.413.914</i>	<i>955.337.312</i>
130 Riserve da valutazione	(173.401.127)	(405.177.669)
150 Strumenti di capitale	-	3.002.406
160 Riserve	(736.320.326)	(1.973.116.922)
170 Sovrapprezzi di emissione	6.325.105	2.290.530
180 Capitale	9.001.756.821	12.484.206.649
190 Azioni proprie (-)	-	(405)
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	416.632.656	(5.491.852.950)
Totale del passivo e del patrimonio netto	162.369.459.042	176.047.210.175

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo ' Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.



Conto economico

		(in unità di euro)	
Voci		31 12 2015	31 12 2014*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.918.421.233	4.683.492.849
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.940.829.170)	(3.009.233.729)
30	Margine di interesse	1.977.592.063	1.674.259.120
40	Commissioni attive	2.062.805.496	2.009.265.793
50	Commissioni passive	(279.528.555)	(366.884.662)
60	Commissioni nette	1.783.276.941	1.642.381.131
70	Dividendi e proventi simili	141.847.432	132.645.144
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	612.396.372	(74.680.947)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(18.517.939)	(22.709.698)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	219.847.290	169.183.325
	<i>a) crediti</i>	<i>(53.428.176)</i>	<i>(37.319.538)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>274.437.501</i>	<i>216.949.118</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(1.162.035)</i>	<i>(10.446.255)</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	61.254.312	(21.860.070)
120	Margine di intermediazione	4.777.696.471	3.499.218.005
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.682.492.081)	(6.289.294.996)
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.687.638.328)</i>	<i>(6.100.610.650)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(16.052.495)</i>	<i>(56.232.460)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>21.198.742</i>	<i>(132.451.886)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	3.095.204.390	(2.790.076.991)
150	Spese amministrative:	(2.934.695.266)	(3.240.545.625)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.527.974.020)</i>	<i>(1.908.956.928)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.406.721.246)</i>	<i>(1.331.588.697)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77.322.378)	(180.289.523)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(62.410.001)	(90.944.892)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.967.779)	(27.975.284)
190	Altri oneri/proventi di gestione	328.347.659	299.177.483
200	Costi operativi	(2.774.047.765)	(3.240.577.841)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	102.719.899	(678.232.086)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(661.791.855)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.421.962	27.562.105
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	425.298.486	(7.343.116.668)
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(8.665.830)	1.851.263.718
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	416.632.656	(5.491.852.950)
290	Utile (Perdita) di esercizio	416.632.656	(5.491.852.950)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.



Prospetto della redditività complessiva

		(in unità di euro)	
Voci	31 12 2015	31 12 2014*	
10 Utile (Perdita) di esercizio	416.632.656	(5.491.852.950)	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	16.315.544	(29.751.450)	
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	16.315.544	(29.751.450)	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	261.220.781	347.100.521	
80 Differenze di cambio	5.649.107	5.552.606	
90 Copertura dei flussi finanziari	37.822.895	2.347.575	
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	199.871.888	366.221.605	
110 Attività non correnti in via di dismissione	17.876.891	(27.021.265)	
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	277.536.325	317.349.071	
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	694.168.981	(5.174.503.879)	

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015

	(in unità di euro)														
	Esistenze al 31 12 2014*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2015	Allocazione risultato periodo precedente	Variazioni del periodo					Redditività complessiva al 31 12 2015	Patrimonio netto al 31 12 2015				
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	12.484.206,649	-	12.484.206,649	(6.718.684,236)	-	-	-	3.236.234,408	-	-	-	-	-	-	9.001.756,821
a) azioni ordinarie	12.484.206,649	-	12.484.206,649	(6.718.684,236)	-	-	-	3.236.234,408	-	-	-	-	-	-	9.001.756,821
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.290,530	-	2.290,530	(2.290,530)	-	-	-	6.325,105	-	-	-	-	-	-	6.325,105
Riserve:	(1.973.116,922)	-	(1.973.116,922)	1.277.884,005	-	-	47.682,430	(88.769,839)	-	-	-	-	-	-	(736.320,326)
a) di utili	(2.261.426,564)	-	(2.261.426,564)	1.642.193,647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(619.232,917)
b) altre	288.309,642	-	288.309,642	(364.309,642)	-	-	47.682,430	(88.769,839)	-	-	-	-	-	-	(117.087,409)
Riserve da valutazione	(405.177,669)	-	(405.177,669)	(45.759,783)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(173.401,127)
Strumenti di capitale	3.002,406	-	3.002,406	(3.002,406)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	277.536,325
Azioni proprie	(405)	-	(405)	-	-	-	405	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(5.491.852,950)	-	(5.491.852,950)	5.491.852,950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	416.632,656
Patrimonio netto	4.619.351,639	-	4.619.351,639	-	-	-	47.682,835	3.153.789,674	-	-	-	-	-	-	694.168,981
															8.514.993,129

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed error)" al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto della Banca ammonta a 8.515,0 mln di euro, contro i 4.619,4 mln di euro del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo di 3.895,6 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di esercizio pari a 416,6 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. Nel mese di aprile 2015 l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a 7.320,1 mln di euro, come segue:
 - o per un importo di 601,4, tramite utilizzo di riserve disponibili;
 - o per la restante parte della perdita, pari a 6.718,7 mln di euro, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 cc.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale della Banca è risultato pari a 5.765,5 mln di euro.

2. Nel mese di giugno 2015, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 16 aprile 2015, si è concluso l'aumento di capitale sociale, per un controvalore pari a 2.993,2 mln di euro, che ha comportato:
 - o un incremento della voce "Capitale" di pari importo;
 - o un decremento della voce "Riserve- altre" per 88,8 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità;
 - o un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 5,4 mln di euro, relativo al ricavato della vendita dei n.1.054.573 diritti di opzione, non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato.

3. Nel mese di luglio 2015, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 21 maggio 2015, è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale, per un controvalore pari a 243,1 mln di euro, a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

La voce "Capitale" della Banca alla data del 31 dicembre 2015 si attesta a 9.001,8 mln di euro a seguito dei sopra indicati tre eventi.

4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 231,8 principalmente riconducibile alla redditività complessiva di esercizio pari a 277,5 mln di euro, di cui: (i) 199,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -disponibili per la vendita-; (ii) 37,8 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -copertura flussi finanziari-; (iii) 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -differenze cambio-; (iv) 16,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -perdite attuariali sui piani a benefici definiti- ed infine (v) 17,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -attività non correnti in via di dismissione-.
5. La colonna "Variazioni di riserve" include, in corrispondenza della riga "Riserve altre", l'importo di 47,7 mln di euro dovuto agli effetti rivenienti dall'operazione straordinaria (*business combination under common control*) conclusasi nel corso dell'esercizio e relativa alla fusione per incorporazione della controllata Consum.it S.p.A..



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014

	(in unità di euro)												
	Esistenze al 31 12 2013	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2014	Allocazione risultato periodo precedente		Variazioni del periodo					Patrimonio netto al 31 12 2014		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.484.206.649
a) azioni ordinarie	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.484.206.649
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.290.530
Riserve:	(125.758.729)	(903.910.892)	(1.029.669.621)	(1.292.790.129)	-	540.838.734	(191.495.906)	-	-	-	-	-	(1.973.116.922)
a) di utili	(59.922.787)	(903.910.892)	(963.833.679)	(1.282.626.072)	-	-	(14.966.813)	-	-	-	-	-	(2.261.426.564)
b) altre	(65.835.942)	-	(65.835.942)	(10.164.057)	-	540.838.734	(176.529.093)	-	-	-	-	-	288.309.642
Riserve da valutazione	(1.159.479.600)	411.117.734	(748.361.866)	-	-	25.835.126	-	-	-	-	-	317.349.071	(405.177.669)
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002.406
Azioni proprie	(24.532.421)	-	(24.532.421)	-	-	-	24.532.016	-	-	-	-	-	(405)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.633.246.402)	340.456.273	(1.292.790.129)	1.292.790.129	-	-	-	-	-	-	-	(5.491.852.950)	(5.491.852.950)
Patrimonio netto	4.544.493.425	(152.336.885)	4.392.156.540	-	-	566.673.860	4.835.025.118	-	-	-	-	(5.174.503.879)	4.619.351.639

* La colonna "Modifica Saldi di apertura" riflette le variazioni al 31.12.2013 illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

** La colonna "Redditività complessiva al 31 12 2014" riflette variazioni di pertinenza dell'esercizio 2014 illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto della Banca, comprensivo della perdita d'esercizio pari a 5.491,9 mln di euro, si è incrementato per 227,1 mln di euro attestandosi a 4.619,3 mln di euro contro i 4.392,2 mln di euro del 1 gennaio 2014.

Tale dinamica è legata all'effetto combinato dei seguenti accadimenti:

1. Nel mese di luglio 2014 si è concluso l'aumento di capitale sociale per un controvalore pari a 4.999,7 mln di euro, che ha comportato un incremento della voce "Capitale" per 4.999,7 mln di euro, un decremento della voce "Riserve-altre" per 176,5 mln di euro dovuto ai costi, al netto della relativa fiscalità, sostenuti per l'operazione ed un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 2,3 mln di euro relativo al ricavato della vendita dei n.178.555 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato;
2. Le azioni proprie hanno registrato un decremento di 24,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-15,0 mln di euro) è ricompreso nelle "Riserve di utili" la cui variazione complessiva risente, inoltre, per 1.282,6 mln di euro, della patrimonializzazione della perdita rilevata al 1 gennaio 2014, pari a 1.292,8 mln di euro. I residuali 10,2 mln di euro sono stati imputati alla voce "Riserve-altre";
3. La colonna Variazioni di riserve include in corrispondenza della riga :
 - a. "Riserve altre": gli effetti rivenienti da operazioni straordinarie (*business combination under common control*) concluse nel corso dell'esercizio e di seguito elencate:
 - a) la fusione della controllata Monte Paschi Ireland Ltd per 2,2 mln di euro negativi;
 - b) la fusione della controllata MPS Immobiliare S.p.A per 544,4 di euro positivi;
 - c) *Unwinding* della struttura rappresentata dalla serie n.15 dell'entità strutturata controllata Corsair Finance n.6 denominata "Nota Italia" per 1,4 mln di euro negativi.
 - b. "Riserve da Valutazione": la ricostituzione per 45,8 mln di euro delle riserve ex lege della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A e le riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita della ex controllata Monte Paschi Ireland ltd per 19,9 mln di euro negativi;
4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 343,2 mln di euro per mezzo di quanto indicato al punto 3.b e della redditività complessiva di esercizio pari a 317,3 mln di euro, di cui: (i) 366,2 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -disponibili per la vendita-; (ii) 2,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -copertura flussi finanziari-; (iii) 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -differenze cambio-; (iv) 29,8 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione -perdite attuariali sui piani a benefici definiti- ed infine (v) 27,0 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione -attività non correnti in via di dismissione-.



Rendiconto finanziario – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2015	31 12 2014*
1. Gestione	1.837.930.873	1.030.348.265
risultato di esercizio (+/-)	416.632.656	(5.491.852.950)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	259.726.635	67.748.765
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	18.517.939	22.709.698
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.160.840.441	6.319.864.421
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	90.460.206	118.920.176
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	112.065.471	588.017.632
imposte e tasse non liquidate (+)	8.665.830	(1.851.263.718)
altri aggiustamenti	(228.978.305)	1.256.204.241
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	13.924.390.432	21.578.692.845
attività finanziarie detenute per la negoziazione	810.461.682	811.191.594
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.338.550.240	2.621.362.193
crediti verso banche: a vista	100.806.106	(130.773.876)
crediti verso banche: altri crediti	4.218.006.635	1.006.735.858
crediti verso clientela	5.607.873.829	19.040.223.944
altre attività	848.691.939	(1.770.046.868)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(17.214.926.568)	(27.371.318.436)
debiti verso banche: a vista	(8.103.619.582)	3.103.617.638
debiti verso banche: altri debiti	(1.669.486.411)	(8.637.177.988)
debiti verso clientela	(1.528.481.524)	3.359.411.375
titoli in circolazione	(1.872.541.269)	(20.093.782.710)
passività finanziarie di negoziazione	(1.805.988.253)	(194.594.567)
passività finanziarie valutate al fair value	(859.685.958)	(5.467.633.277)
altre passività	(1.375.123.571)	558.841.093
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.452.605.263)	(4.762.277.326)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2015	31 12 2014*
1. Liquidità generata da	358.361.783	368.329.320
vendite di partecipazioni	228.609.125	233.368.316
dividendi incassati su partecipazioni	126.889.800	99.375.950
vendite di attività materiali	2.862.858	35.521.369
vendite di rami d'azienda	-	63.685
2. Liquidità assorbita da	(1.743.637.839)	(311.031.944)
acquisti di partecipazioni	(1.709.205.646)	(7.400)
acquisti di attività materiali	(34.305.766)	(23.724.242)
acquisti di attività immateriali	(126.427)	(81.044)
acquisti di rami d'azienda	-	(287.219.258)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.385.276.056)	57.297.376



C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	2.910.715.873	4.835.340.434
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.910.715.873	4.835.340.434
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo	72.834.554	130.360.484

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2015	31 12 2014*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	974.294.702	843.934.218
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	72.834.554	130.360.484
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.047.129.256	974.294.702

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.*

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA

<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)</i>	<i>43</i>
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>59</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....</i>	<i>113</i>
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile</i>	<i>198</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico individuale.....</i>	<i>205</i>
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	<i>231</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>235</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>311</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>329</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>333</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>347</i>
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	<i>351</i>





Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Correzione di errori

Con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, Consob, a conclusione dell'attività istruttoria svolta, ha accertato la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 alle regole che ne disciplinano la redazione e segnatamente rispetto all'applicazione dello IAS 1, dello IAS 34 e dello IAS 39 con specifico ed esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite all'operazione Alexandria, peraltro chiusa mediante stipula di un apposito accordo transattivo sottoscritto tra la Banca e Nomura International plc in data 23 settembre 2015.

La Banca ha preso atto della circostanza che la stessa Consob nella Delibera precisa che:

- a) Consob è stata in grado di superare i profili di incertezza interpretativa connessi alla rilevazione contabile dell'operazione Alexandria *“solo alla luce dei nuovi elementi informativi acquisiti per il tramite della Procura di Milano nel corso del 2015 che hanno consentito di valutare la reale volontà negoziale delle parti [ie: BMPS e Nomura]”*, sicché solo l'interpretazione di tali nuove informazioni l'ha portata a ritenere che la contabilizzazione dell'operazione Alexandria dovesse avvenire a saldi chiusi e non a saldi aperti;
- b) *“BMPS ha già fornito, in un'apposita situazione economico-patrimoniale consolidata pro-forma corredata dei dati comparativi, l'illustrazione degli effetti che una contabilizzazione a saldi chiusi avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico nonché sul patrimonio netto del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 ...”*.

In relazione al primo aspetto, la Banca, pur comprendendo la complessità dell'interpretazione dei principi contabili internazionali, in specie quando riferita a operazioni di finanza strutturata quale l'operazione Alexandria, non ritiene, in ciò confortata da parere contabile all'uopo acquisito, che i presupposti tecnico-contabili in base ai quali aveva provveduto alla contabilizzazione dell'operazione Alexandria nel bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 post *restatement*, siano mutati, quanto meno fino a quando non sia venuta a conoscenza dell'orientamento di Consob, maturatosi esclusivamente a seguito della conoscenza ed interpretazione dei nuovi elementi acquisiti dalla Procura di Milano. Né la Banca, allo stato delle conoscenze attuali, è in condizione di confermare né tanto meno di confutare quanto sostenuto da Consob – sulla base dell'interpretazione delle nuove informazioni acquisite per il tramite della Procura di Milano – in ordine alla *“reale volontà negoziale delle parti”* all'epoca della negoziazione dell'operazione Alexandria, circostanza da cui Consob fa discendere la ravvisata necessità di contabilizzare l'operazione Alexandria a saldi chiusi.

La Banca, peraltro, pur confermando la validità delle scelte contabili effettuate in occasione del *restatement* del 2012 e negli esercizi successivi, stante il quadro informativo *pro tempore* disponibile, preso atto, da un lato, della valutazione cui è pervenuta l'Autorità di Vigilanza ad esito della propria interpretazione del materiale emerso recentemente dalle indagini penali e, dall'altro lato, del fatto che l'operazione Alexandria, come detto, è stata chiusa nel corso del 2015 (sicché la rappresentazione contabile come derivato CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Banca), e considerata altresì la controvertibilità di un'interpretazione, quale quella sulla *“reale volontà delle parti”* nella definizione di un negozio giuridico, connotata da ineliminabili elementi di soggettività, ritiene di attenersi alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza contenute nella Delibera e, dunque, uniformarsi al contenuto della stessa.



Descrizione dei principi contabili internazionali applicabili e violazioni riscontrate al riguardo

1.1 Breve descrizione dell'operazione e del trattamento contabile seguito

Nel 2009 sono state concluse con Nomura una serie di transazioni. In particolare:

- acquisto di BTP per nominali 3.050 mln di euro con scadenza 2034. L'acquisto dei BTP è avvenuto attraverso un *asset swap transaction* composta da acquisti a termine di BTP e da *interest rate swap*, per effetto dei quali BMPS si è impegnata a pagare la cedola fissa incassata sui BTP in cambio di un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread, calcolato su 3.050 mln di euro;
- cessione a pronti di BTP aventi un valore nominale di 3.050 mln di euro, a fronte di un ammontare di cassa pari a 3.102 mln di euro quale corrispettivo comprensivo del rateo interessi maturato sui BTP sino alla data della transazione (*long term repo* con medesima scadenza dell'*asset swap* su BTP al 2034) e impegno al riacquisto a termine da Nomura dei BTP 2034 per lo stesso valore nominale; lungo la durata del contratto, BMPS riconosce a Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno *spread* calcolato sull'importo ricevuto e Nomura riconosce a BMPS l'importo della cedola dei BTP 2034;
- concessione di una *repo facility* a favore di Nomura con scadenza 1° settembre 2040, in base alla quale Nomura può utilizzare la linea di credito concessa, consegnando a BMPS BTP o titoli similari, sino ad un valore complessivo massimo di 3.050 mln di euro. BMPS percepisce da Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m calcolato su corrispettivo versato a Nomura a fronte della consegna di tali titoli, oltre a una commissione calcolata sull'ammontare della linea di credito concessa (3.050 mln di euro).

I contratti posti in essere prevedevano che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte potesse consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di *repo* (c.d. *cheapest to delivery option*).

Nelle rendicontazioni contabili, BMPS ha registrato l'operazione Alexandria considerando separatamente le singole componenti contrattuali, essendo tale modalità conforme ai principi contabili internazionali e in linea con la finalità economica dell'operazione risultante dagli accordi stipulati e dagli atti interni relativi alle valutazioni sulla base delle quali la Banca aveva a suo tempo deciso di concludere l'operazione. In particolare, ciò ha comportato la registrazione in bilancio:

- a) nell'attivo, tra gli investimenti iscritti nel portafoglio AFS, dei BTP;
- b) nel passivo, tra i debiti verso clientela, dei pronti contro termine passivi (*repo*);
- c) i contratti di *interest rate swap* sono stati designati come *hedging instrument* in altrettante relazioni di copertura del BTP.

Nel bilancio 2009 la passività sub b) connessa con il *repo* è stata iscritta al valore di scambio dei BTP e successivamente valutata al costo ammortizzato.

Nel febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS, a seguito del rinvenimento di un contratto (*Mandate Agreement*) che chiariva il collegamento negoziale tra le summenzionate transazioni e la ristrutturazione di un investimento effettuato nel veicolo Alexandria Capital plc, ha accertato che il *repo* passivo era stato inizialmente contabilizzato in violazione dei principi contabili internazionali. Tali passività erano state inizialmente iscritte per un valore inferiore di 308 milioni di euro rispetto al loro *fair value*.

Tale differenza, rilevata in sede di redazione del bilancio 2012, è stata corretta, in applicazione del principio contabile IAS 8, tramite la rideterminazione del patrimonio netto di apertura dell'esercizio comparativo.

Effettuata la summenzionata correzione dell'errore attinente al valore della passività connessa con il *repo*, la Banca ha ritenuto la contabilizzazione separata delle diverse componenti della transazione idonea a rappresentare correttamente le finalità economiche sottostanti, i flussi di cassa e i rischi connessi. In particolare, come anticipato, tale approccio si fondava sull'esame della finalità economica



dell'operazione, che non era volta all'assunzione di un mero rischio di credito nei confronti della Repubblica Italiana, ma all'assunzione di una posizione in titoli di Stato.

Va al riguardo considerato che l'oggettiva complessità dell'inquadramento contabile di operazioni della specie, in assenza di specifiche e puntuali indicazioni nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sulle modalità di trattamento contabile di tali operazioni di finanza strutturata, è stata fin dall'inizio riconosciuta dalle Autorità di vigilanza che, infatti, con il documento congiunto Banca d'Italia, Consob ed IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 hanno da un lato rimesso alle valutazioni del *management* la determinazione, caso per caso, delle modalità di corretta rappresentazione contabile di tali operazioni, dall'altro richiesto di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di loro rappresentazione e, in particolare, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché ai rischi sottesi e alle strategie di gestione di tali operazioni.

In conformità a tali indicazioni, a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2012, la Banca, oltre alle informazioni contenute nei prospetti contabili, ha elaborato e inserito nelle rendicontazioni annuali e infrannuali appositi prospetti pro-forma, nei quali ha dettagliatamente rappresentato gli impatti economici e patrimoniali dell'operazione Alexandria derivanti dalla ipotesi in cui le summenzionate transazioni fossero state aggregate e considerate come un'unica transazione, e cioè come derivato.

1.2 Descrizione dei principi contabili applicabili

Tenuto conto delle difficoltà applicative dei principi contabili internazionali con riferimento all'adozione per le operazioni di *long term structured repo* di univoche modalità di contabilizzazione (a "saldi aperti" piuttosto che "a saldi chiusi") e dell'assenza di specifiche disposizioni previste dagli stessi principi, l'Organismo Italiano di Contabilità ha sottoposto, nel 2013, la tematica all'attenzione dell'IFRS Interpretations Committee, organismo deputato a fornire interpretazioni o guide applicative dei principi contabili internazionali.

Al termine della procedura prevista per l'esame di nuove tematiche non oggetto degli esistenti principi contabili ovvero per l'esame di tematiche per le quali sono emerse interpretazioni ritenute non soddisfacenti o confliggenti, nel marzo 2014 l'IFRS IC ha reputato la circostanza che i flussi finanziari netti delle operazioni di *long term structured repo* fossero simili a quelli di un *credit default swap* di per sé non sufficiente per procedere ad una contabilizzazione "a saldi chiusi" e ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per fornire un'interpretazione sul trattamento contabile delle operazioni in questione, che doveva quindi essere determinato sulla base dei principi esistenti.

Più in particolare, secondo l'IFRS IC:

- la corretta modalità di contabilizzazione da adottare dipende dalla finalità economica dell'operazione;
- i riferimenti normativi sono indicati nei paragrafi:
 - IAS 39.IG B.6 della *Guidance on Implementing IAS 39*, che, come noto, in tema di definizione di strumenti finanziari derivati, definisce taluni indicatori necessari per valutare la prevalenza della sostanza economica sulla forma di strutture contrattuali complesse;
 - IAS 39.IG C.6 della *Guidance on Implementing IAS 39*, secondo il quale, in materia di derivati incorporati e strumenti sintetici, non è generalmente appropriato contabilizzare due o più strumenti finanziari congiuntamente come un singolo strumento. Laddove ciascuno strumento che costituisce la complessiva operazione è regolato da specifiche condizioni contrattuali e può essere trasferito o regolato singolarmente;
 - IAS 32.AG39 dell'*Application Guidance dello IAS 32*, in materia di compensazione di attività e passività che congiuntamente costituiscono uno strumento finanziario sintetico. Secondo tale principio, ciascuno degli strumenti finanziari distinti (attività e passività) che insieme costituiscono uno strumento finanziario sintetico, non sono compensati, qualora ciascuno di essi rappresenti un diritto o un'obbligazione contrattuale con proprie clausole e condizioni e può essere trasferito o regolato indipendentemente;



- l'applicazione dello IAS 39.IG B.6 richiede evidenti valutazioni discrezionali (“*judgmental*”) da parte del redattore del bilancio. Peraltro, la verifica della sussistenza degli indicatori previsti dal citato paragrafo può aiutare l'entità nella determinazione della sostanza della transazione; tuttavia la presenza o l'assenza di uno specifico indicatore non può essere considerata dirimente;
- le interpretazioni e le linee guida esistenti e approvate dallo IASB consentono di procedere alla corretta contabilizzazione delle operazioni, anche sulla base delle finalità economiche delle stesse.

In sintesi, secondo quanto rappresentato dall'IFRS IC, ciò che rileva al fine di valutare la corretta modalità di contabilizzazione delle operazioni di *structured repo* è la corretta rappresentazione dell'effettivo *substantive business purpose*.

L'IFRS IC ha inoltre effettuato ulteriori approfondimenti sulla modalità di contabilizzazione.

In particolare, nell'ipotesi in cui si decida di procedere ad una contabilizzazione dell'operazione “a saldi aperti”, l'IFRS IC indica le analisi da svolgere ai fini della modalità di iscrizione delle singole transazioni in bilancio. Con riferimento all'operazione di acquisto dei titoli, l'IFRS IC richiama i principi relativi all'iscrizione e cancellazione delle attività finanziarie. In particolare viene indicato che, con riferimento all'acquisto dei titoli, “*Entity Alpha [MPS] can only recognise the bond if Entity Beta [Nomura] is able to derecognise*”.

Pertanto, solo in caso di effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici o del controllo dei titoli sottostanti dal cedente al cessionario, quest'ultimo può procedere all'iscrizione dei titoli nell'attivo dello stato patrimoniale e, conseguentemente, considerare il *repo* passivo come un finanziamento collateralizzato.

La norma generale che nel quadro dei principi IAS/IFRS disciplina la rilevazione iniziale delle attività e delle passività finanziarie è contenuta nel paragrafo 14 dello IAS 39 secondo cui attività o passività finanziarie possono essere rilevate nello stato patrimoniale quando l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario.

Tale principio va letto congiuntamente con le disposizioni del paragrafo AG50 dello IAS 39 che definisce il criterio di simmetria contabile nel caso dei trasferimenti di attività finanziarie. Secondo tale criterio, nell'ambito di un trasferimento l'iscrizione di un'attività finanziaria è possibile solo nella misura in cui per il cedente ricorrono le condizioni per l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria trasferita.

La norma generale per disciplinare l'eliminazione contabile delle attività finanziarie è contenuta nel paragrafo 17 dello IAS 39 secondo cui un'attività finanziaria può essere eliminata quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività è trasferita. In proposito, il paragrafo 18 dello IAS 39 precisa che un'entità trasferisce un'attività finanziaria se, e soltanto se:

- trasferisce i diritti a ricevere i flussi finanziari o
- se pur mantenendo tali diritti, assume un'obbligazione contrattuale a pagare tali flussi a uno o più beneficiari. In tal caso l'obbligazione contrattuale deve rispettare talune condizioni specificate nel paragrafo 19 dello IAS 39 (c.d. *pass-through arrangement*).

Al fine di accertare il trasferimento di un'attività finanziaria, l'entità deve valutare la misura in cui essa mantiene i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Al riguardo, il paragrafo 20 dello IAS 39 stabilisce che:

- i. se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve eliminare l'attività finanziaria e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento;
- ii. se l'entità mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie, l'entità deve continuare a rilevare l'attività finanziaria;



- iii. se l'entità non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve determinare se ha mantenuto il controllo dell'attività finanziaria;
- iv. la circostanza che l'entità abbia mantenuto il controllo dell'attività trasferita dipende dall'abilità del cessionario di vendere l'attività. Se il cessionario è in grado di vendere l'attività nella sua totalità a una terza parte non correlata ed è in grado di esercitare tale capacità unilateralmente e senza il bisogno di imporre ulteriori restrizioni sul trasferimento, l'entità non ha mantenuto il controllo. In tutti gli altri casi, l'entità ha mantenuto il controllo.

I nuovi elementi informativi trasmessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

Secondo Consob, dalla documentazione trasmessa dalla Procura di Milano nei mesi di aprile, giugno e luglio 2015, sono emersi taluni elementi di novità che assumono rilevanza sulle considerazioni in ordine alle modalità di contabilizzazione dell'operazione adottate dalla Banca.

In particolare, l'Autorità di vigilanza ritiene che l'interpretazione di tali nuove informazioni porti a rivedere il quadro informativo preesistente e comporti una rilettura della documentazione in precedenza esaminata. Si tratta, infatti, di informazioni assunte, nell'esercizio di poteri e con strumenti tipici dell'indagine penale, dai Pubblici Ministeri ai sensi dell'art. 362 del c.p.p. da persone che possono riferire circostanze utili alle indagini e di ulteriori elementi documentali acquisiti dagli inquirenti nell'ambito delle indagini avviate sulla Banca.

In definitiva, secondo Consob, le nuove informazioni portano ad una riconsiderazione complessiva del comportamento dei pro tempore amministratori della Banca.

In sintesi, secondo la Commissione, sulla base di tali accertamenti, risulta che:

- l'acquisto dei BTP sostitutivi (2033, 2039 e 2040) in luogo dei BTP 2034 era una circostanza concordata tra Nomura e BMPS o quanto meno nota a quest'ultima;
- il prezzo attribuito ai BTP 2034 è stato determinato sulla base del prezzo dei titoli sostitutivi realmente acquistati da Nomura;
- il management *pro tempore* di BMPS era a conoscenza del fatto che Nomura aveva acquistato i BTP sostitutivi.

Carenze e criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015

La documentazione trasmessa dalla Procura di Milano nel corso del 2015 rappresenta, a giudizio dell'Autorità, un rilevante elemento di novità che, a seguito di una rilettura complessiva di tutti gli elementi informativi a disposizione, conduce ad una diversa comprensione dell'intero quadro informativo concernente i contratti in esame ed, in particolare, ad una diversa valutazione della sussistenza degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad una registrazione a saldi aperti delle diverse transazioni. Il mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura, che secondo Consob sarebbe avvenuto con il consenso e secondo le indicazioni del pro tempore management di BMPS (cioè del vertice aziendale che effettuò l'operazione), rappresenta, infatti, a parere della stessa Autorità, un elemento assai rilevante ai fini delle valutazioni della modalità di contabilizzazione dell'operazione e del "*substantive business purpose*" delle transazioni.

Alla luce delle nuove evidenze informative Consob ritiene, innanzitutto, che non sussistano le condizioni previste dai principi contabili internazionali per procedere all'iscrizione dei BTP 2034 nel bilancio di BMPS. I principi contabili internazionali, ed in particolare lo IAS 39 paragrafo 14, stabiliscono che un'entità può rilevare un'attività finanziaria quando e solo quando diventa parte nei diritti e/o negli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. Il paragrafo AG50 dello IAS



39 stabilisce, inoltre, una regola di “simmetria” tra cedente e cessionario, tale per cui il cessionario iscrive l’attività nella misura in cui il cedente la cancella.

Secondo l’Autorità, BMPS poteva dunque iscrivere i titoli BTP 2034, in ragione del contratto di *asset swap*, solo se risultavano soddisfatte per Nomura le condizioni per procedere all’eliminazione contabile (*derecognition*) di tali titoli.

Nel caso di specie, infatti, dall’esame della nuova documentazione trasmessa dalla Procura, secondo Consob risulterebbe che il pro-tempore management di BMPS disponeva di informazioni in ordine al mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura.

A tale conclusione Consob giunge, in particolare, sulla base dell’esame di alcune dichiarazioni rese dai dipendenti di Nomura e di alcune *email* tra strutture operative (*front e back office*) di BMPS e Nomura.

Pertanto, secondo Consob, poiché Nomura non ha mai acquistato lo strumento finanziario sul mercato, non poteva effettuare l’eliminazione contabile e non poteva trasferire tutti i rischi e i benefici associati al titolo. Alla luce del complessivo quadro informativo, quindi, secondo la Commissione risulta che BMPS non aveva assunto alcuna titolarità dei diritti contrattuali inerenti i titoli BTP 2034, non ne risultava esposta ai relativi rischi e benefici e non poteva, di conseguenza, procedere all’iscrizione degli stessi nel proprio bilancio.

Inoltre, a parere di Consob, l’interpretazione delle nuove informazioni trasmesse dalla Procura di Milano porta ad una diversa valutazione del “*substantive business purpose*” sinora rappresentato da BMPS. Come riportato, infatti, ai sensi delle disposizioni previste dai paragrafi IG B.6, IG C.6 dello IAS 39 e AG39 dello IAS 32, indicate dall’IFRS IC, uno degli elementi rilevanti al fine di consentire una contabilizzazione “a saldi aperti” delle diverse transazioni è rappresentato dalla finalità economica dell’operazione.

BMPS ha adottato una contabilizzazione “a saldi aperti” ritenendola idonea a fornire una rappresentazione attendibile delle diverse transazioni in quanto l’operazione era volta ad assumere una posizione in titoli di Stato e cogliere un contributo positivo al margine di interesse mediante l’assunzione di un’esposizione in titoli governativi e con un limitato assorbimento di liquidità. L’elemento caratterizzante è quindi rappresentato dalla volontà di acquistare dei titoli di Stato da iscrivere nel proprio portafoglio di investimento.

Secondo Consob, le nuove evidenze acquisite per il tramite della Procura di Milano non confermano la summenzionata finalità economica ma mostrano che:

- I. i titoli BTP 2034 non sono stati mai acquistati da Nomura;
- II. tale circostanza era nota al pro tempore management di BMPS; e
- III. tali modalità di esecuzione dell’operazione erano state “preordinatamente” condivise dal *pro tempore management* di BMPS.

A parere dell’Autorità, tutto ciò fa venire meno la veridicità del *substantive business purpose* sinora dichiarato dalla Banca e fa ritenere che non sussistano le condizioni per procedere ad una contabilizzazione “a saldi aperti”.

Infatti, sempre a parere della Commissione, le nuove evidenze documentali mostrano un comportamento del pro tempore management di BMPS e di Nomura preordinato a fornire ai terzi una rappresentazione della transazione come un’operazione di *structured repo*, tesa ad acquisire una posizione lunga sui titoli di Stato, mentre in realtà ciò che le parti avevano negoziato era esclusivamente lo scambio di flussi che replicano il *pay off* di un derivato creditizio sulla Repubblica Italiana.

Di fatto, con l’operazione BMPS avrebbe assunto solo un’esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana e non una posizione in titoli di Stato.

Considerazioni in merito alle deduzioni presentate dalla Banca

A parere dell’Autorità, le criticità rilevate non possono ritenersi superate dalle deduzioni formulate dalla Banca con note del 6 agosto, 21 settembre, 2 ottobre e 9 novembre 2015 .



Ciò in quanto tali deduzioni risultano confutate dagli elementi forniti dalla Procura della Repubblica di Milano negli scorsi mesi di aprile, giugno e luglio e, in particolare, dai verbali delle informazioni assunte dai pubblici ministeri ai sensi dell'art.362 c.p.p. e dallo scambio delle *email* agli atti delle indagini tra dipendenti di BMPS e Nomura. Come già detto, secondo la Consob, la documentazione trasmessa dalla Procura di Milano rappresenta un elemento di novità assai rilevante che comporta una rilettura dell'intero quadro informativo concernente i contratti stipulati e porta ad una diversa valutazione della sussistenza degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento per procedere alla registrazione "a saldi aperti" delle diverse transazioni. Infatti, il mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura, con il consenso e secondo le indicazioni del *pro tempore management* di BMPS, è, a parere della Commissione, un elemento rilevante ai fini delle valutazioni del "substantive business purpose" delle transazioni rappresentato dalla Banca sulla base degli elementi preesistenti. In particolare, sulla base dell'interpretazione che CONSOB fa propria delle nuove evidenze emerse il "substantive business purpose" dichiarato dalla Banca viene meno in quanto il comportamento del *pro tempore management* di BMPS e di Nomura era preordinato a fornire a terzi una rappresentazione della transazione come un'operazione di *long term repo* tesa ad acquistare una posizione in titoli di Stato mentre in realtà ciò che le parti avevano negoziato era esclusivamente lo scambio di flussi che replicavano un derivato creditizio della Repubblica Italiana.

La Commissione conclude affermando che:

- poiché il *business purpose* è il primo aspetto da considerare ed è antecedente a tutte le considerazioni contabili;
- in presenza di analoghi flussi di cassa, la discriminante tra la contabilizzazione "a saldi aperti" e quella "a saldi chiusi" è proprio la volontà negoziale di acquistare i diritti dello strumento finanziario e la conseguente esposizione ai rischi e ai benefici dello stesso;
- poiché dalle analisi effettuate ritiene che la volontà negoziale rappresentata dalla Banca sulla base degli elementi preesistenti non può essere ritenuta aderente alla natura degli effettivi accordi negoziali intercorsi tra le parti,

la corretta modalità di rappresentazione dell'operazione di *long term repo* posta in essere tra BMPS e Nomura è la contabilizzazione "a saldi chiusi" e cioè l'iscrizione di un derivato creditizio in conformità alla definizione data dal paragrafo 9 dello IAS 39.

Con riferimento al giudizio di non conformità espresso da Consob, preme ricordare che la rappresentazione contabile dell'operazione "a saldi aperti" è stata supportata in più momenti da pareri di diversi autorevoli consulenti e condivisa con la società di revisione sia al momento del *restatement* del 2012 sia nei bilanci successivi. Inoltre, tutta la documentazione disponibile al *management* della Banca è stata messa a disposizione delle Autorità di vigilanza e delle Autorità giudiziarie attraverso un continuo scambio di informazioni che si è protratto dal 2012 ad oggi.

Preme inoltre sottolineare che la Banca ha costantemente rappresentato, a partire dal bilancio 2012, quale "scelta contabile rilevante" il trattamento seguito per le operazioni di *long term structured repo*, in conformità a quanto richiesto dal Documento congiunto Banca d'Italia, Consob ed IVASS n.6 dell'8 marzo 2013, evidenziando tramite prospetti pro forma gli effetti economico-patrimoniali di una rappresentazione delle operazioni della specie come derivati sintetici (*Credit Default Swap*).

A partire dal bilancio 2014, per effetto della SREP Decision della BCE del 10 febbraio 2015 l'operazione c.d. Alexandria è stata considerata nel CET 1 per l'intero importo della riserva AFS negativa connessa ai titoli di stato oggetto dell'operazione, in deroga alla regola generale più favorevole, in virtù della quale la riserva AFS relativa ai titoli di stato, fino all'omologazione dell'IFRS 9, non rileva ai fini della determinazione dei Fondi propri.

Tale trattamento prudenziale ha reso gli impatti sul CET 1 sostanzialmente equivalenti a quelli di un CDS.



Infine, si ricorda che l'operazione c.d. Alexandria è stata chiusa il 23 settembre 2015. Pertanto, la rappresentazione contabile come CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Banca.

La Banca osserva infine che gli elementi raccolti nel corso delle indagini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e resi noti nel corso del 2015, hanno consentito di arricchire il quadro informativo dell'operazione c.d. Alexandria. Tali elementi sono stati assunti dai Pubblici Ministeri nell'esercizio di specifici poteri e con strumenti tipici dell'indagine penale e si riferiscono principalmente, per ciò che qui interessa, alle verifiche condotte sui depositi titoli della controparte e alle deposizioni di alcuni dipendenti di quest'ultima. Circostanze, queste ultime, che, come tali, non erano conosciute (né potevano esserlo) dal management della Banca che è succeduto a quello che effettuò l'operazione. L'interpretazione di tale nuovo quadro informativo da parte di Consob, di cui la Banca non può che prendere atto, secondo l'Autorità consente di ricostruire una diversa volontà negoziale del management pro tempore di BMPS e porta, sempre a parere della Commissione, ad un diverso *business purpose* rispetto a quello dichiarato dalla Banca

sulla base dei contratti stipulati e degli altri elementi documentali interni; da ciò consegue, secondo l'Autorità, la necessità di rappresentare l'operazione come CDS. La Banca, nella convinzione di aver operato in questi anni:

- con totale trasparenza verso tutte le Autorità di vigilanza che hanno, a vari fini, esaminato l'operazione, alle quali sono state rese disponibili tutte le informazioni di cui la Banca disponeva;
- con massimo scrupolo professionale, come dimostrano i numerosi pareri conformi rilasciati da autorevoli esperti di principi contabili internazionali e le relazioni emesse dalla società di revisione;
- in definitiva, nel rispetto dei principi contabili internazionali, sulla base delle informazioni disponibili e secondo gli standard che presiedono alla corretta redazione dell'informativa contabile e finanziaria, prende atto dell'interpretazione di tali nuovi elementi di valutazione e delle conclusioni di Consob. In particolare, prende atto che l'accertamento di non conformità ai principi contabili internazionali si basa appunto sull'interpretazione di un elemento soggettivo (effettiva volontà negoziale del *management pro tempore* di BMPS e Nomura), desunto dalle evidenze agli atti delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Milano e che la Commissione ritiene prevalente rispetto alla diversa volontà negoziale che emerge dai contratti stipulati e da altri documenti sulla base dei quali sono state redatte le situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tanto premesso e poiché:

- la Banca non dispone di sufficienti ed univoci elementi per smentire ovvero per confermare la ricostruzione e l'interpretazione della volontà del *management pro tempore* di BMPS e di Nomura, operate dalla Consob sulla base delle risultanze emerse dalle indagini della Procura della Repubblica di Milano;
- il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 non appaiono censurabili – come di fatto non sono stati censurati dall'Autorità di Vigilanza – sulla base degli elementi oggettivi all'epoca conosciuti e disponibili;
- l'operazione c.d. Alexandria è stata chiusa il 23 settembre 2015 e, pertanto, la rappresentazione contabile come CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Banca;
- sulla base delle considerazioni che precedono, la Banca non reputa né coerente né utile per il perseguimento degli interessi propri e degli stakeholder in genere impugnare il provvedimento emesso dalla Consob in quanto, tra l'altro, afferente ad un'operazione ormai chiusa,

BMPS riflette nel bilancio 2015 e nelle successive rendicontazioni la rappresentazione contabile dell'operazione adeguandola a quella di un CDS secondo le regole previste dallo IAS 8.

Peraltro, nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione e, in particolare, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nelle medesime rendicontazioni, oltre alle informazioni contenute nei prospetti contabili, la Banca ha



allegato al bilancio anche appositi prospetti pro-forma finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. Alexandria derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

* * *

In ottemperanza a quanto previsto da IAS 1 e IAS 8, di seguito sono riportati la situazione patrimoniale al 1 gennaio 2014, quella al 31 dicembre 2014, il conto economico 2014 e la redditività complessiva 2014. I prospetti presentati corrispondono a quelli già pubblicati nel bilancio 2014, ad eccezione degli impatti fiscali che a differenza dei prospetti pro-forma tengono conto, tra le altre cose, dello specifico trattamento previsto per la correzione degli errori che sembra desumersi dalla Circ. AdE 31/2013. Nei prospetti pro-forma, infatti, data la diversa finalità, il trattamento fiscale è stato determinato come se la Banca avesse adottato sin dall'origine la rappresentazione a saldi chiusi anche ai fini fiscali. Sulla base della circolare suddetta la correzione successiva delle basi imponibili connessa a *restatement* di bilanci potrebbe essere soggetta ad alcuni limiti temporali che impediscono di dare rilevanza fiscale a componenti reddituali allocate, per effetto del *restatement*, sul 2010. La questione sarà sottoposta all'attenzione dell'Agenzia delle Entrate per avere un parere definitivo al riguardo.

Nel complesso, rispetto ai prospetti pro-forma già pubblicati, è stato determinato un effetto fiscale negativo di oltre 110 mln di euro rilevato al 1 gennaio 2014, prevalentemente riconducibile alla potenziale indeducibilità delle componenti reddituali dell'esercizio 2010.

In merito ai prospetti presentati si precisa inoltre che essi presentano:

- nella prima colonna ("1 1 2014" e "31 12 2014"): lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2014;
- nella seconda colonna ("Rettifiche IAS 8"): le rettifiche apportate al bilancio a seguito della riqualificazione dell'operazione quale derivato sintetico;
- nella terza e ultima colonna ("1 1 2014 rettificato" e "31 12 2014 rettificato"): lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2014 rettificati.

Nella rappresentazione contabile come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di *default* dell'emittente dei titoli, la Banca avrebbe realizzato una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che sarebbero stati consegnati alla Banca dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Banca incassava un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini del *restatement*, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai *Credit Default Swap*, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche:

- patrimoniali:
 - iscrizione del CDS al *fair value* tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (se il *fair value* è positivo) o le "Passività finanziarie di negoziazione" (se il *fair value* è negativo) in luogo:
 - dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
 - dei "Debiti verso banche" e dei "Debiti verso la clientela" che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;



- riclassifica degli IRS da “Derivati di copertura” a “Passività finanziarie di negoziazione”(per gli IRS designati come strumenti di copertura alla data di riferimento del presente bilancio);
- effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra “Attività disponibili per la vendita” e degli interessi passivi sui *long term repo* classificati tra i “Debiti verso banche” e tra i “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo;
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS designati come strumenti di copertura;
 - eliminazione dalla voce “Risultato netto dell’attività di copertura” della variazione di *fair value* attribuita al rischio di tasso d’interesse della quota dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di *fair value*, al netto dei ratei maturati, degli IRS designati come strumenti di copertura;
 - rilevazione nella voce “Risultato dell’attività di negoziazione” dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui titoli di Stato e sui *long term repo* e delle variazioni di *fair value* degli IRS designati come strumenti di copertura e del CDS;
 - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

La correzione della rappresentazione contabile dell’operazione Alexandria ha comportato in sintesi i seguenti impatti:

- Patrimonio netto al 1 gennaio 2014: -152,3 mln di euro che include l’effetto positivo della riduzione di riserva negativa AFS per 411 mln di euro;
- Conto economico 2014: -55,8 mln di euro;
- Patrimonio netto al 31 dicembre 2014: -196,1 mln di euro che include l’effetto positivo della riduzione della riserva negativa AFS per 423 mln di euro.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	(in unità di euro)		
	01 01 2014	Rettifiche IAS 8	01 01 2014 Rettificato
10 Cassa e disponibilità liquide	843.934.218		843.934.218
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.149.393.573		3.149.393.573
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.255.736.341	(3.240.840.680)	20.014.895.661
60 Crediti verso banche	25.438.980.833		25.438.980.833
70 Crediti verso clientela	124.768.674.452		124.768.674.452
80 Derivati di copertura	462.397.392		462.397.392
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.290.859		62.290.859
100 Partecipazioni	4.246.965.617		4.246.965.617
120 Attività materiali	1.039.162.364		1.039.162.364
130 Attività immateriali	817.390.657		817.390.657
<i>di cui: avviamento</i>	<i>669.691.855</i>		<i>669.691.855</i>
140 Attività fiscali	4.740.888.492	(108.717.450)	4.632.171.042
<i>a) correnti</i>	<i>1.279.343.134</i>	<i>49.953.727</i>	<i>1.329.296.861</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>3.461.545.358</i>	<i>(158.671.177)</i>	<i>3.302.874.181</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.463.374.656</i>		<i>2.463.374.656</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.811.433		71.811.433
160 Altre attività	2.335.870.643		2.335.870.643
Totale dell'attivo	191.233.496.874	(3.349.558.130)	187.883.938.744



(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	01 01 2014	Rettifiche IAS 8	01 01 2014 Rettificato
10 Debiti verso banche	43.963.957.970		43.963.957.970
20 Debiti verso clientela	87.910.283.518	(3.366.637.170)	84.543.646.348
30 Titoli in circolazione	36.135.252.145		36.135.252.145
40 Passività finanziarie di negoziazione	2.239.999.051	896.530.470	3.136.529.521
50 Passività finanziarie valutate al fair value	8.406.139.504		8.406.139.504
60 Derivati di copertura	3.195.525.228	(750.530.470)	2.444.994.758
80 Passività fiscali	16.123.608	23.415.925	39.539.533
<i>a) correnti</i>	<i>16.123.608</i>	<i>23.415.925</i>	<i>39.539.533</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	17.820.869		17.820.869,00
100 Altre passività	3.516.790.355		3.516.790.355
110 Trattamento di fine rapporto del personale	253.812.231		253.812.231
120 Fondi per rischi e oneri:	1.033.298.970	-	1.033.298.970
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>55.267.582</i>		<i>55.267.582</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>978.031.388</i>		<i>978.031.388</i>
130 Riserve da valutazione	(1.159.479.600)	411.117.734	(748.361.866)
150 Strumenti di capitale	3.002.406		3.002.406
160 Riserve	(125.758.729)	(903.910.892)	(1.029.669.621)
180 Capitale	7.484.508.171		7.484.508.171
190 Azioni proprie (-)	(24.532.421)		(24.532.421)
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.633.246.402)	340.456.273	(1.292.790.129)
Totale del passivo e del patrimonio netto	191.233.496.874	(3.349.558.130)	187.883.938.744



Voci dell'attivo		(in unità di euro)		
		31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	974.294.702	-	974.294.702
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.416.284.924	634.300.000	3.050.584.924
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.679.333.793	(4.071.544.128)	18.607.789.665
60	Crediti verso banche	38.710.045.978	-	38.710.045.978
70	Crediti verso clientela	102.157.158.311	-	102.157.158.311
80	Derivati di copertura	877.584.959	-	877.584.959
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112.290.430	-	112.290.430
100	Partecipazioni	1.672.999.904	-	1.672.999.904
120	Attività materiali	1.101.974.065	-	1.101.974.065
130	Attività immateriali	119.868.827	-	119.868.827
140	Attività fiscali	6.330.443.910	(89.049.684)	6.241.394.226
	<i>a) correnti</i>	<i>1.705.740.198</i>	<i>54.727.586</i>	<i>1.760.467.784</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>4.624.703.712</i>	<i>(143.777.270)</i>	<i>4.480.926.442</i>
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>3.435.891.746</i>	-	<i>3.435.891.746</i>
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.805.067	-	16.805.067
160	Altre attività	2.404.419.117	-	2.404.419.117
	Totale dell'attivo	179.573.503.987	(3.526.293.812)	176.047.210.175



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	(in unità di euro)
			31 12 2014 Rettificato
10 Debiti verso banche	39.294.158.394	-	39.294.158.394
20 Debiti verso clientela	91.281.896.009	(3.353.600.130)	87.928.295.879
30 Titoli in circolazione	29.688.402.708	-	29.688.402.708
40 Passività finanziarie di negoziazione	2.045.404.484	1.604.999.274	3.650.403.758
50 Passività finanziarie valutate al fair value	3.010.169.132	-	3.010.169.132
60 Derivati di copertura	4.260.598.129	(1.604.999.274)	2.655.598.855
80 Passività fiscali	88.760.173	23.415.925	112.176.098
<i>a) correnti</i>	<i>88.760.173</i>	<i>23.415.925</i>	<i>112.176.098</i>
100 Altre passività	3.810.270.549	-	3.810.270.549
110 Trattamento di fine rapporto del personale	263.032.845	-	263.032.845
120 Fondi per rischi e oneri:	1.015.350.318	-	1.015.350.318
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>60.013.006</i>	<i>-</i>	<i>60.013.006</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>955.337.312</i>	<i>-</i>	<i>955.337.312</i>
130 Riserve da valutazione	(828.300.979)	423.123.310	(405.177.669)
150 Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406
160 Riserve	(1.409.662.303)	(563.454.619)	(1.973.116.922)
170 Sovrapprezzi di emissione	2.290.530	-	2.290.530
180 Capitale	12.484.206.649	-	12.484.206.649
190 Azioni proprie (-)	(405)	-	(405)
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(5.436.074.652)	(55.778.298)	(5.491.852.950)
Totale del passivo e del patrimonio netto	179.573.503.987	(3.526.293.812)	176.047.210.175



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.833.589.859	(150.097.010)	4.683.492.849
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.137.898.420)	128.664.691	(3.009.233.729)
30 Margine di interesse	1.695.691.439	(21.432.319)	1.674.259.120
40 Commissioni attive	2.009.265.793		2.009.265.793
50 Commissioni passive	(366.884.662)		(366.884.662)
60 Commissioni nette	1.642.381.131	-	1.642.381.131
70 Dividendi e proventi simili	132.645.144		132.645.144
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.234.096)	(62.446.851)	(74.680.947)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(25.269.637)	2.559.939	(22.709.698)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	169.183.325	-	169.183.325
<i>a) crediti</i>	<i>(37.319.538)</i>		<i>(37.319.538)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>216.949.118</i>		<i>216.949.118</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(10.446.255)</i>		<i>(10.446.255)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(21.860.070)		(21.860.070)
120 Margine di intermediazione	3.580.537.236	(81.319.231)	3.499.218.005
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.289.294.996)	-	(6.289.294.996)
<i>a) crediti</i>	<i>(6.100.610.650)</i>		<i>(6.100.610.650)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(56.232.460)</i>		<i>(56.232.460)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(132.451.886)</i>		<i>(132.451.886)</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(2.708.757.760)	(81.319.231)	(2.790.076.991)
150 Spese amministrative:	(3.240.545.625)	-	(3.240.545.625)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.908.956.928)</i>		<i>(1.908.956.928)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.331.588.697)</i>		<i>(1.331.588.697)</i>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(180.289.523)		(180.289.523)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(90.944.892)		(90.944.892)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.975.284)		(27.975.284)
190 Altri oneri/proventi di gestione	299.177.483		299.177.483
200 Costi operativi	(3.240.577.841)	-	(3.240.577.841)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(678.232.086)		(678.232.086)
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(661.791.855)		(661.791.855)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27.562.105		27.562.105
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.261.797.437)	(81.319.231)	(7.343.116.668)
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	1.825.722.785	25.540.933	1.851.263.718
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.436.074.652)	(55.778.298)	(5.491.852.950)
290 Utile (Perdita) di esercizio	(5.436.074.652)	(55.778.298)	(5.491.852.950)

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(in unità di euro)

Voci	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10 Utile (Perdita) di esercizio	(5.436.074.652)	(55.778.298)	(5.491.852.950)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(29.751.450)		(29.751.450)
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(29.751.450)		(29.751.450)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	335.094.946	12.005.575	347.100.521
80 Differenze di cambio	5.552.606		5.552.606
90 Copertura dei flussi finanziari	2.347.575		2.347.575
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	354.216.030	12.005.575	366.221.605
110 Attività non correnti in via di dismissione	(27.021.265)		(27.021.265)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	305.343.496	12.005.575	317.349.071
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(5.130.731.156)	(43.772.723)	(5.174.503.879)



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale.....	61
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	61
Sezione 2 - Principi generali di redazione	62
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	63
Sezione 4 – Altri aspetti	64
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	71
I principi contabili	71
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	72
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	73
4 Crediti	73
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	76
6 Operazioni di copertura.....	77
7 Partecipazioni	78
8 Attività materiali.....	80
9 Attività immateriali.....	81
10 Attività non correnti in via di dismissione	82
11 Fiscalità corrente e differita.....	83
12 Fondi per rischi ed oneri	85
13 Debiti e titoli in circolazione	86
14 Passività finanziarie di negoziazione.....	87
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	88
16 Operazioni in valuta.....	89
17 Altre informazioni.....	90
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	101
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva ..	101
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento	102
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	102
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.....	102
A.4 – Informativa sul fair value.....	103
Informativa di natura qualitativa	103
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati	103
A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	104
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	105
A.4.3 Gerarchia del fair value	105
A.4.4 Altre informazioni.....	107
Informazioni di natura quantitativa.....	108
A.4.5 Gerarchia del fair value	108
A.5 Informativa sul cd “day one profit/loss”.....	111





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2015.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio dell'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2015. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio dell'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.



Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Si segnala infine che, in applicazione del 4° aggiornamento della circolare n. 262 della Banca d'Italia sopra ricordato, nelle tabelle di Nota Integrativa è stata adeguata l'informativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forborne exposures* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (di seguito ITS).

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; l'insieme di tali categorie corrisponde all'aggregato delle *non-performing exposures* di cui agli ITS. È stata introdotta, inoltre, la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*), trasversale sia alle tre predette categorie in cui sono suddivise le attività finanziarie deteriorate sia alle attività finanziarie in bonis.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio è stato ratificato con le OOSS l'accordo sulla contrattazione di 2° livello. In linea con gli obiettivi aziendali, le misure previste dal contratto rispettano la razionalizzazione dei costi del Piano industriale 2015-2018 e recepiscono gli impegni assunti con la Commissione europea. In altri termini, sebbene con alcuni correttivi rispetto alle misure previste dal precedente accordo, nel triennio



2016-2018 viene mantenuta la sospensione dell'attività lavorativa per 5 o 6 giornate, a seconda del livello retributivo, con corrispondente riduzione del trattamento economico.

L'accordo, inoltre, disciplina l'assetto della retribuzione variabile con l'introduzione del nuovo Premio Variabile di Risultato, legato al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento di Piano industriale in termini patrimoniali, di liquidità e di redditività e articolato su più quote per premiare i risultati e valorizzare le *performance* distintive, con un'attenzione a modalità di erogazione tipiche del *welfare*.

L'accordo, infine, consolida e incrementa le misure di *welfare* a sostegno dei bisogni dei dipendenti e punta su sviluppo professionale e formazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e finanziario non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Con riferimento ai requisiti prudenziali, si segnala che la BCE ha richiesto alla Banca di rispettare su base consolidata *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET 1 è elevato al 10,75%. I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. A fine 2015 il CET 1 consolidato è risultato pari a 12,01%, un livello, quindi, sensibilmente superiore ai limiti imposti.

A ciò ha contribuito anche l'aumento di capitale concluso con successo nel primo semestre 2015 per un controvalore complessivo pari a 3 mld di euro. Per effetto di tale aumento di capitale e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca ha riscattato 1.071 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) per un corrispettivo di 1.116 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Per quanto riguarda l'*asset quality*, si segnala che al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati si sono attestati a un valore lordo di 35,9 mld di euro (valore netto di 18 mld di euro). La copertura dei crediti deteriorati si attesta invece al 46,3% e si conferma tra le migliori del sistema bancario italiano.

Per quanto riguarda in particolare le sofferenze, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avviare un progetto per la valorizzazione della piattaforma di recupero che consentirà, attraverso la *partnership* con un operatore specializzato, di ottimizzare le *performance* di recupero dei crediti in sofferenza. Il progetto prevede, tra l'altro, un accordo di lungo termine per la gestione dello *stock* di crediti in sofferenza in essere e dei flussi futuri e consentirà di beneficiare del *know how* del *partner* specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza. Nel medio termine, attraverso l'aumento dei recuperi, si attende la riduzione dell'ammontare di crediti in sofferenza ed una riduzione della volatilità del conto economico.

Nell'ambito dello stesso progetto e compatibilmente con i requisiti patrimoniali richiesti, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deciso di approfondire le iniziative finalizzate ad accelerare e incrementare gli obiettivi di cessione di crediti in sofferenza previsti nel Piano Industriale della Banca (5,5 mld di euro entro il 2018 su base consolidata).



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2015

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2015 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio.

Nell'esercizio 2015 è applicato per la prima volta un insieme di modifiche apportate agli IFRS nell'ambito del progetto **“Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013”**, pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2013 e relativo a quattro temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”**. Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. È stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
- c) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 (o dell'IFRS 9) a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.
- d) **IAS 40 “Investimenti immobiliari”**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2015 viene applicata per la prima volta l'interpretazione **IFRIC 21 – “Tributi”**, pubblicata dallo IASB nel maggio 2013. L'interpretazione si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono certi.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale;
- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minimo, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minimo.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 **“Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti”**. L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la



modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012”**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”**. Sono state modificate le definizioni di “condizione di maturazione” e di “condizione di mercato” e sono state aggiunte le definizioni di “condizione di risultato” e di “condizione di servizio”, che prima erano incorporate nella definizione di “condizione di maturazione”.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 “Segmenti operativi”**. Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) **IAS 24 “Parti correlate”**. Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) **IAS 38 “Attività immateriali”**. Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “**Joint Arrangements**” relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli emendamenti sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2173.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

La Commissione Europea ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016 ed è consentita l'applicazione anticipata.



Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27**”, che introduce l’opzione di utilizzare nel bilancio separato di un’entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un’entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l’applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**” riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un’entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un’attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
 - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l’held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un’attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l’introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
 - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un’attività trasferita ai fini dell’informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
 - l’informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un’informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits**: gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L’ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting**: se l’informativa richiesta è presentata nell’interim financial report ma al di fuori dell’interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall’interim financial statements ad altre parti dell’interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell’interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l’applicazione anticipata.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l’ “**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**” che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l’utilizzo del “*professional judgement*” nel determinare l’informazione da inserire nella disclosure.



In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016 non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sul fatto che l'attuale IFRS 14 regola una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività rate regulated.

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB, IFRS 15 **“Revenue from Contracts with Customers”** che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 “Construction Contracts”, lo IAS 18 “Revenue”, l'IFRIC 13 “Customer Loyalty Programmes”, l'IFRIC 15 “Agreements for the Construction of Real Estate”, l'IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le



- tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
 5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

L'applicazione dello standard, inizialmente prevista per gli esercizi che hanno inizio al (o successivamente al) 1 gennaio 2017 è stata posticipata al 1° gennaio 2018 su proposta dello IASB nel mese di aprile 2015. Trattandosi di uno standard di "convergenza" con gli US GAAP, lo IASB ha ritenuto di favorire il mercato allineando l'adozione dello standard europeo con quello statunitense. Nel frattempo, saranno pubblicati chiarimenti utili all'applicazione del principio.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell' "IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *derecognition, impairment e hedge accounting* del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Come noto, lo IASB ha iniziato nel 2008 il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi.

Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava la valutazione e la classificazione delle attività finanziarie, successivamente, nel 2010, sono state pubblicate le regole relative alle passività finanziarie e alla *derecognition* (quest'ultima tematica è stata completamente trasposta dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di hedge accounting.

Per quanto riguarda la prima versione, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari". Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – other comprehensive income). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Available For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei/aumenti il *mismatching* contabile, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 3 "Hedge accounting", lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2013 il principio "IFRS 9 – Strumenti finanziari: hedge accounting e modifiche a IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39". Il documento contiene una sostanziale revisione delle norme che disciplinano l'hedge accounting, che dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di risk management. Il documento contiene inoltre una modifica che consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano in quest'ultimo principio il trattamento del proprio merito creditizio



(imputazione delle variazioni di *fair value* delle passività in *fair value option* in “*other comprehensive income*”). Infine è stata rimossa l’indicazione del 1 gennaio 2015 quale data di prima applicazione obbligatoria dell’IFRS 9, al fine di concedere ai redattori dei bilanci IFRS tempo sufficiente per gestire la transizione alle nuove regole.

Con la pubblicazione a luglio 2014 del testo definitivo dell’IFRS 9, è arrivata a compimento anche la fase 2) “*impairment*”. L’IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario; non è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti. Il modello richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Lo stesso “*impairment model*” si applica a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

L’IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

A seguito della pubblicazione attuale, l’IFRS 9 è da considerarsi completato. Resta da regolamentare l’aspetto del macro hedging; si tratta, comunque, di un argomento che esula dall’ambito di applicazione dell’IFRS 9, su cui lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell’IFRS 9, è in attesa di omologazione e deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 (o successivamente).

L’11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28**” al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” e IFRS 10 “Consolidated Financial Statements”.

Le modifiche hanno l’obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l’oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l’oggetto della transazione è un business, allora l’utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (ie perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l’oggetto della transazione non è un business, allora l’utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l’entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell’intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e joint venture.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato “**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**”. I cambiamenti riguardano l’ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l’obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l’esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti “intermedie” si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al *fair value*;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l’esenzione dall’applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un’entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica



bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;

- un'entità “impresa di investimento” che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le “investment entities”.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2016. È consentita l'applicazione anticipata.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2015.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a. criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono incorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b. criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c. criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione “A.4.3 Gerarchie del fair value” della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d. criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che



contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e. criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore



al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

1. nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
2. nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:



- alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato

attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- l' "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- la rinegoziazione per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica



e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all’apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d’interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l’estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l’estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il fair value degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.



Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al fair value

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.



6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di “*natural hedge*”, utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:



- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità controllate, collegate e in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti dagli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;



- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detiene il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti sono assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possiede un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.



Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce “210 Utili/perdite delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.



Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un' immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a



decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevate in occasione di operazioni di aggragazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.



Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La



suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia il nuovo provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni); per il 2015, in via transitoria la deducibilità spetta nella misura del 75%,
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016.
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non saranno più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non potranno più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%.



- Per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27.1.1992, n. 87 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce “260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La voce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione



unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
- quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
- quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (asset ceiling);
- quando l’asset ceiling è inferiore al surplus, l’attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all’asset ceiling.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L’incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell’esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- utili e perdite attuariali sulla DBO;
- la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all’*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La voce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell’esercizio.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l’utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati



tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell’emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell’importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2015 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle voci ‘Debiti verso banche’ e ‘Debiti verso clientela’ sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.



c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al fair value

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.° 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce



17 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione “A.4.5 Gerarchie del fair value” della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.



17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- Oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a



forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting* prevedono in genere, al verificarsi di determinate condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo



strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;

- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio;
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Banca acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

- i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
- ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
- iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).



Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili



quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Cartolarizzazioni

Le operazioni perfezionate successivamente alla data di prima applicazione dei principali contabili internazionali (F.T.A) con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo (anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti) e vengono mantenuti in capo al cedente sia la sostanzialità dei rischi e benefici sia il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi crediti, comportano la non cancellazione dal bilancio del cedente. In tal caso viene registrato un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – utilizzo della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.



L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi precedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Banca ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutsche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il restatement del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).

Nel mese di dicembre del 2013 l'operazione "Santorini" è stata chiusa attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Deutsche Bank, che ha consentito la chiusura dell'operazione con uno sconto a favore della Banca di circa 220 mln di euro rispetto ai valori di mercato. La chiusura transattiva dell'operazione ha comportato la rilevazione, nel bilancio 2013, di una perdita, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 287 mln di euro, rilevata nella voce 100 del conto economico (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

L'operazione "Alexandria" è stata invece chiusa in data 23 settembre 2015 attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Nomura International PLC.

Come ampiamente illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della presente nota integrativa consolidata, alla quale si rinvia per maggiori dettagli, si evidenzia che con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, la Consob ha accertato, con esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite alla predetta operazione "Alexandria", la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015.

La Banca ha pertanto provveduto a modificare nel bilancio 2015 la rappresentazione contabile di tale operazione, adeguandola a quella di un derivato sintetico (CDS): nella siffatta rappresentazione l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo). L'applicazione di tale impostazione contabile è stata effettuata in modo retrospettivo come richiesto dallo IAS 8.

La chiusura transattiva dell'operazione "Alexandria" ha consentito alla Banca di chiudere l'operazione con uno sconto, rispetto al *pricing* dell'operazione condiviso con la controparte, di 440 mln di euro, al netto del ristoro del *funding benefit* di 188 mln di euro riconosciuto alla controparte medesima. L'impatto economico rilevato nel bilancio 2015 dopo la variazione dell'impostazione contabile richiesta dalla Consob (impostazione a "saldi chiusi" o come derivato sintetico) è positivo per 252 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.



La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - a) cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - b) condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Banca, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:



- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.



Se in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.



Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2015 (4)	Fair value al 31 12 2015 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	1.010	1.010	71	-	71	-
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	42.119	38.503	(1.599)	1.318	6	1.323
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	137.273	136.355	6.644	3.846	314	2.688
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	675.469	534.643	16.662	32.233	387	32.538
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	201.983	181.962	(2.619)	8.709	2.795	6.189
Totale			1.057.854	892.473	19.159	46.106	3.573	42.738

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai fair value al 31 dicembre 2015 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2015 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2015.

Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a circa 19,2 mln di euro, si discostano dal risultato effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2015 (evidenziato nella colonna 8), pari a 3,6 mln di euro, per un ammontare complessivo di 15,6 mln di euro di maggiori rivalutazioni dei prezzi di mercato avvenute nel corso del 2015 (di cui 4,7 mln di euro imputate a conto economico e circa 10,9 mln di euro imputate a patrimonio netto).

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 186,7 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2015 risulta pari a 6,7 mln di euro.



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di trasferimenti di attività finanziarie.



A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31.12.2015			Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
	Att. finanz. detenute per la vendita	Derivati di copertura a negoziazione	Pass. finanz. detenute per la negoziazione			
Titoli di debito	3.949	479.223	X	Bonds	Discounted Cash	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
				Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
Titoli di Capitale	1	58.324	X	Bonds	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
				Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, transazioni recenti, perizie, report gestori
				Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
Quote di OICR	-	112.172	X	Partecipazioni	Net asset adjusted	Dati di bilancio delle società
Finanziamenti	-	-	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, transazioni recenti, perizie, report gestori
				Repo Trade	Discounted Cash	Curva dei tassi
				Polizze	Pricing Esterno	Rivalutazioni Periodiche Compagnia
Debiti	X	X	X	Debiti banche		
				Debiti clientela		
				IR/Asset/Currency		
Derivati	2.047.591	772.263	1.842.886	Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
				Total return swaps	Discounted Cash	Prezzi Obbligazioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
				Equity swaps	Discounted Cash	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
				Forex Singlename Plain	Option Pricing	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
				Forex Singlename	Option Pricing	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
				Forex Multiname	Option Pricing	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
				Equity Singlename	Option Pricing	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
				Equity Singlename	Option Pricing	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
				Equity Multiname	Option Pricing	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
				Equity Multiname	Option Pricing	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
				Tasso Plain	Model	Prezzo di mercato*, Swap Point
Derivati Creditizi	14.646	-	1.530	Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
				Credit Index	Discounted Cash	Curve CDS, Curva Dei Tassi
				Default swaps	Discounted Cash	Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
				Cdo tranche	Flow	
Totale Attività	2.066.187	649.719	772.263			
Totale Passività	X	X	1.844.416			

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par. 82 lett. B)

**A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Voci	Fair value 31 12 2015		Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanz. disponibili per la vendita	Passività finanz. detenute per la negoiazione				
Titoli di debito	136	-	Defaulted Securities	Last available value net of impairment	Recovery Rate	5%
Titoli di capitale	250.879	X	Azioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/ >7%/ >0.4
			Azioni	Costo/Patrimonio Netto	Dati di bilancio delle società	0 - 12,5 eur/mln
Derivati Finanziari	X	85	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
Quote di O.I.C.R.	9.280		Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-5,5 eur/mln
Totale attività	260.295	X				
Totale passività	X	85				



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

La voce titoli di debito include gli SFP di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.A il cui *fair value* è stato determinato mediante un modello di valutazione (Discounted Cash Flow) che prevede l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato ma frutto di assunzioni *entity specific*.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova peraltro conferma nelle recenti transazioni di mercato che hanno interessato alcune banche tenute alla cessione delle quote eccedenti la soglia del 3% del capitale di Banca d'Italia. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -20 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -40 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -25 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 57 mln di euro. Il *range* indicato in tabella 0-12,5 mln di euro si riferisce al valore unitario di ciascun titolo azionario incluso nella voce.

Le quote di O.I.C.R. valutate con pricing esterno sono *side pocket* di hedge funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (9,2 mln di euro circa).

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.



L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.



Si evidenzia inoltre che la Banca ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, la Banca ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business della Banca ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business della Banca procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che la Banca ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2015				31 12 2014*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	9.197	2.066.187	-	2.075.384	25.334	3.025.225	26	3.050.585
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	16.039.902	649.719	321.170	17.010.791	17.413.637	809.197	384.956	18.607.790
4. Derivati di copertura	-	772.263	-	772.263	-	877.585	-	877.585
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.049.099	3.488.169	321.170	19.858.438	17.438.971	4.712.007	384.982	22.535.960
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	-	1.844.416	-	1.844.416	-	3.650.404	-	3.650.404
2. Passività finanz. valutate al fair value	1.107.947	1.137.524	-	2.245.471	823.870	2.186.299	-	3.010.169
3. Derivati di copertura	-	1.361.860	-	1.361.860	-	2.655.599	-	2.655.599
Totale passività	1.107.947	4.343.800	-	5.451.747	823.870	8.492.302	-	9.316.172

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei cash flows futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività e passività finanziarie si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2, del livello di *fair value*, dovuto in linea generale ad un peggioramento delle condizioni di liquidità del mercato dei titoli. In proposito con riferimento alle attività finanziarie, si evidenzia che tale fenomeno ha riguardato un titolo azionario classificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione per complessivi 0,3 mln di euro; per quanto riguarda le passività finanziarie la dinamica è invece riconducibile ad un titolo obbligazionario emesso dalla Banca per circa 46 mln di euro.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala per quanto riguarda le attività che tale dinamica ha interessato un BTP stripping della Banca per un importo di circa 192,7 mln di euro; per quanto riguarda le passività ha riguardato un titolo obbligazionario emesso dalla Banca per un ammontare di 380,1 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, la Banca calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC



con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno della Banca.

Al 31 dicembre 2015 la rettifica per il correttivo CVA è pari a circa 73,5 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, Debit Value Adjustment (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2015 il valore del DVA ammonta complessivamente a 8,8 mln di euro.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2015

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	26	-	384.956	-	-	-
2. Aumenti	-	-	32.831	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	7.040	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	21.811	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	21.811	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	1.744	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2.236	-	-	-
3. Diminuzioni	26	-	96.617	-	-	-
3.1 Vendite	26	-	69.106	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	3.662	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	1.650	-	-	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	-	-	1.650	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	2.012	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	23.849	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	321.170	-	-	-

L'importo segnalato nella colonna “Attività finanziarie disponibili per la vendita” in corrispondenza della voce “2.3 Trasferimenti da altri livelli” pari a 1,7 mln di euro include partecipazioni il cui fair value, alla data di riferimento del presente bilancio, è stato determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non market oriented ma basate su altre grandezze non di mercato (costo, patrimonio netto, ecc.) secondo quanto previsto dalla policy interna in materia.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a 23,9 mln di euro è prevalentemente riconducibile alla classificazione fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione della partecipate “Visa Europe Limited.” (21,1 mln di euro) e Assofood S.p.A. (1,1 mln di euro). In particolare, il valore contabile di “Visa Europe Limited.” è stato rivalutato, in contropartita della riserva AFS, tenendo conto del prezzo della transazione.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La presente tabella non è compilata in quanto la fattispecie non è presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2015				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	34.374.738	144.672	34.016.329	1.797	34.162.798
3. Crediti verso la clientela	95.384.392	48.953	1.681.391	96.791.471	98.521.815
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	262.868	-	-	295.286	295.286
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.158	-	21.057	1.129	22.186
Totale attività	130.049.156	193.625	35.718.777	97.089.683	133.002.085
1. Debiti verso banche	29.521.052	-	29.530.583	-	29.530.583
2. Debiti verso clientela	86.418.506	-	86.422.907	-	86.422.907
3. Titoli in circolazione	27.499.901	15.837.000	11.040.788	-	26.877.788
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	143.439.459	15.837.000	126.994.278	-	142.831.278

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2014*				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	38.710.046	285.540	38.217.104	24.865	38.527.509
3. Crediti verso la clientela	102.157.158	200.433	1.537.361	103.395.026	105.132.820
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	260.523	-	-	291.213	291.213
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.805	-	-	16.581	16.581
Totale attività	141.144.532	485.973	39.754.465	103.727.685	143.968.123
1. Debiti verso banche	39.294.158	-	39.316.143	-	39.316.143
2. Debiti verso clientela	87.928.296	-	87.933.304	-	87.933.304
3. Titoli in circolazione	29.688.403	17.647.598	10.675.947	1.349.908	29.673.453
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	156.910.857	17.647.598	137.925.394	1.349.908	156.922.900



**I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.*

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul cd "day one profit/loss"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.





Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	115
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	116
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30.....	118
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	119
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	122
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	123
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	125
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	129
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	132
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	133
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	137
Sezione 12 -Attività immateriali - Voce 120	142
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	145
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	155
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	156

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	157
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	159
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	161
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	163
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	166
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	168
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	171
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	171
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90	171
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	172
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	173
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	176
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140.....	192
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	193
14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile	198
Altre informazioni.....	200





ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
a) Cassa	983.765	908.704
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	63.364	65.591
Totale	1.047.129	974.295

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria, che è stata evidenziata nella voce 60 dell’attivo “Crediti verso banche”.



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2015				Totale 31 12 2014*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	8.898	3.949	-	12.847	25.100	4.148	-	29.248
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.898	3.949	-	12.847	25.100	4.148	-	29.248
2. Titoli di capitale	285	1	-	286	233	1	-	234
3. Quote di O.I.C.R.	14	-	-	14	1	2.208	26	2.235
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	32.903	-	32.903
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	32.903	-	32.903
Totale (A)	9.197	3.950	-	13.147	25.334	39.260	26	64.620
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	2.047.591	-	2.047.591	-	2.351.025	-	2.351.025
1.1 Di negoziazione	-	1.737.074	-	1.737.074	-	1.935.123	-	1.935.123
1.2 Connessi con la fair value option	-	310.517	-	310.517	-	415.902	-	415.902
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	14.646	-	14.646	-	634.940	-	634.940
2.1 Di negoziazione	-	14.646	-	14.646	-	640	-	640
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	634.300	-	634.300
Totale (B)	-	2.062.237	-	2.062.237	-	2.985.965	-	2.985.965
Totale (A+B)	9.197	2.066.187	-	2.075.384	25.334	3.025.225	26	3.050.585

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il fair value positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la fair value option".

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.



L'importo di 3,9 mln di euro (4,1 mln di euro al 31 dicembre 2014), rilevato nella riga "1.2 Altri titoli di debito", in corrispondenza della colonna livello 2, è riconducibile ad esposizioni junior assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

L'importo di 634,3 mln di euro, rilevato nella riga "2.3 Derivati creditizi – Altri" in corrispondenza del saldo al 31 dicembre 2014, è interamente riconducibile alla rappresentazione come derivato sintetico del credit default swap dell'operazione 'Alexandria', come meglio dettagliato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	12.847	29.248
a) Governi e Banche Centrali	17	16
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.833	18.578
d) Altri emittenti	4.997	10.654
2. Titoli di capitale	286	234
a) Banche	104	65
b) Altri emittenti:	182	169
- imprese di assicurazione	36	30
- società finanziarie	23	19
- imprese non finanziarie	123	120
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	14	2.235
4. Finanziamenti	-	32.903
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	32.903
Totale (A)	13.147	64.620
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.652.034	1.898.181
b) Clientela	410.203	1.087.784
Totale (B)	2.062.237	2.985.965
Totale (A+B)	2.075.384	3.050.585

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

**2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie**

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Azionari	14	-
Hedge Funds	-	2.235
Totale	14	2.235

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

§ * § * § * §

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie valutate al fair value.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2015				Totale 31 12 2014*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	16.021.918	479.223	65.565	16.566.706	17.398.578	650.986	129.479	18.179.043
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.021.918	479.223	65.565	16.566.706	17.398.578	650.986	129.479	18.179.043
2. Titoli di capitale	17.984	58.324	246.325	322.633	14.699	39.996	252.344	307.039
2.1 Valutati al fair value	17.984	58.324	246.284	322.592	14.699	32.146	252.266	299.111
2.2 Valutati al costo	-	-	41	41	-	7.850	78	7.928
3. Quote di O.I.C.R.	-	112.172	9.280	121.452	360	118.215	3.133	121.708
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.039.902	649.719	321.170	17.010.791	17.413.637	809.197	384.956	18.607.790

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014*
1. Titoli di debito	16.566.706	18.179.043
a) Governi e Banche Centrali	16.235.001	17.795.542
b) Altri enti pubblici	29.625	-
c) Banche	32.767	34.614
d) Altri emittenti	269.313	348.887
2. Titoli di capitale	322.633	307.039
a) Banche	215.020	215.210
b) Altri emittenti:	107.613	91.829
- imprese di assicurazione	368	761
- società finanziarie	22.408	23.307
- imprese non finanziarie	84.837	67.761
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	121.452	121.708
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	17.010.791	18.607.790

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.



4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Hedge funds	10.563	4.853
Private Equity	107.107	116.855
Immobiliari	3.782	-
Totale	121.452	121.708

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza o inadempienze probabile

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	17.363	17.363
Svalutazioni cumulate	17.363	17.363
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	12
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	151.782	111.584
Svalutazioni cumulate	93.515	92.884
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	12.179	18.284
Totale esposizione netta	58.267	18.700

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A. (36,1 mln di euro);
- Risanamento S.p.A. (11,6 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- Comital Gestione Industrie S.p.A. (3,6 mln di euro);
- Aedes S.p.A. (1,3 mln di euro);
- RCR S.p.A. (5,3 mln di euro);
- TASCNH S.p.A. (1,3 mln di euro).



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014*
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	5.334.041	8.039.319
a) rischio di tasso di interesse	5.334.041	8.039.319
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	5.334.041	8.039.319

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

§ * § * § * §

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	2.725.909	-	2.725.909	-	2.725.909
1. Depositi vincolati	19.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.706.909	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	31.648.829	144.672	31.290.420	1.797	31.436.889
1. Finanziamenti	30.249.775	-	30.248.676	1.117	30.249.793
1.1 Conti correnti e depositi liberi	964.419	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	19.793.359	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	9.491.997	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	7.752.013	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.739.984	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.399.054	144.672	1.041.744	680	1.187.096
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.399.054	X	X	X	X
Totale	34.374.738	144.672	34.016.329	1.797	34.162.798

La voce include attività deteriorate per un ammontare pari a 1,8 mln di euro (24,9 mln di euro al 31 dicembre 2014)..

Il portafoglio “Crediti verso Banche” accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d’Italia che, a fine esercizio, ammonta a 2.706,9 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell’ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella nozione di “Banche” sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	2.150.256	-	2.150.256	-	2.150.256
1. Depositi vincolati	17.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.133.256	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	36.559.790	285.540	36.066.848	24.865	36.377.253
1. Finanziamenti	34.929.005	-	34.949.330	1.353	34.950.683
1.1 Conti correnti e depositi liberi	863.613	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	23.674.590	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	10.390.802	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	8.306.439	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	2.084.363	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.630.785	285.540	1.117.518	23.512	1.426.570
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.630.785	X	X	X	X
Totale	38.710.046	285.540	38.217.104	24.865	38.527.509

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	911.481	1.291.714
a) rischio di tasso di interesse	572.064	976.857
b) rischio di cambio	339.417	314.857
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	911.481	1.291.714

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2015							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
	Acquistati	Altri						
Finanziamenti	76.117.950	22.860	17.966.956	94.107.766	-	422.630	96.788.663	97.211.293
1. Conti correnti	7.779.502	5.224	3.882.243	11.666.969	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.685.976	-	-	4.685.976	X	X	X	X
3. Mutui	46.369.794	11.184	10.194.035	56.575.013	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.660.990	-	186.663	1.847.653	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.621.688	6.452	3.704.015	19.332.155	X	X	X	X
Titoli di debito	1.276.626	-	-	1.276.626	48.953	1.258.761	2.808	1.310.522
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.276.626	-	-	1.276.626	X	X	X	X
Totale	77.394.576	22.860	17.966.956	95.384.392	48.953	1.681.391	96.791.471	98.521.815

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo.

Nel portafoglio titoli sono iscritti titoli *ABS junior* relativi a cartolarizzazioni proprie per 233,6 mln di euro ed altri titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”. L’importo di 22,9 mln di euro si riferisce principalmente a crediti deteriorati acquisiti dalla ex Biverbanca.

La riga “9. Altri titoli di debito” pari a 1.276,6 mln di euro, include esposizioni junior relative alla cartolarizzazione Casaforte per 2,8 mln di euro (2,8 mln di euro al 31 dicembre 2014) e *cash reserves* di autocartolarizzazioni proprie per 230,8 mln di euro.



Tipologia operazioni Valori	31 12 2014							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	84.017.079	23.037	16.786.696	100.826.812	-	436.294	103.343.422	103.779.716
1. Conti correnti	9.415.487	5.379	3.826.599	13.247.465	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.142.181	-	-	4.142.181	X	X	X	X
3. Mutui	48.352.842	11.313	9.168.208	57.532.363	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	43.352	-	6.804	50.156	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	22.063.217	6.345	3.785.085	25.854.647	X	X	X	X
Titoli di debito	1.330.346	-	-	1.330.346	200.433	1.101.067	51.604	1.353.104
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.330.346	-	-	1.330.346	X	X	X	X
Totale	85.347.425	23.037	16.786.696	102.157.158	200.433	1.537.361	103.395.026	105.132.820

Con riferimento all'operazione 'Nomura/Alexandria' si evidenzia che, al 31 dicembre 2014 la riga "2. Pronti contro termine attivi" includeva la *repo facility* per 1.967,5 mln di euro e la riga "7. Altri finanziamenti" includeva, per 2.210,6 mln di euro, il *cash collateral* versato a favore della stessa controparte, in relazione all'operazione chiusa in data 23 settembre 2015 tramite accordo transattivo (cfr. comunicato stampa del 23 settembre 2015).



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2015			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.276.626	-	-	1.276.626
a) Governi	144.857	-	-	144.857
b) Altri enti pubblici	254.645	-	-	254.645
c) Altri emittenti	877.124	-	-	877.124
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	421.963	-	-	421.963
- assicurazioni	455.161	-	-	455.161
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	76.117.950	22.860	17.966.956	94.107.766
a) Governi	704.195	-	230	704.425
b) Altri enti pubblici	2.131.185	-	1.917	2.133.102
c) Altri soggetti	73.282.570	22.860	17.964.809	91.270.239
- imprese non finanziarie	36.238.967	21.170	14.469.732	50.729.869
- imprese finanziarie	7.634.547	-	422.264	8.056.811
- assicurazioni	19.145	-	1	19.146
- altri	29.389.911	1.690	3.072.812	32.464.413
Totale	77.394.576	22.860	17.966.956	95.384.392

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2014			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.330.346	-	-	1.330.346
a) Governi	152.769	-	-	152.769
b) Altri enti pubblici	195.932	-	-	195.932
c) Altri emittenti	981.645	-	-	981.645
- imprese non finanziarie	10.762	-	-	10.762
- imprese finanziarie	504.957	-	-	504.957
- assicurazioni	465.926	-	-	465.926
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	84.017.079	23.037	16.786.696	100.826.812
a) Governi	794.516	-	16	794.532
b) Altri enti pubblici	2.262.492	-	23.462	2.285.954
c) Altri soggetti	80.960.071	23.037	16.763.218	97.746.326
- imprese non finanziarie	37.659.286	21.298	13.576.178	51.256.762
- imprese finanziarie	13.344.639	-	230.578	13.575.217
- assicurazioni	6	-	6	12
- altri	29.956.140	1.739	2.956.456	32.914.335
Totale	85.347.425	23.037	16.786.696	102.157.158



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	402.885	467.945
a) rischio di tasso di interesse	402.885	467.945
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	402.885	467.945

7.4 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2015				VN Totale 31 12 2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	772.263	-	772.263	17.775.463
1) Fair value	-	552.047	-	552.047	16.591.521
2) Flussi finanziari	-	220.216	-	220.216	1.183.942
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	772.263	-	772.263	17.775.463

Legenda

VN = valore nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“hedge accounting”, utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione 2- Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2014				VN Totale 31 12 2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	877.585	-	877.585	16.095.599
1) Fair value	-	613.503	-	613.503	14.835.379
2) Flussi finanziari	-	264.082	-	264.082	1.260.220
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	877.585	-	877.585	16.095.599

Legenda

VN = valore nozionale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2015
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Invest. Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.547	-	-	-	-	X	-	X	X	30.547
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	215.475	X	215.475
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	30.547	-	-	-	-	-	-	215.475	-	246.022
1. Passività finanziarie	509.340	-	-	-	12.160	X	4.741	X	X	526.241
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	509.340	-	-	-	12.160	-	4.741	-	-	526.241
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	539.887	-	-	-	12.160	-	4.741	215.475	-	772.263

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso di interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale 31 12 2014
	Specifica						Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Crediti	46	-	-	-	-	X	-	X	X	46
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	255.608	X	255.608
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	46	-	-	-	-	-	-	255.608	-	255.654
1. Passività finanziarie	610.201	-	-	-	3.256	X	8.474	X	X	621.931
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	610.201	-	-	-	3.256	-	8.474	-	-	621.931
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	610.247	-	-	-	3.256	-	8.474	255.608	-	877.585



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Adeguamento positivo	135.988	112.290
1.1 di specifici portafogli:	135.988	112.290
a) crediti	135.988	112.290
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	135.988	112.290

L'adeguamento di valore riguarda portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Crediti	1.348.025	1.418.424
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.348.025	1.418.424

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
Antonveneta Capital l.l.c. I	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital l.l.c. II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Banca Monte Paschi Belgio S.A.	Bruxelles	Bruxelles	99,900	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a. in breve CO.E.M. S.p.a.	Roma	Roma	40,197	
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	Siena	99,790	
Consum.it Securitisation S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,000	
Enea Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.a.	Mantova	Mantova	100,000	
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Monte paschi banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte paschi fiduciaria S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Montepaschi Luxembourg s.a.	Lussemburgo	Lussemburgo	99,200	
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.a.	Firenze	Firenze	99,921	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps preferred capital I llc	Delaware	New York	100,000	
Mps preferred capital II llc	Delaware	New York	100,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi	Castelnuovo	Castelnuovo	100,000	
Saracini soc. agricola S.p.a.	Barardenga	Barardenga		
Perimetro gestione proprietá immobiliari S.c.p.a.	Siena	Siena	98,914	98,715
Siena consumer S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena consumer 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	10,000	
Siena lease 2015 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.a. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	25,000	-
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000	
Integra S.p.a.	Calenzano	Calenzano	50,000	



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Aeroporto di Siena S.p.a. in liquidazione	Siena	Siena	21,380	
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Casalboccone Roma S.p.a. in liquidazione	Siena	Siena	21,750	33,675
EDLB. s.p.a. in liquidazione*	Gubbio	Gubbio	18,052	
Fabrica Immobiliare Sgr S.p.a. **	Roma	Roma	49,990	
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano	Calenzano	4,156	
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	27,460	
Industria e innovazione S.p.a.	Milano	Milano	7,107	
Intermonte sim S.p.a.	Milano	Milano	17,410	
Interporto toscano A. Vespucci	Collesalveti	Collesalveti	21,819	
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	20,000	
Microcredito di Solidarieta' S.p.a.	Siena	Siena	40,000	
Newcolle S.r.l.	Colle Val d'Elsa	Colle Val d'Elsa	49,002	
Realizzazioni e bonifiche Arezzo S.p.a. in liquidazione	Arezzo	Arezzo	19,584	
S.i.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.a.	Roma	Roma	19,969	
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	21,754	33,674
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano Terme	Chianciano Terme	19,704	
Firenze Parcheggio S.p.a.	Firenze	Firenze	16,807	
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	15,000	
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.	Milano	Milano	16,670	
Fondo Socrate	Roma	Roma	23,140	
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano	Conegliano	71,630	

*La partecipata EDIB S.p.A. (in liquidazione) è stata cancellata nel gennaio 2016 dal Registro delle Imprese a seguito della chiusura della procedura di liquidazione.

**La partecipazione in Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. è classificata al 31 dicembre 2015 tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo.

I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrati nella Parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
A. Esistenze iniziali	1.673.000	4.246.966
B. Aumenti	1.851.362	578.413
B.1 Acquisti	20	287.227
B.2 Riprese di valore	-	21.397
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.851.342	269.789
C. Diminuzioni	450.343	3.152.379
C.1 Vendite	228.609	139.654
C.2 Rettifiche di valore	34.470	884.291
C.3 Altre variazioni	187.264	2.128.434
D. Rimanenze finali	3.074.019	1.673.000

Tra le variazioni in aumento si segnalano nella riga B.4 “Altre variazioni”:

- la sottoscrizione dell’aumento di capitale delle controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A., rispettivamente per 1.199 mln di euro e 500 mln di euro;
- l’utile, per 136,6 mln di euro relativo alla cessione della società Anima Holding S.p.a. a Poste Italiane S.p.A..

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.1 “Vendite” le cessioni delle partecipazioni Anima Holding S.p.A. (210,4 mln di euro), Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A.(10,4 mln di euro) ed infine Alerion S.p.A. (7,8 mln di euro);
- nella riga C.3 “Altre variazioni” principalmente l’annullamento, conseguente alla fusione per incorporazione nella Banca, della partecipazione nella controllata Consum.it S.p.A. (179 mln di euro), oltre alla riclassifica della collegata Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A (3,5 mln di euro) alla voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni controllate e collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile. Da tali valutazioni sono emerse rettifiche di valore per 34,5 mln di euro (riga C.2).

Si evidenzia, inoltre, che la partecipata Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A. è stata classificata tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione” a seguito di un accordo di cessione il cui perfezionamento è subordinato all’autorizzazione dell’Autorità di vigilanza.



10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

10.8 Restrizioni significative

10.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
1. Attività di proprietà	807.125	841.451
a) terreni	304.813	313.733
b) fabbricati	285.706	302.971
c) mobili	141.074	147.011
d) impianti elettronici	25.372	26.764
e) altre	50.160	50.972
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	807.125	841.451

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà –c) mobili” sono incluse opere d’arte per 121 mln di euro.



11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	262.868	-	-	295.286	295.286
a) terreni	139.213	-	-	143.530	143.530
b) fabbricati	123.655	-	-	151.756	151.756
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	262.868	-	-	295.286	295.286

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga 'a) terreni' è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella "11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue".

Attività/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	260.523	-	-	291.213	291.213
a) terreni	137.767	-	-	141.113	141.113
b) fabbricati	122.756	-	-	150.100	150.100
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	260.523	-	-	291.213	291.213

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2015
A. Esistenze iniziali lorde	325.302	445.356	469.576	497.882	415.572	2.153.688
A.1 Riduzioni di valore totali nette	11.569	142.385	322.565	471.118	364.600	1.312.237
A.2 Esistenze iniziali nette	313.733	302.971	147.011	26.764	50.972	841.451
B. Aumenti	2.596	4.394	2.705	13.676	12.707	36.078
B.1 Acquisti	-	-	2.520	13.461	12.492	28.473
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	982	-	-	-	982
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	3	-	21	24
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.592	3.412	-	-	-	6.004
B.7 Altre variazioni	4	-	182	215	194	595
C. Diminuzioni	11.516	21.659	8.641	15.068	13.520	70.404
C.1 Vendite	994	930	-	14	6	1.944
C.2 Ammortamenti	-	13.065	8.617	14.719	13.513	49.914
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	4.268	839	-	-	-	5.107
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	4.268	839	-	-	-	5.107
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	143	-	143
C.6 Trasferimenti a:	5.061	5.508	-	-	-	10.569
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	5.025	5.428	-	-	-	10.453
b) attività in via di dismissione	36	80	-	-	-	116
C.7 Altre variazioni	1.193	1.317	24	192	1	2.727
D. Rimanenze finali nette	304.813	285.706	141.075	25.372	50.159	807.125
D.1 Riduzioni di valore totali nette	15.837	154.734	332.982	481.579	379.075	1.364.207
D.2 Rimanenze finali lorde	320.650	440.440	474.057	506.951	429.234	2.171.332
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga “E.Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*. A fine esercizio 2015 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

L’analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2015 di rettifiche di valore pari a 5,1 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalori complessivi sugli immobili funzionali per 53,6 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all’attività dell’azienda diversi dagli immobili, nell’ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	31 12 2015		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	137.767	122.756	260.523
B. Aumenti	6.084	11.537	17.621
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.851	4.851
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	5.025	5.428	10.453
B.7 Altre variazioni	1.059	1.258	2.317
C. Diminuzioni	4.638	10.638	15.276
C.1 Vendite	440	479	919
C.2 Ammortamenti	-	5.511	5.511
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.208	669	1.877
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	2.986	3.979	6.965
a) immobili ad uso funzionale	2.592	3.412	6.004
b) attività non correnti in via di dismissione	394	567	961
C.7 Altre variazioni	4	-	4
D. Rimanenze finali	139.213	123.655	262.868
E. Valutazione al fair value	143.530	151.756	295.286

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2015 di rettifiche di valore pari a 1,9 mln di euro. Sono stati inoltre evidenziati plusvalori complessive sugli immobili a scopo di investimento per 39,1 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio.



11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio in chiusura.

11.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 12 -Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2015			31 12 2014		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	92.199	-	92.199	119.869	-	119.869
A.2.1 Attività valutate al costo:	92.199	-	92.199	119.869	-	119.869
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	92.199	-	92.199	119.869	-	119.869
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	92.199	-	92.199	119.869	-	119.869

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio hanno una vita utile definita.

Nella riga “A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività” sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell’acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. In particolare:

- *core deposits* per 69,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
- *core overdraft* per 18 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca,
- *asset under management* e *asset under custody* per 4,3 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un’analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l’esigenza di procedere all’*impairment test*.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2015
A. Esistenze iniziali	5.209.817	-	-	533.965	-	5.743.782
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	-	-	414.096	-	5.623.913
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	119.869	-	119.869
B. Aumenti	-	-	-	445	-	445
B.1 Acquisti	-	-	-	126	-	126
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	36	-	36
B.6 Altre variazioni	-	-	-	283	-	283
C. Diminuzioni	-	-	-	28.115	-	28.115
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	27.967	-	27.967
- Ammortamenti	-	-	-	27.967	-	27.967
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	148	-	148
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	92.199	-	92.199
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	-	-	471.194	-	5.681.011
E. Rimanenze finali lorde	5.209.817	-	-	563.393	-	5.773.210
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga “C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti” include, nella colonna “Altre attività immateriali: altre - a durata definita”, le quote di ammortamento dell’esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio nell’esercizio 2008 per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a..

La riga “F.Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

**12.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali**

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	4 anni
Core deposits - depositi	6,70%	8 anni
Core overdraft	9,10%	4 anni
Asset under management/under custody	11,10%	2 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto della ex Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2015:

- a) immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- b) immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS 38, par. 44);
- c) immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- d) impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- e) attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.



Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2015	31 12 2014*
Crediti	61.128	-	-	-	61.128	70.636
Crediti (L. 214/2011)	848.802	-	106.008	-	954.810	2.154.239
Altri strumenti finanziari	1.735	-	9.713	-	11.448	11.486
Avviamenti (L.214/2011)	790.625	3.405	207.705	741	1.002.476	1.205.613
Immobilizzazioni materiali	25.483	-	5.795	-	31.278	30.384
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	52.388	-	11.618	-	64.006	76.039
Oneri relativi al personale	13.493	19.039	8.133	-	40.665	38.989
Eccedenze ACE	13.911	-	-	-	13.911	77.079
Perdite fiscali	281.366	31.299	-	-	312.665	392.729
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	164.336	-	31.979	196.315	332.512
Altre	261.883	67.120	13.128	-	342.131	330.399
Attività per imposte anticipate lorde	2.350.814	285.199	362.100	32.720	3.030.833	4.720.105
Compensazione con passività fiscali differite	(10.145)	(125.627)	(875)	(26.117)	(162.764)	(239.180)
Attività per imposte anticipate nette	2.340.669	159.572	361.225	6.603	2.868.069	4.480.925

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 13.7 "Altre informazioni".

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui segnaliamo quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e quella sui costi accessori all'aumento di capitale deducibili in cinque esercizi.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.044	-	793	-	3.837	4.838
Strumenti finanziari	6.375	-	82	-	6.457	65.794
Oneri relativi al personale	726	-	-	-	726	540
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	121.912	-	25.394	147.306	166.913
Altre	-	3.715	-	723	4.438	1.095
Passività per imposte differite lorde	10.145	125.627	875	26.117	162.764	239.180
Compensazione con attività fiscali anticipate	(10.145)	(125.627)	(875)	(26.117)	(162.764)	(239.180)
Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	-	-

La riga “Riserve da valutazione strumenti finanziari” evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, a quelli provenienti dal portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” e riclassificati nell’esercizio 2008 nei portafogli “crediti verso la clientela” e “crediti verso banche” nonché dei derivati di copertura di *cash flow hedge*.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Importo iniziale	4.272.059	2.929.990
2. Aumenti	519.328	2.195.514
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	210.866	2.086.148
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	210.866	2.086.148
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	308.462	109.366
3. Diminuzioni	2.078.473	853.445
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	165.635	117.042
a) rigiri	165.635	117.042
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.912.838	736.403
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.818.452	648.399
b) altre	94.386	88.004
4. Importo finale	2.712.914	4.272.059

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano le imposte relative alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio (25%) e rinviate ai successivi per 140,2 mln di euro, e le imposte relative agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri effettuati nell'esercizio, tassati per 65,3 mln di euro.

La riga 2.3 "Altri aumenti" include le imposte anticipate derivanti dall'incorporazione della controllata CONSUM.IT pari a 273,3 mln di euro.

Tra le "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" alla riga 3.1. lett. a) si segnalano 65,7 mln di euro relativi all'utilizzo di eccedenze ACE maturate in precedenti esercizi e 61,0 mln di euro riferiti ad utilizzi di fondi accantonati e tassati in precedenti esercizi.

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
1. Importo iniziale	3.431.405	2.458.245
2. Aumenti	410.861	1.633.167
3. Diminuzioni	1.825.120	660.007
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.818.452	648.399
a) derivante da perdite d'esercizio	1.818.452	648.393
b) derivante da perdite fiscali	-	6
3.3 Altre diminuzioni	6.668	11.608
4. Importo finale	2.017.146	3.431.405

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2014, la Banca ha operato nel 2015 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche sui crediti, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10).

Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di aprile 2015 ed ha interessato, oltre all'importo evidenziato nella presente tabella alla riga "3.2 Trasformazione in crediti d'imposta", anche imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto per 0,3 mln di euro, come rappresentato nella successiva tabella 13.5.1.

La riga "2. Aumenti" espone per 140,2 mln di euro gli incrementi registrati nel 2015 delle DTA di cui alla L. 214/2011, relativi alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio (25%) e rinviate ai successivi, e per 270,7 mln di euro gli incrementi relativi alle imposte anticipate derivanti dall'incorporazione della controllata CONSUM.IT.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
1. Importo iniziale	71.172	26.383
2. Aumenti	558	67.063
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	85	59.685
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	85	59.685
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	473	7.378
3. Diminuzioni	60.709	22.274
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	472	21.936
a) rigiri	472	21.936
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	60.237	338
4. Importo finale	11.021	71.172

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Importo iniziale	448.047	463.299
2. Aumenti	35.489	175.205
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	31.819	168.680
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	31.819	168.680
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.670	6.525
3. Diminuzioni	165.617	190.457
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	161.935	189.773
a) rigiri	161.935	189.773
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.682	684
4. Importo finale	317.919	448.047

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

L'incremento rilevato nella riga 2.1 c) altre è riconducibile per 26,9 mln di euro alla fiscalità rilevata sui costi connessi all'aumento di capitale operato nell'esercizio.

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a) si riferisce principalmente alle variazioni di fair value positive imputate a riserva dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché ai derivati di copertura *cash flow hedge*.



13.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

	Ires	Irap	Totale□ 31 12 2015	Totale□ 31 12 2014
1. Importo iniziale	3,620	868	4,488	5,013
2. Aumenti	-	-	-	-
Fusioni/scissioni in entrata	-	-	-	-
3. Diminuzioni	215	127	342	525
3.1 Rigiri	-	-	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	215	127	342	525
a) derivante da perdite d'esercizio	215	127	342	525
b) derivante da perdite fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
Fusioni/scissioni in uscita	-	-	-	-
4. Importo finale	3,405	741	4,146	4,488

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
1. Importo iniziale	168.008	64.034
2. Aumenti	46.307	157.355
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	46.307	155.404
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	46.307	155.404
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.951
3. Diminuzioni	62.572	53.381
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	62.572	53.381
a) rigiri	62.572	53.381
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	151.743	168.008

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative ai titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, nonché ai derivati di copertura *cash flow hedge*.



13.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- Part. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- Part. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali.

Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dei conti economici previsti nel piano industriale del Gruppo MPS; i redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir
- a livello individuale ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate iscritte in bilancio al 31/12/2015, incluse le perdite pregresse e le deduzioni ACE riportate a nuovo da esercizi precedenti.

La Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) con i commi da 61 a 66 ha disposto la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari; entrambe le misure hanno effetto dall'esercizio 2017.



Sebbene dalla lettura combinata delle due nuove disposizioni, in linea di principio, si possa concludere che per gli enti creditizi e finanziari non sia necessario effettuare alcuna svalutazione delle DTA IRES in scadenza oltre il 2016, come accade invece per gli altri soggetti IRES, si deve tenere comunque conto del fatto che la nuova addizionale si assolve su base individuale; ciò implica che, dal 2017, le DTA IRES potranno essere realizzate all'aliquota del 24% in compensazione dell'imposta dovuta nel consolidato fiscale nazionale, mentre il 3,5% potrà essere recuperato solo in presenza di reddito imponibile capiente su base individuale.

Per tale motivo, a decorrere dal presente bilancio, si è provveduto alla verifica della presenza di redditi imponibili capienti anche su base individuale e; anche in tale ipotesi, il *probability test* è risultato soddisfatto.

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014*
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	1.928.495	1.792.413
Attività per imposte correnti lorde	1.928.495	1.792.413
Compensazione con passività fiscali correnti	(19.663)	(31.945)
Attività per imposte correnti nette	1.908.832	1.760.468

*I dati dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)' al quale si rimanda.

Nel corso del 2015 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES ed IRAP; per l'IRES l'acconto non era dovuto avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in perdita fiscale, mentre per l'IRAP il credito derivante dalla precedente dichiarazione, utilizzabile in compensazione, era eccedente rispetto all'acconto dovuto per il 2015.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso e crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2015			31 12 2014*		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(21.245)	40.908	19.663	-	31.945	31.945
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	28.532	28.532	-	112.176	112.176
Debiti per imposte correnti lorde	(21.245)	69.440	48.195	-	144.121	144.121
Compensazione con attività fiscali correnti	-	19.663	19.663	-	31.945	31.945
Debiti per imposte correnti nette	(21.245)	49.777	28.532	-	112.176	112.176

*I dati dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)' al quale si rimanda.

I debiti tributari evidenziati nella prima riga della tabella si riferiscono all'IRAP.



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	22.186	16.581
A.2 Partecipazioni	3.483	-
A.3 Attività materiali	1.489	224
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	27.158	16.805
<i>di cui valutate al costo</i>	4.972	224
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	21.057	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	1.129	16.581
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		

Le attività in via di dismissione al 31.12.2015 si riferiscono:

- alle partecipate Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. (3,5 mln di euro), Visa Europe Limited (21,1 mln di euro) e Assofood S.p.A (1,1 mln di euro)
- alcuni immobili (1,5 mln di euro).

14.2 Altre informazioni

Per l'anno 2015 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 42 dell'IFRS 5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per l'anno 2015 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 37 lettera i) dello IAS 28.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150****15.1 Altre attività: composizione**

	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	438.443	242.445
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	208.669	205.555
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	527	1.052
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	6.267	41.075
Magazzino immobili	33.037	33.054
Partite viaggianti fra Filiali	3.566	9.016
Partite in corso di lavorazione	970.169	1.087.065
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	79.569	79.403
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	361.667	317.787
Crediti per consolidato fiscale	9.816	40.337
Altre	416.774	347.630
Totale	2.528.504	2.404.419

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2016.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
1. Debiti verso banche centrali	8.634.173	19.200.925
2. Debiti verso banche	20.886.879	20.093.233
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.250.152	9.919.639
2.2 Depositi vincolati	2.828.519	1.121.097
2.3 Finanziamenti	9.405.494	7.651.681
2.3.1 Pronti contro termine passivi	7.956.187	5.782.835
2.3.2 Altri	1.449.307	1.868.846
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	402.714	1.400.816
Totale	29.521.052	39.294.158
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	29.530.583	39.316.143
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	29.530.583	39.316.143

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 8.600 mln di euro, operazioni di rifinanziamento garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca utilizzando la tecnica del pooling.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce include un debito subordinato per un ammontare pari a 402,4 mln di euro (402,6 mln di euro nel 2014).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	3.627.327	1.758.488
a) rischio di tasso di interesse	3.627.327	1.758.488
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.627.327	1.758.488

L'importo di 3.627,3 mln di euro di cui alla riga 1 "Debiti oggetto di copertura specifica del fair value - lett. a)" si riferisce alle coperture del rischio di tasso d'interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Conti correnti e depositi liberi	52.433.133	51.695.223
2. Depositi vincolati	12.846.129	10.133.305
3. Finanziamenti	18.024.270	24.857.785
3.1 Pronti contro termine passivi	10.574.970	17.804.741
3.2 Altri	7.449.300	7.053.044
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	3.114.974	1.241.983
Totale	86.418.506	87.928.296
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	86.422.907	87.933.304
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	86.422.907	87.933.304

*I dati dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)" al quale si rimanda.

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del fair value indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di fair value attribuibile al rischio coperto.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valore sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli.

Si segnala che, alla data del presente bilancio, la voce include per 44,0 mln di euro la quota di interessi maturati nell'esercizio 2015 sui Nuovi Strumenti Finanziari, da corrispondere il 1 luglio 2016.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La voce si riferisce alla raccolta effettuata attraverso l'emissione, da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", dello strumento innovativo di capitale F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid) per un ammontare pari a 28,0 mln di euro (27,9 mln di euro nel 2014).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	67.428	68.572
a) rischio di tasso di interesse	67.428	68.572
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	67.428	68.572

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio di due finanziamenti passivi oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2015				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	27.005.872	15.837.000	10.546.759	-	26.383.759
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	27.005.872	15.837.000	10.546.759	-	26.383.759
2. Altri titoli	494.029	-	494.029	-	494.029
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	494.029	-	494.029	-	494.029
Totale	27.499.901	15.837.000	11.040.788	-	26.877.788

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2015 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.000 mln di euro (10.500 milioni di euro in essere al 31 dicembre 2014), parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Il significativo decremento rilevato in corrispondenza della riga 2. "Altri titoli" è dovuto ai seguenti accadimenti:

- rimborso integrale in data 15 giugno 2015 dei residui nominali 1.071,0 mln di euro di Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in data 28 febbraio 2013, a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa 1.116,0 mln di euro, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari;
- in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 21 maggio 2015, riclassifica nel mese di luglio 2015 dell'importo di 243,1 mln di euro da Titoli in circolazione a Capitale, in conseguenza dell'aumento di capitale sociale a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2014				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	27.744.191	17.647.598	10.081.643	-	27.729.241
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	27.744.191	17.647.598	10.081.643	-	27.729.241
2. Altri titoli	1.944.212	-	594.304	1.349.908	1.944.212
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.944.212	-	594.304	1.349.908	1.944.212
Totale	29.688.403	17.647.598	10.675.947	1.349.908	29.673.453



3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce include titoli subordinati per un ammontare di 5.429,3 mln di euro (6.802,8 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	12.860.692	13.305.675
a) rischio di tasso di interesse	12.743.737	13.257.457
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	116.955	48.218
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	1.286.076	1.281.124
a) rischio di tasso di interesse	1.202.796	1.202.687
b) rischio di cambio	83.280	78.437
c) altro	-	-
Totale	14.146.768	14.586.799

Con la copertura di flussi finanziari il fair value dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2015					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.842.886	-	1.842.886	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.813.914	-	1.813.914	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	28.972	-	28.972	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	1.530	-	1.530	
2.1 Di negoziazione	X	-	1.530	-	1.530	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.844.416	-	1.844.416	X
Totale (A+B)	-	-	1.844.416	-	1.844.416	X

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati, pari a 29,0 mln di euro (31,8 mln di euro al 31 dicembre 2014), è evidenziato in tabella nella riga “B1.2 - Connessi con la fair value option”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono però regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

Il fair value calcolato sui derivati finanziari esclude le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, Debit Value Adjustment (i.e. DVA), pari a 8,8 milioni di euro (9,9 mln di euro al 31 dicembre 2014).



Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2014**					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	3.648.333	-	3.648.333	
1.1 Di negoziazione	X	-	2.011.489	-	2.011.489	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	31.845	-	31.845	X
1.3 Altri	X	-	1.604.999	-	1.604.999	X
2. Derivati creditizi		-	2.071	-	2.071	
2.1 Di negoziazione	X	-	2.071	-	2.071	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.650.404	-	3.650.404	X
Totale (A+B)	-	-	3.650.404	-	3.650.404	-

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

**I dati dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)" al quale si rimanda.

L'importo di 1.605,0 mln di euro, rilevato nella riga "1.3 Derivati finanziari – Altri" in corrispondenza del saldo al 31 dicembre 2014 è interamente riconducibile alla rappresentazione come strumenti derivati di negoziazione degli *interest rate swap* dell'operazione "Alexandria", come meglio dettagliato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)".



4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere passività di tale specie.

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50****5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2015					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.300.727	1.107.947	1.137.524	-	2.245.471	2.421.620
3.1 Strutturati	220.667	-	206.453	-	206.453	X
3.2 Altri	2.080.060	1.107.947	931.071	-	2.039.018	X
Totale	2.300.727	1.107.947	1.137.524	-	2.245.471	2.421.620

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle Banche del Gruppo, per i quali la copertura del rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della fair value option è quindi valutata al fair value, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2014					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.919.368	823.870	2.186.299	-	3.010.169	3.123.687
3.1 Strutturati	473.279	-	502.716	-	502.716	X
3.2 Altri	2.446.089	823.870	1.683.583	-	2.507.453	X
Totale	2.919.368	823.870	2.186.299	-	3.010.169	3.123.687

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tra le passività per le quali è stata adottata la fair value option si evidenziano coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari a 2.245,5 mln di euro (3.010,2 mln di euro al 31 dicembre 2014)

5.1.b Passività valutate al fair value: titoli di debito strutturati

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Index Linked	196.496	476.042
Inflation Linked	9.957	9.777
Reverse Floater	-	16.897
Totale	206.453	502.716

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dalla Banca ed oggetto di valutazione al fair value. Essendo le obbligazioni valutate al fair value in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

5.2 - Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

La voce include titoli subordinati per un ammontare di 258,4 mln di euro (347,7 mln di euro al 31 dicembre 2014). Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state perfezionate nuove emissioni subordinate nell'ambito del portafoglio delle passività finanziarie al fair value.

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31 12 2015				VN Totale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.361.860	-	1.361.860	9.024.493
1) Fair value	-	1.048.186	-	1.048.186	6.676.979
2) Flussi finanziari	-	313.674	-	313.674	2.347.514
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.361.860	-	1.361.860	9.024.493

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“hedge accounting”, utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la “fair value option”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	31 12 2014*				VN Totale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	2.655.599	-	2.655.599	11.577.508
1) Fair value	-	2.293.423	-	2.293.423	9.229.994
2) Flussi finanziari	-	362.176	-	362.176	2.347.514
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	2.655.599	-	2.655.599	11.577.508

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo “Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)”, al quale si rimanda.

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2015
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	781.216	-	-	-	-	X	-	X	X	781.216
2. Crediti	124.885	50.055	-	-	-	X	-	X	X	174.940
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	84.674	X	-	X	84.674
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	906.101	50.055	-	-	-	84.674	-	-	-	1.040.830
1. Passività finanziarie	7.357	-	-	X	-	X	157.081	X	X	164.438
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	7.357	-	-	-	-	-	157.081	-	-	164.438
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	156.592	X	X	156.592
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	913.458	50.055	-	-	-	84.674	313.673	-	-	1.361.860

Nelle tabelle sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli.

La copertura generica del fair value è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Sono state invece realizzate coperture di cash flow hedge su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso interest rate swap.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2014*
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.021.186	-	-	-	-	X	-	X	X	2.021.186
2. Crediti	152.743	12.347	-	-	-	X	-	X	X	165.090
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	93.615	X	-	X	93.615
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	2.173.929	12.347	-	-	-	93.615	-	-	-	2.279.891
1. Passività finanziarie	13.532	-	-	X	-	X	214.606	X	X	228.138
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	13.532	-	-	-	-	-	214.606	-	-	228.138
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	147.570	X	X	147.570
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	2.187.461	12.347	-	-	-	93.615	362.176	-	-	2.655.599

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.



Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	205.972	249.649
Debiti verso enti previdenziali	363.039	572.951
Somme a disposizione della clientela	100.945	279.770
Altri debiti verso il personale	56.385	69.757
Partite viaggianti fra le filiali	1.727	21.835
Partite in corso di lavorazione	483.580	529.148
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	181.335	233.581
Garanzie e impegni	176.912	198.111
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	49.390	60.021
Debiti per consolidato fiscale	44.930	22.560
Altre	2.036.885	1.572.888
Totale	3.701.100	3.810.271

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2016.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
A. Esistenze iniziali	263.033	253.812
B. Aumenti	4.223	44.003
B.1 Accantonamento del periodo	3.541	8.404
B.2 Altre variazioni	682	35.599
C. Diminuzioni	28.743	34.782
C.1 Liquidazioni effettuate	8.944	34.119
C.2 Altre variazioni	19.799	663
D. Rimanenze finali	238.513	263.033

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 221,8 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".



11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2015	31 12 2014
Esistenze Iniziali	263.033	253.812
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	3.541	8.047
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(19.780)	35.544
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(19.780)	35.544
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	-	-
Differenze di cambio	-	-
Contributi:	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-
Versati dai dipendenti	-	-
Pagamenti effettuati dal piano	(8.944)	(34.119)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-
Altre variazioni	664	(251)
Esistenze Finali	238.514	263.033



11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2015	31 12 2014
Tassi di attualizzazione	2,07%	1,34%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2015	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(5.494)	-2,30%
Decremento di 0,25%	5.655	2,37%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	-	-
Decremento di 0,25%	-	-

Ipotesi attuariali	31 12 2014	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.703)	-2,55%
Decremento di 0,25%	6.927	2,63%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	-	-
Decremento di 0,25%	-	-



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	42.702	60.013
2. Altri fondi per rischi e oneri	952.414	955.337
2.1 controversie legali	612.159	598.639
2.2 oneri per il personale	96.072	53.234
2.3 altri	244.183	303.464
Totale	995.116	1.015.350

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2015		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	60.013	955.337	1.015.350
B. Aumenti	3.543	258.960	262.503
B.1 Accantonamento del periodo	2.035	250.118	252.153
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	916	322	1.238
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	444	444
B.4 Altre variazioni	592	8.076	8.668
C. Diminuzioni	20.854	261.883	282.737
C.1 Utilizzo nel periodo	2.823	130.253	133.076
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	16.448	387	16.835
C.3 Altre variazioni	1.583	131.243	132.826
D. Rimanenze finali	42.702	952.414	995.116



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti in servizio o cessati; per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulla Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione entro limiti prefissati, nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito": pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano (cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).

Le valutazioni hanno riguardato gli iscritti alla data di valutazione, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, e sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2015.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16/06/2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5/06/2012, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sul mercato finanziario.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- 1) basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2013, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- 2) basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (BFV) EUR Composite in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2015.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2015, è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

L'eventuale futuro aumento delle retribuzioni pensionabili INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dell'1,5%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluenza nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni, tenuto conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva e considerando altresì i pensionamenti intervenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nello statuto o nel regolamento di ciascuno di essi, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.



Per quanto riguarda i piani previdenziali a benefici definiti è in via di definizione un processo di esternalizzazione volto ad accentrare ed unificare le forme pre-esistenti, che, per quanto ancora operanti, essendo chiuse a nuove iscrizioni, sono destinate ad esaurire la loro funzione per la progressiva riduzione del numero degli ex-dipendenti e superstiti.

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca MPS un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 342, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Banca.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita e le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Banca.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.



Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui pensionati n. 68 e n. 3 differiti.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 12 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta ormai esclusivamente da n. 23 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Anche in questo caso, le valutazioni attuariali sono state effettuate valorizzando singolarmente ogni singola posizione, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'alimentazione del Fondo è esclusivamente aziendale ed in caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Banca.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

Sussistono, infine, due posizioni riferite ad ex provveditori della Banca MPS per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Banca.

Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.



Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 248 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni attuariali hanno preso a base le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio dei trattamenti pensionistici spettanti, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che non aveva aderito all'opzione a suo tempo consentita di trasferimento presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 901 pensionati, n. 4 attivi e n. 4 differiti.

L'attuale Regolamento del Fondo è stato rivisto in data 16 ottobre 2007 e fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità.

Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca, che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.



Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca MPS e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Banca MPS fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti da immobili, per una quota inferiore al 20% a valore di bilancio, e per il resto da investimenti in titoli, gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e direttamente per una quota minimale del 3% circa.

La popolazione è composta da n. 2797 pensionati, n. 157 attivi e n. 133 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge che il patrimonio della Sezione della Cassa al 30 novembre 2015 (ultimo valore disponibile al momento della valutazione) è di 400,6 mln di euro a fronte di un *DBO (Defined Benefit Obligation)* calcolato sulle prestazioni di 1° livello di 179,9 mln di euro.

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

La *governance* si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 35 pensionati e n. 3 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi dei profitti attuariali.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

In passato ai pensionati è stata proposta un'opzione per la liquidazione in capitale del valore di pensione e coloro che hanno ottenuto la liquidazione non beneficiano ormai più delle prestazioni del Fondo.

Sebbene dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale è previsto che in presenza di disavanzi di gestione i capitali necessari alla copertura del deficit siano versati dalla Banca coobbligata.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli 33 pensionati.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

I fondi pensione a prestazione definita per il personale della Capogruppo della filiale di Londra (BMPS UK Pension Fund) e della filiale di New York (Retirement Plan) hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate alla fine dell'attività lavorativa.

Per quanto riguarda il piano pensionistico integrativo relativo alla filiale di Londra, l'alimentazione ordinaria grava sulla filiale con una quota del 37,4% circa del monte salari. L'amministrazione è affidata ad un Trustee composto anche da personale in servizio e la gestione delle risorse finanziarie è svolta in convenzione. Al fondo sono iscritti n. 18 attivi, n. 124 differiti e n. 56 pensionati. Per tale piano, a decorrere dal 1 ottobre 2014, è in corso un'operazione settennale di ripianamento del deficit (pari al 31 dicembre 2015 a 0,9 mln di euro) articolata su n. 84 rate mensili. A fine esercizio 2015 il patrimonio ammonta a 53,8 mln di euro.

Per quanto riguarda il piano pensionistico della filiale di New York, che interessa complessivamente n. 54 aventi diritto di cui n. 20 in servizio, il patrimonio al 31 dicembre 2015 è pari a 11,0 mln di euro, con un deficit di 5,8 mln di euro.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.



12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

12.3.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(138.396)	180.076	12.127	53.807
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	30	X	30
Interessi attivi/passivi	(1.169)	1.394	97	322
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	159	(7.605)	5.199	(2.247)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	159	X	X	159
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.813)	X	(2.813)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(4.792)	X	(4.792)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	x	5.199	5.199
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(13.109)	-	-	(13.109)
Versati dal datore di lavoro	(13.109)	-	X	(13.109)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.842	(13.665)	X	(2.823)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	1	-	1
Esistenze Finali	(141.673)	160.231	17.423	35.981



Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(143.205)	170.978	12.076	39.849
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	26	X	26
Interessi attivi/passivi	(3.021)	4.314	319	1.612
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(3.515)	19.017	(270)	15.232
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(3.515)	X	X	(3.515)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	4.244	X	4.244
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(78)	X	(78)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	14.851	X	14.851
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(270)	(270)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	11.345	(14.259)	X	(2.914)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	2	2
Esistenze Finali	(138.396)	180.076	12.127	53.807



12.3.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(477.688)	269.656	214.238	6.206
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2.005	X	2.005
Interessi attivi/passivi	(7.094)	5.077	2.611	594
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	11.684	(16.258)	3.884	(690)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	11.684	X	X	11.684
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.472	X	1.472
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(6.074)	X	(6.074)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(11.656)	X	(11.656)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	3.884	3.884
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(4.303)	4.896	-	593
Contributi:	(2.151)	-	-	(2.151)
Versati dal datore di lavoro	(2.151)	-	X	(2.151)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.348	(10.348)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dimissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	168	-	-	168
Esistenze Finali	(469.036)	255.028	220.733	6.725



Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(463.769)	241.659	237.529	15.419
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2.135	X	2.135
Interessi attivi/passivi	(13.744)	7.887	6.494	637
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(5.549)	25.609	(29.785)	(9.725)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(5.549)	X	X	(5.549)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	2.999	X	2.999
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(6.274)	X	(6.274)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	28.884	X	28.884
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(29.785)	(29.785)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(4.027)	4.570	-	543
Contributi:	(3.082)	-	-	(3.082)
Versati dal datore di lavoro	(3.082)	-	X	(3.082)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	12.204	(12.204)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dimissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	279	-	-	279
Esistenze Finali	(477.688)	269.656	214.238	6.206



12.3.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale –

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(141.673)	160.231	17.423	35.981
Fondi esterni	(469.037)	255.028	220.734	6.725
Totale fondi a benefici definiti	(610.710)	415.259	238.157	42.706

Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(138.396)	180.076	12.127	53.807
Fondi esterni	(477.689)	269.656	214.239	6.206
Totale fondi a benefici definiti	(616.085)	449.732	226.366	60.013

**12.3.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano**

Voci	31 12 2015			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	100.437	-	13.692	-
di cui: utilizzata dalla Banca	100.437	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	39.462	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	11	-
Strumenti di debito	41.236	-	203.892	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	12.073	-
Immobili	-	-	-	65.300
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	146.691	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	141.673	-	403.737	65.300
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	100.437	-	12.084	-

La tabella dà evidenza della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano, per i piani a prestazione definita finanziati, Si tratta in particolare delle attività relative a:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita

che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.



Voci	31 12 2014			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	95.244	-	19.212	-
di cui: utilizzata dalla Banca	95.244	-	597	-
Strumenti di capitale	-	-	37.860	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	899	-
Strumenti di debito	43.152	-	247.672	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	12.524	-
Immobili	-	-	-	67.699
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	105.246	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	138.396	-	409.990	67.699
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	95.244	-	14.020	-

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2015		31 12 2014	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	1,46%	2,52%	0,93%	1,87%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,50%	2,04%	1,50%	2,04%

E' stato utilizzato un tasso pari all'1,46% per i piani interni e il 2,52% per gli esterni (2,07% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 11.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva *EUR Composite AA* al 31 dicembre 2015, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.



12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2015

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(5.689)	-1,45%
Decremento di 0,25%	4.877	1,24%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	(259)	-0,07%
Decremento di 0,25%	(3.415)	-0,87%

31 12 2014

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(16.138)	-3,74%
Decremento di 0,25%	10.963	2,54%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	7.017	1,63%
Decremento di 0,25%	(14.652)	-3,39%

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.



12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
2.1 Controversie legali	612.159	598.639
- Revocatorie	105.790	101.587
- Altre vertenze legali	506.369	497.052
2.2 Oneri per il personale	96.072	53.234
2.3 Altri	244.183	303.464
- Rischi connessi a cessioni di asset rami d'azienda	35.093	61.528
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	30.061	35.490
- Indennità ad agenti promotori finanziari	214	6.734
- Contratti onerosi	130	2.250
- Oneri per malversazioni	14.537	16.058
- Reclami ed accordi stragiudiziali	3.798	1.151
- Altri	160.350	180.253
Totale	952.414	955.337



Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia in oggetto.



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

14.1.a Capitale: composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2015		31 12 2014	
	Valore nominale inespreso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespreso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	3,07	9.001.756.821	2,44	12.484.206.649
Totale capitale		9.001.756.821		12.484.206.649

- In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. "valore nominale inespreso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Nel mese di giugno 2015 si è concluso l'aumento di capitale sociale della Banca per un ammontare di euro 2.993.160.608,10. A seguito di tale operazione il capitale sociale ammontava a euro 8.758.683.020,70, rappresentato da n. 2.814.082.623 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Nel mese di luglio 2015, in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 21 maggio 2015, sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai "Nuovi Strumenti Finanziari" previsti dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e successive modifiche, n. 117.997.241 azioni ordinarie (le "Azioni MEF"), pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per euro 243.073.800,00.

In conseguenza di quanto sopra, alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Banca è pari a euro 9.001.756.820,70, rappresentato da n. 2.932.079.864 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

14.1.b Azioni proprie : composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2015		31 12 2014	
	Valore nominale inespreso	Saldo contabile	Valore nominale inespreso	Saldo contabile
Azioni ordinarie	-	-	22	(405)
Totale capitale	-	-	22	(405)

Al 31 dicembre 2015 la Banca non detiene azioni ordinarie proprie.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	31 12 2015	31 12 2014
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.116.513.875	11.627.044.328
- interamente liberate	5.116.513.875	11.627.044.328
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	9	54.495.378
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	5.116.513.866	11.572.548.950
B. Aumenti	2.676.254.180	5.000.243.422
B.1 Nuove emissioni	2.676.254.171	4.999.698.478
- a pagamento:	2.676.254.171	4.999.698.478
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	2.676.254.171	4.999.698.478
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	544.944
B.3 Altre variazioni	9	-
C. Diminuzioni	4.860.688.182	11.456.278.506
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	4.860.688.182	11.456.278.506
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.932.079.864	5.116.513.866
D.1 Azioni proprie (+)	-	9
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.932.079.864	5.116.513.875
- interamente liberate	2.932.079.864	5.116.513.875
- non interamente liberate	-	-

La riga B.1 "Nuove emissioni" si riferisce

- alle nuove azioni sottoscritte in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale dell'assemblea straordinaria dei soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 16 aprile 2015;
- alle nuove azioni sottoscritte in esecuzione della delibera di aumento di capitale sociale a servizio del pagamento degli interessi al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari, assunta dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 21 maggio 2015.

Le righe B.3 e C.4 "Altre variazioni" includono il raggruppamento delle azioni ordinarie della Banca nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.20 azioni possedute, in esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 16 aprile 2015, previo annullamento di n.15 azioni ordinarie della Banca (di cui n.9 azioni detenute dalla Banca stessa).

Il capitale è rappresentato da n. 2.932.079.864 azioni ordinarie.



14.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 147.618 azioni ordinarie esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la Banca ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

14.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni in essere alla data del 31 dicembre 2014 (3,0 mln di euro), si riferiva alle obbligazioni emesse convertibili in azioni proprie. In particolare si trattava del valore quantificato in sede di emissione delle Preferred Securities Convertibili, riferibile alla opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, deve essere scorporata dallo strumento obbligazionario in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

In esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca tenutasi in data 16 aprile 2015, tale riserva è stata interamente utilizzata per la copertura delle perdite di esercizi precedenti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

14.4.a Voce “Riserve” - composizione

Si rimanda alla sezione “F – Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa.



Si fa presente che, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria della Banca tenutasi in data 16 aprile 2015, l'abbattimento di capitale sociale (6.718,7 mln di euro) effettuato ai sensi dell' art. 2446 del codice civile a copertura della perdita dell'esercizio 2014 e delle perdite riportate a nuovo relative agli esercizi precedenti, ha operato prioritariamente e definitivamente sulla quota di capitale sociale formata da riserve in sospensione di imposta pari a 1.394,8 mln di euro. Conseguentemente non si procederà negli esercizi futuri, né alla ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta né alla ricostituzione del vincolo di sospensione d'imposta sul capitale sociale residuo o riveniente da futuri aumenti di capitale sociale.

Infine si evidenzia che, nella medesima seduta assembleare è stato altresì deliberata la riduzione definitiva e la non ricostituzione delle riserve aventi obbligo civilistico di ricostituzione e/o in regime di sospensione d'imposta, utilizzate anch'esse per la copertura della perdita relativa all'esercizio 2012 e parzialmente della perdita d'esercizio 2014.



14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile

Signori Soci,

il presente bilancio si chiude con la rilevazione di un utile netto pari a 416.632.656 euro. Tuttavia, la contabilizzazione a “saldi chiusi” dell’operazione Alexandria, meglio descritta nel capitolo “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)”, ha comportato effetti negativi imputati a patrimonio netto per 619.232.917 euro. Inoltre, nel corso dell’esercizio 2015 sono stati sostenuti costi per l’aumento di capitale per 88.769.839 euro, imputati direttamente a patrimonio netto.

Ne consegue che al 31 dicembre 2015 risultano complessivamente perdite da ripianare per un importo di 708.002.756 euro. Pertanto, tenendo conto dell’utile netto di esercizio e delle riserve disponibili per la copertura delle perdite vi proponiamo di coprire parzialmente tale perdita mediante l’utile netto di esercizio di 416.632.656 euro, la Riserva sovrapprezzi di emissione per 6.325.105 euro, determinatasi a seguito della vendita dei diritti inoptati dell’aumento di capitale del giugno scorso, e l’avanzo di fusione di 47.682.430 euro, derivante dall’incorporazione di Consum.it S.p.A.

A seguito dell’utilizzo di tali riserve la perdita da riportare a nuovo risulta pari a 237.362.565 euro.

Si evidenzia che la Banca mantiene l’obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a 172.991.753 euro. Tale riserva deriva dalle plusvalenze degli strumenti finanziari in fair value option. L’obbligo di ricostituzione impedisce, fino a concorrenza della riserva, la distribuzione di utili futuri.

Resta fermo che al 31 dicembre 2015 risultano iscritte riserve negative ex. art. 6 comma 1 lettera b) D. Lgs. 38/2005 e assimilabili per 173.401.126 euro.

Siena, 25 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione



14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue.

Al 31 dicembre 2015 non è presente la fattispecie.

14.6 Altre informazioni

Si rimanda alla “Parte F – Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa.



Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Importi 31 12 2015	Importi 31 12 2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.987.788	2.605.457
	a) Banche	492.369	591.650
	b) Clientela	2.495.419	2.013.807
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.811.435	4.223.634
	a) Banche	212.717	274.780
	b) Clientela	3.598.718	3.948.854
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.824.867	5.692.377
	a) Banche	2.295.580	1.845.992
	i) a utilizzo certo	2.262.259	1.812.991
	ii) a utilizzo incerto	33.321	33.001
	b) Clientela	3.529.287	3.846.385
	i) a utilizzo certo	2.129.279	2.172.523
	ii) a utilizzo incerto	1.400.008	1.673.862
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	429.921	225.322
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.529	7.530
6)	Altri impegni	1.388.456	902.270
	Totale	14.449.996	13.656.590

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Portafogli	31 12 2015	31 12 2014
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.204
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.877.115	21.619.300
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5.	Crediti verso banche	2.102.249	2.745.805
6.	Crediti verso clientela	28.939.254	30.657.407
7.	Attività materiali	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include circa 21,5 mld di euro relativi ai mutui ceduti al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).



3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2015
Entro 1 anno	87.895
Tra 1 e 5 anni	351.580
Oltre 5 anni	1.098.688
Canoni minimi futuri passivi	1.538.163
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	18.109

Gli importi in tabella esprimono i canoni da corrispondere a Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2015
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.732.287
1. regolati	2.732.287
2. non regolati	-
b) vendite	3.582.784
1. regolate	3.582.784
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	4.104.615
b) collettive	2.092
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	81.448.865
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	17.809.950
2. altri titoli	63.638.915
c) titoli di terzi depositati presso terzi	75.318.012
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	20.589.231
4. Altre operazioni	38.868.910

**5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.**

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2015	Ammontare netto 31 12 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.580.114	-	2.580.114	1.920.334	323.590	336.190	431.689
2. Pronti contro termine	12.437.989	-	12.437.989	12.437.773	-	216	1.412
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	15.018.103	-	15.018.103	14.358.107	323.590	336.406	X
Totale 31 12 2014	15.362.470	-	15.362.470	14.641.058	288.311	X	433.101

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2015	Ammontare netto 31 12 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.848.607	-	2.848.607	1.920.334	854.063	74.210	524.540
2. Pronti contro termine	18.531.157	-	18.531.157	18.480.334	18.227	32.596	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	21.379.764	-	21.379.764	20.400.668	872.290	106.806	X
Totale 31 12 2014	32.246.407	-	32.246.407	28.490.477	3.231.390	X	524.540

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione in bilancio.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 80 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 40 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” e 60 “Derivati di copertura” del passivo;



- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o simili, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e nelle voci 10 "Debiti verso banche" e 20 "Debiti verso clientela" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro fair value.

7 Operazioni di prestito titoli

La Banca ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 2,5 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Banca ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 2,9 mld di euro. L'operatività ha per oggetto prevalentemente titoli di Stato che la Banca, a sua volta, trasferisce alla controllata MPS Capital Services.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbancing capacity* della Banca.

8 Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente il fenomeno.





Parte C – Informazioni sul conto economico individuale

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	207
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	210
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	212
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	213
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	214
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	215
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110.....	216
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	217
Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150	219
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- Voce 160	222
Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali- Voce 170.....	222
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali- Voce 180.....	223
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	224
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni- Voce 210.....	225
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	226
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	226
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	226
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	227
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	229
Sezione 20 – Altre informazioni.....	229
Sezione 21 - Utile per azione	229





Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.989	2.811	45.916	50.716	87.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	295.627	-	-	295.627	468.305
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	44.091	294.348	-	338.439	459.964
6. Crediti verso clientela	47.376	3.170.789	-	3.218.165	3.658.557
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	15.474	15.474	8.984
Totale	389.083	3.467.948	61.390	3.918.421	4.683.493

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione per 150,1 mln di euro in corrispondenza della riga "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), pari a 38,4 mln di euro (76,6 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Nella righe 5 e 6 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 680,3 mln di euro (553,6 mln al 31 dicembre 2014).

Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora non recuperata viene svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

La Banca ha rilevato le componenti positive di reddito maturate su passività finanziarie alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati", allineando la classificazione di bilancio di detti proventi quella regolamentare (chiarimento Eba del 22 maggio 2015). E' stata pertanto rivista la prassi sino ad ora applicata dal settore che prevedeva la rilevazione delle componenti positive a riduzione degli interessi passivi.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2015 ammontano 39,4 mln di euro, rispetto ai 60,9 mln di euro dell'esercizio 2014.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
1. Debiti verso banche centrali	(11.853)	X	-	(11.853)	(44.182)
2. Debiti verso banche	(182.056)	X	-	(182.056)	(201.688)
3. Debiti verso clientela	(618.538)	X	-	(618.538)	(889.063)
4. Titoli in circolazione	X	(956.954)	-	(956.954)	(1.507.717)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(116.921)	-	(116.921)	(205.463)
7. Altre passività e fondi	X	X	(804)	(804)	(18)
8. Derivati di copertura	X	X	(53.703)	(53.703)	(161.103)
Totale	(812.447)	(1.073.875)	(54.507)	(1.940.829)	(3.009.234)

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione (in valore assoluto) per 14,2 mln di euro in corrispondenza della riga "3. Debiti verso clientela e per 114,5 mln di euro in corrispondenza della riga "8. Derivati di copertura".

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. In particolare sono stati contabilizzati in questa voce gli interessi maturati nel 2015 sui Nuovi Strumenti Finanziari/ex "Tremonti bond" per un importo pari a 53,2 mln di euro (401,4 mln di euro al 31 dicembre 2014); per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 3.1 "Titoli in circolazione: composizione merceologica" della presente Nota integrativa.

La Banca ha rilevato le componenti negative di reddito su impieghi alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", allineando la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare (chiarimento Eba del 22 maggio 2015). E' stata pertanto rivista la prassi sino ad ora applicata dal settore che prevedeva la rilevazione delle componenti negative a riduzione degli interessi attivi.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	530.796	684.909
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(584.499)	(846.012)
C. Saldo (A+B)	(53.703)	(161.103)

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione (in valore assoluto) per 114,5 mln di euro in corrispondenza della riga "B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura".

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul banking book, la Banca esegue sia operazioni di copertura di fair value hedge che di cash flow hedge.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2015 ammontano a 29,8 mln di euro, rispetto ai 27,5 mln di euro dell'esercizio 2014.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
a) garanzie rilasciate	82.079	82.694
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	925.730	892.855
1. negoziazione di strumenti finanziari	32.144	16.349
2. negoziazione di valute	4.612	5.424
3. gestioni di portafogli	49.847	50.280
3.1 individuali	49.847	50.280
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.675	7.067
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	19.220	22.505
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	46.010	52.466
8. attività di consulenza	5.268	2.396
8.1 in materia di investimenti	5.246	2.396
8.2 in materia di struttura finanziaria	22	-
9. distribuzione di servizi di terzi	760.954	736.368
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	219.929	224.571
9.3 altri prodotti	541.025	511.797
d) servizi di incasso e pagamento	248.808	240.063
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	133	160
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) periodo di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	535.703	574.015
j) altri servizi	270.352	219.479
Totale	2.062.805	2.009.266



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

Canali / Valori	31 12 2015	31 12 2014
a) presso propri sportelli:	819.143	708.123
1. gestioni portafogli	49.847	45.074
2. collocamento di titoli	19.220	21.104
3. servizi e prodotti di terzi	750.076	641.945
b) offerta fuori sede:	-	89.900
1. gestioni portafogli		5.206
2. collocamento di titoli		1.401
3. servizi e prodotti di terzi		83.293
c) altri canali distributivi:	10.878	11.130
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	10.878	11.130

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
a) garanzie ricevute	(43.597)	(96.955)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(26.072)	(94.434)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12.782)	(14.036)
2. negoziazione di valute	(31)	(54)
3. gestioni di portafogli:	(722)	(792)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(722)	(792)
4. custodia e amministrazione di titoli	(8.511)	(10.573)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.114)	(497)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.912)	(68.482)
d) servizi di incasso e pagamento	(99.018)	(89.215)
e) altri servizi	(110.842)	(86.281)
Totale	(279.529)	(366.885)

Nella riga “a) garanzie ricevute” sono contabilizzate, per 41,4 mln di euro (95,2 mln di euro al 31 dicembre 2014), le commissioni pagate dalla Banca a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su su titoli emessi e contestualmente riacquistati, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2015 pari a 4.000,0 mln di euro.

La contrazione di cui alla riga “c) 6 offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” è giustificata dal conferimento del ramo d’azienda concernente l’attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento e la relativa offerta fuori sede tramite i promotori finanziari a Widiba (operazione straordinaria perfezionatasi nel dicembre 2014).

La riga “e) altri servizi” include 29,5 mln di euro (9,4 mln di euro al 31 dicembre 2014) relativi a commissioni passive su operazioni passive di prestito titoli.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2015			31 12 2014		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78	-	78	64	-	64
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.074	5.805	14.879	19.698	13.506	33.204
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	126.890	-	126.890	99.377	-	99.377
Totale	136.042	5.805	141.847	119.139	13.506	132.645

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading, sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita e sulle partecipazioni di controllo e di collegamento.

La riga "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato sulla partecipazione nella Banca d'Italia.

La riga "D. Partecipazioni" include il dividendo di 108,1 mln di euro incassato sulla partecipazione in AXA MPS Assicurazione Vita Spa.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	31 12 2015 Risultato netto	31 12 2014* Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	53	15.136	(687)	(8.913)	5.589	9.291
1.1 Titoli di debito	10	4.390	(669)	(49)	3.682	898
1.2 Titoli di capitale	43	17	(17)	(1)	42	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	33	(1)	-	32	3.156
1.4 Finanziamenti	-	-	-	(1.812)	(1.812)	1.179
1.5 Altre	-	10.696	-	(7.051)	3.645	4.062
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(4)	(4)	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	(4)	(4)	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	31.523	26.737
4. Strumenti derivati	1.036.614	1.566.486	(845.068)	(1.246.241)	575.288	(110.709)
4.1 Derivati finanziari:	1.022.252	1.025.725	(844.268)	(1.207.091)	60.115	(1.016.908)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	579.743	578.756	(467.899)	(565.211)	125.389	(1.026.793)
- Su titoli di capitale e indici azionari	68.753	4.802	(65.860)	(794)	6.901	115
- Su valute e oro	X	X	X	X	63.497	8.225
- Altri	373.756	442.167	(310.509)	(641.086)	(135.672)	1.545
4.2 Derivati su crediti	14.362	540.761	(800)	(39.150)	515.173	906.199
Totale	1.036.667	1.581.622	(845.755)	(1.255.158)	612.396	(74.681)

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione per 968,0 mln di euro in corrispondenza della riga "4.1 Derivati finanziari: su titoli di debito e tassi d'interesse" ed in aumento per 905,6 mln di euro in corrispondenza della riga "4.2 Derivati su crediti".

La riga "4.2 derivati su crediti" include il contributo complessivo dell'operazione Alexandria nell'esercizio 2015, positivo per 608 mln di euro.

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	203.594	268.367
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.004	667.425
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	87.463	25.868
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	316.061	961.660
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	114.071	662.201
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	162.167	44.523
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	39.625	250.338
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	18.716	27.308
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	334.579	984.370
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(18.518)	(22.710)

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda. In particolare, il saldo al 31 dicembre 2014 è stato rettificato in diminuzione per 851,0 mln di euro in corrispondenza della riga "A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)" e per 853,6 mln di euro in corrispondenza della riga "B.1 Derivati di copertura del fair value".

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2015			Totale 31 12 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(911)	(911)	668	(1.076)	(408)
2. Crediti verso clientela	23.873	(76.390)	(52.517)	62.308	(99.220)	(36.912)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	297.182	(22.744)	274.438	297.572	(80.623)	216.949
3.1 Titoli di debito	293.734	(22.683)	271.051	214.449	(79.268)	135.181
3.2 Titoli di capitale	2.916	(17)	2.899	65.469	(6)	65.463
3.3 Quote di O.I.C.R.	532	(44)	488	17.654	(1.349)	16.305
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	321.055	(100.045)	221.010	360.548	(180.919)	179.629
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.546	(2.708)	(1.162)	2.357	(12.803)	(10.446)
Totale passività	1.546	(2.708)	(1.162)	2.357	(12.803)	(10.446)

L'importo di 52,5 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela" – colonna 'Risultato netto' include 49,1 mln di euro relativi alle cessioni pro soluto e in blocco di crediti in sofferenza perfezionatesi nel mese di giugno a Banca IFIS S.p.A. e ad un veicolo di cartolarizzazione finanziato da una società collegata a Cerberus Capital Management L.P e nel mese di dicembre al veicolo Epicuro SPV S.r.l. finanziato da società riconducibili a Deutsche Bank.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenz e (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto	
					31 12 2015	31 12 2014
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	99.839	9.726	(4.851)	(3.167)	101.547	(28.234)
2.1 Titoli di debito	99.839	9.726	(4.851)	(3.167)	101.547	(28.234)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	23.721	48.512	(56.636)	(55.890)	(40.293)	6.374
Totale	123.560	58.238	(61.487)	(59.057)	61.254	(21.860)

7.1.a Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value sulla base delle modalità di utilizzo della fair value option

Tipologie/Voci	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2015	31 12 2014
Attività	-	-	-	-	-	-
Passività	99.839	9.726	(4.851)	(3.167)	101.547	(28.234)
Oggetto di coperture naturali con derivati	99.839	9.726	(4.851)	(3.167)	101.547	(28.234)
Derivati finanziari	23.721	48.512	(56.636)	(55.890)	(40.293)	6.374
Copertura naturale	23.721	48.512	(56.636)	(55.890)	(40.293)	6.374
Totale	123.560	58.238	(61.487)	(59.057)	61.254	(21.860)

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella fair value option ed ai contratti derivati tramite i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale.

Nel corso dell'esercizio si sono registrate plusvalenze da variazioni su passività in FVO da proprio merito creditizio per 62,6 mln di euro (plusvalenze cumulate 176,1 mln di euro), rispetto a minusvalenze per 35,9 mln di euro del 2014.

Le variazioni di fair value di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione dei Fondi Propri.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(47)	(25.752)	(1.427)	27	1.542	-	322	(25.335)	6.196
- Finanziamenti	(47)	(689)	(1.427)	27	1.542	-	-	(594)	(2.003)
- Titoli di debito	-	(25.063)	-	-	-	-	322	(24.741)	8.199
B. Crediti verso clientela	(38.465)	(3.447.874)	(18.208)	506.387	1.137.540	-	198.317	(1.662.303)	(6.106.807)
Crediti deteriorati acquistati	-	(1.318)	-	1.000	709	-	-	391	(11.683)
- Finanziamenti	-	(1.318)	X	1.000	709	-	X	391	(11.683)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(38.465)	(3.446.556)	(18.208)	505.387	1.136.831	-	198.317	(1.662.694)	(6.095.124)
- Finanziamenti	(38.465)	(3.446.556)	(17.470)	505.387	1.136.831	-	198.306	(1.661.967)	(6.097.757)
- Titoli di debito	-	-	(738)	-	-	-	11	(727)	2.633
C. Totale	(38.512)	(3.473.626)	(19.635)	506.414	1.139.082	-	198.639	(1.687.638)	(6.100.611)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sulle attività finanziarie non deteriorate.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna ‘A’ sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato e dagli interessi di mora recuperati che sono stati svalutati nell’esercizio di maturazione.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – “Rischio di credito” della parte E della nota integrativa.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(1.043)	-	-	(1.043)	(272)
B. Titoli di capitale	-	(14.499)	X	X	(14.499)	(38.127)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(510)	X	-	(510)	(17.833)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(16.052)	-	-	(16.052)	(56.232)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nella Banca non sono presenti le rettifiche in oggetto nell'esercizio 2015 e in quello di raffronto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio						
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(14.598)	(661)	-	30.564	-	2.636	17.941	(127.946)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(83)	(16)	-	231	-	546	678	274
D. Altre operazioni	-	-	-	-	2.580	-	-	2.580	(4.780)
E. Totale	-	(14.681)	(677)	-	33.375	-	3.182	21.199	(132.452)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.



Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
1. Personale dipendente	(1.579.962)	(1.965.308)
a) salari e stipendi	(1.141.210)	(1.183.832)
b) oneri sociali	(311.551)	(321.249)
c) indennità di fine rapporto	(41.783)	(41.831)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.541)	(8.404)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(352)	(1.638)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(352)	(1.638)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(17.932)	(18.125)
- a contribuzione definita	(15.333)	(15.353)
- a benefici definiti	(2.599)	(2.772)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(63.593)	(390.229)
2. Altro personale in attività	(897)	(406)
3. Amministratori e sindaci	(2.212)	(1.772)
4. Personale collocato a riposo	(9.955)	(8.753)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	79.568	83.004
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(14.516)	(15.722)
Totale	(1.527.974)	(1.908.957)

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” comprende, per 16,8 mln di euro, i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro (338,5 mln di euro al 31 dicembre 2014).



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2015	31 12 2014
Personale dipendente:	23.092	24.328
a) dirigenti	278	285
b) quadri direttivi	8.824	9.192
c) restante personale dipendente	13.990	14.851
Altro personale	-	-
Totale	23.092	24.328

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2015			31 12 2014		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
	Interessi attivi/passivi	(322)	(594)	(3.541)	(1.612)	(637)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo*	(30)	(2.005)	-	(26)	(2.135)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo**	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	(357)
Totale	(352)	(2.599)	(3.541)	(1.638)	(2.772)	(8.404)

* Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (IAS 19.100)

** Solo in caso di estinzione non prevista dal piano

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2015	31 12 2014
Imposte di bollo	(219.325)	(223.188)
Imposte indirette e tasse	(33.756)	(31.191)
Imposta Municipale Unica	(9.127)	(9.694)
Affitti immobili	(180.534)	(194.338)
Appalti per pulizie locali	(14.847)	(15.459)
Assicurazioni	(24.338)	(15.756)
Canoni e noleggi vari	(101.219)	(96.417)
Compensi a professionisti esterni	(141.594)	(107.649)
Elaborazioni presso terzi	(8.307)	(6.226)
Luce, riscaldamento, acqua	(34.414)	(37.801)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(22.305)	(22.581)
Postali	(24.903)	(33.476)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(4.692)	(7.536)
Quote associative	(6.274)	(4.639)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(9.848)	(8.986)
Servizi di sicurezza	(14.114)	(26.410)
Spese per corsi di formazione	(3.232)	(2.587)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(351.037)	(386.854)
Spese rappresentanza	(2.667)	(3.323)
Stampati e cancelleria	(6.969)	(9.315)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(4.130)	(4.586)
Trasporti	(30.065)	(33.111)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(5.766)	(8.068)
Contributi Fondi di risoluzione(SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(141.556)	(175)
Altre	(11.702)	(42.223)
Totale	(1.406.721)	(1.331.589)

Nella riga “Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni” l’importo di 4,7 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 1,6 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 2,8 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,3 mln di euro.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

**Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31 12 2015				31 12 2014			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti del periodo	(125.824)	(14.460)	(67.786)	(208.070)	(193.526)	(17.471)	(170.397)	(381.394)
Riprese di valore	72.302	9.963	48.483	130.748	42.964	10.300	147.840	201.104
Totale	(53.522)	(4.497)	(19.303)	(77.322)	(150.562)	(7.171)	(22.557)	(180.290)

Le variazioni dovute al trascorrere del tempo, comprese negli “Accantonamenti dell’esercizio”, evidenziano l’ammontare del “time value” maturato nell’anno per effetto dell’avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali- Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddittuali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2015	Risultato netto 31 12 2014
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(55.426)	(6.984)	-	(62.410)	(90.945)
- Ad uso funzionale	(49.915)	(5.107)	-	(55.022)	(71.833)
- Per investimento	(5.511)	(1.877)	-	(7.388)	(19.112)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(55.426)	(6.984)	-	(62.410)	(90.945)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l’esistenza di perdite durevoli (impairment test).



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali- Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Risultato netto
				(a + b - c)	
				31 12 2015	31 12 2014
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(27.968)	-	-	(27.968)	(27.975)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(27.968)	-	-	(27.968)	(27.975)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(27.968)	-	-	(27.968)	(27.975)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.



Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Oneri per rapina	(5.824)	(5.204)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(11.372)	(11.996)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(226)	(751)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(65.643)	(70.060)
Altri	(15.491)	(40.617)
Totale	(98.556)	(128.628)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Fitti attivi da immobili	14.056	13.678
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	857	647
Recuperi di imposte	228.732	229.839
Recuperi premi di assicurazione	11.625	6.022
Recuperi di altre spese	126.125	125.610
Altri	45.509	52.009
Totale	426.904	427.805

L'importo di 126,1 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 53,3 mln di euro (60 mln di euro al 31 dicembre 2014) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 34,7 mln di euro (32,6 mln di euro al 31 dicembre 2014).



Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni- Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
A. Proventi	137.196	206.059
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	136.558	102.651
3. Riprese di valore	-	21.397
4. Altri proventi	638	82.011
B. Oneri	(34.476)	(884.291)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(34.470)	(884.291)
3. Perdite da cessione	(6)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	102.720	(678.232)

L'importo di 136,6 mln di euro rilevato nella riga "A.2 Utili da cessione" è interamente rappresentato dall'utile derivante dalla cessione di Anima Holding Spa.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa.



Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2015 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato nel bilancio dell'esercizio precedente tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (Cash Generating Unit), a seguito della verifica eseguita circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in bilancio che determinò, nell'esercizio 2014, una rettifica di valore complessiva per 661,8 mln di euro.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di impairment si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa – informazioni sullo stato patrimoniale – sezione “12.1 dell'attivo; attività immateriali: composizione per tipologia di attività”.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
A. Immobili	1.423	22.867
- Utili da cessione	1.459	23.633
- Perdite da cessione	(36)	(766)
B. Altre attività	(1)	4.695
- Utili da cessione	4	4.802
- Perdite da cessione	(5)	(107)
Risultato netto	1.422	27.562



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2015	31 12 2014*
1. Imposte correnti (-)	(40.112)	(29.235)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(11.391)	(74.071)
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti del periodo per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	1.818.452	648.399
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.835.766)	1.345.906
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	60.151	(39.735)
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(8.666)	1.851.264

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda.

La riga "Imposte correnti" include l'onere IRAP per l'esercizio in corso (19,7 mln di euro).

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Voci/Valori	31 12 2015	%	31 12 2014*	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	425.298		(7.343.117)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	(116.957)	27,5%	2.019.357	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(35.832)		(470.695)	
Interessi passivi indeducibili	(16.167)	3,8%	(19.383)	-0,3%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni AFS	(3.630)	0,9%	(9.464)	-0,1%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni di controllo e collegamento	(9.479)	2,2%	(236.386)	-3,2%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(6.556)	1,5%	(23.469)	-0,3%
Rettifica di valore dell'avviamento	-	0,0%	(181.993)	-2,5%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	158.221		17.960	
Utili da cessione partecipazioni AFS	757	-0,2%	12.680	0,2%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	38.491	-9,1%	49.376	0,7%
Deduzione IRAP	1.080	-0,3%	7.510	0,1%
Deduzione ACE	85.902	-20,2%	46.898	0,6%
Dividendi esclusi	31.991	-7,5%	27.750	0,4%
Contenziosi fiscali	-		(126.254)	-1,7%
Imposta sostitutiva su rivalutazione partecipazione in Bankit	-		(26.249)	-0,4%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(22.688)	5,3%	53.773	0,7%
Provento (onere) IRES effettivo	(17.256)	4,1%	1.594.146	21,7%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	(19.776)	4,7%	341.455	4,7%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(1.023)		(143.191)	
Interessi passivi indeducibili	(3.609)	0,8%	(5.597)	-0,08%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	1.475	-0,3%	(6.473)	-0,09%
Costo del personale non deducibile	(1.653)	0,4%	(60.185)	-0,82%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	4.776	-1,1%	(31.275)	-0,43%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(6.541)	1,5%	(6.192)	-0,08%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(351)	0,1%	(388)	-0,01%
Rettifica di valore dell'avviamento	-		(30.773)	-0,42%
Altre componenti di c/e non rilevanti	1.835	-0,4%	(4.999)	-0,07%
Dividendi esclusi	3.045	-0,7%	2.691	0,0%
Rettifiche di valore su crediti ceduti	25.209	-5,9%	9.254	0,1%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	55	0,0%	30.362	0,4%
Rettifiche DTA/DTL per intervenute modifiche normative	9.172	-2,2%	7.618	0,1%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(5.047)	1,2%	11.620	0,2%
Provento (onere) IRAP effettivo	8.590	-2,0%	257.118	3,5%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	(8.666)	2,0%	1.851.264	25,2%

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori) al quale si rimanda.



Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non è compilata in quanto non presente la fattispecie.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 21 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.





Parte D – Redditività complessiva





Prospetto analitico della reddittività complessiva

31 12 2015

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'periodo	X	X	416.633
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani e benefici definiti	22.504	(6.189)	16.316
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	8.992	(3.343)	5.649
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	8.992	(3.343)	5.649
90. Copertura dei flussi finanziari:	56.326	(18.503)	37.823
a) variazioni di fair value	21.198	(6.964)	14.235
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	35.128	(11.539)	23.588
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	296.974	(97.102)	199.872
a) variazioni di fair value	355.254	(118.464)	236.790
b) rigiro a conto economico	(58.125)	21.365	(36.760)
- rettifiche da deterioramento	10.039	(1.039)	9.000
- utili/perdite da realizzo	(68.164)	22.404	(45.760)
c) altre variazioni	(155)	(3)	(158)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	19.165	(1.288)	17.877
a) variazioni di valore	21.057	(1.415)	19.642
b) rigiro a conto economico	(1.892)	127	(1.765)
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	403.961	(126.425)	277.536
140. Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	403.961	(126.425)	694.169





Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito	238
Sezione 2 - Rischi di mercato	272
Sezione 3 - Rischio di liquidità	295
Sezione 4 - Rischi operativi	300

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.mps.it/investors/investor-relations>





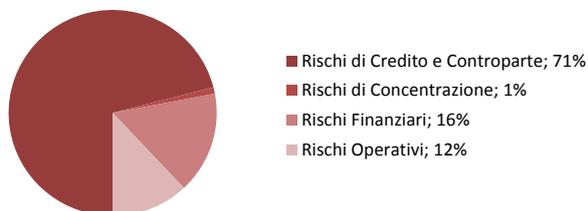
Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferiti alla Banca. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di risk management e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Economico

Al 31 dicembre 2015, il Capitale Interno Complessivo della Banca Monte dei Paschi di Siena (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 71% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi a rischio emittente sul PB, rischio partecipazione, rischio immobiliare), per circa l'1% al rischio di Concentrazione, per circa il 16% ai rischi finanziari e per circa il 12% ai rischi operativi.

Capitale Interno Complessivo
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31.12.2015





Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	31 12 2015					
	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.115	-	-	16.564.591	16.566.706
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.272	525	-	141	34.372.800	34.374.738
4. Crediti verso clientela	6.921.107	9.233.352	1.835.358	2.524.883	74.869.693	95.384.393
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	6.922.379	9.235.992	1.835.358	2.525.024	125.807.084	146.325.837
Totale 31 12 2014*	5.663.364	8.772.949	2.400.859	3.373.159	138.835.915	159.046.246

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1 gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc), verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" come



definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati. Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono state quindi abrogate e ricondotte nell’aggregato inadempienze probabili, ad eccezione degli incagli oggettivi (1.108,1 mln di euro al 31 dicembre 2014) inseriti tra le esposizioni scadute deteriorate.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l’intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Si evidenzia infine che, alla data di riferimento del presente bilancio, la riga “3. Crediti verso banche” include esposizioni nette oggetto di concessione deteriorate pari 2,1 mln di euro; la riga “4. Crediti verso clientela”, include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate per 2.091,8 mln di euro (1.244,4 mln di euro al 31 dicembre 2014) ed esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate per 4.488,5 mln di euro (4.551,4 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Nella tabella che segue viene riportata un’analisi dell’anzianità dello scaduto delle attività finanziarie non deteriorate

Portafogli/Qualità	Attività non deteriorate					
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale 31 12 2015
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	16.564.591	16.564.591
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	141	34.372.800	34.372.941
4. Crediti verso clientela	1.724.071	317.792	383.126	99.894	74.869.693	77.394.576
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	1.724.071	317.792	383.126	100.035	125.807.084	128.332.108

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31 12 2015						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.514	1.399	2.115	16.564.592	-	16.564.592	16.566.707
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	70.018	68.221	1.797	34.380.488	7.547	34.372.941	34.374.738
4. Crediti verso clientela	35.937.562	17.947.746	17.989.816	77.907.894	513.318	77.394.576	95.384.392
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	36.011.094	18.017.366	17.993.728	128.852.974	520.865	128.332.109	146.325.837
Totale 31 12 2014*	33.689.337	16.852.165	16.837.172	146.112.851	671.390	142.209.074	159.046.246

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1 gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc), verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Con riferimento all'informativa richiesta da Banca d'Italia nella comunicazione del 7 febbraio 2014, si segnala che alla data del 31 dicembre 2015 la Banca ha n. 643 esposizioni (n.801 al 31 dicembre 2014) relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un'esposizione netta di circa 442,7 mln di euro (554,8 mln di euro al 31 dicembre 2014), e n.7 (n.14 al 31 dicembre 2014) posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 3,1 mln di euro (8,4 mln di euro al 31 dicembre 2014).

L'ammontare delle cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate operate nel corso dell'esercizio ammonta a 196,9 mln di euro (53,5 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.290	21.306	2.053.778
2. Derivati di copertura	-	-	772.263
Totale 31 12 2015	84.290	21.306	2.826.041
Totale 31 12 2014*	98.131	59.014	3.866.687

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2015

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorata								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	69.420	X	68.148	X	1.272	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	598	-	-	2.454	X	412	X	2.640	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.454	X	339	X	2.115	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	159	X	18	141	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	34.418.814	X	7.529	34.411.285	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale A	598	-	-	71.874	34.418.973	68.560	7.547	34.415.338	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	215	-	-	-	X	98	X	117	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	6.748.738	X	1.889	6.746.849	
Totale B	215	-	-	-	6.748.738	98	1.889	6.746.966	
Totale (A+B)	813	-	-	71.874	41.167.711	68.658	9.436	41.162.304	

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni creditizie per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2015

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.389	44.385	177
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	44.291	687	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	579	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42.020	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.271	108	-
C. Variazioni in diminuzione	12.260	42.020	177
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	2.409	-	-
C.3 incassi	1.307	-	177
C.4 realizzi per cessioni	8.500	-	-
C.5 perdite da cessione	44	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	42.020	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	69.420	3.052	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.



A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2015

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	36.127	18.752	92
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	44.060	162	-
B.1 rettifiche di valore	25.170	162	-
B.2 perdite da cessione	44	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.500	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	346	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.039	18.502	92
C.1 riprese di valore da valutazione	745	-	92
C.2 riprese di valore da incasso	8.840	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.409	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	18.502	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	45	-	-
D. Rettifiche complessive finali	68.148	412	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2015

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche e di valore di portafoglio	Esposizioni nette
	Attività deteriorata				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	37.457	22.254	111.527	20.189.038	X	13.439.168	X	6.921.108	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	649	4.467	48.731	505.558	X	290.674	X	268.731	
b) Inadempienze probabili	4.622.662	394.694	1.983.760	6.080.889	X	3.848.654	X	9.233.351	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	2.749.539	147.100	968.004	1.168.426	X	1.164.923	X	3.868.146	
c) Esposizioni scadute deteriorate	273.275	212.170	737.936	1.272.960	X	660.983	X	1.835.358	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	53.761	27.056	153.196	173.745	X	56.142	X	351.616	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	2.604.139	X	79.255	2.524.884	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	390.267	X	11.773	378.494	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	91.892.016	X	483.371	91.408.645	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	1.748.595	X	35.242	1.713.353	
Totale A	4.933.394	629.118	2.833.223	27.542.887	94.496.155	17.948.805	562.626	111.923.346	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	930.813	-	-	-	X	146.382	X	784.431	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.171.087	X	61.325	11.109.762	
Totale B	930.813	-	-	-	11.171.087	146.382	61.325	11.894.193	
Totale (A+B)	5.864.207	629.118	2.833.223	27.542.887	105.667.242	18.095.187	623.951	123.817.539	

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riiepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione consolidata sulla gestione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

In particolare si fa presente che tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 56,3 mln di euro; le rettifiche cumulate ammontano a 34,9 mln di euro e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2.

Si precisa infine, che alla data di riferimento del presente bilancio le esposizioni lorde oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti si riferiscono per 2.564,5 mln di euro a inadempimenti probabili e per 38,4 mln di euro ad esposizioni scadute deteriorate.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2015

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17.591.569	13.058.569	2.957.249
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.388	35.933	18.477
B. Variazioni in aumento	5.805.693	4.942.086	1.790.293
B.1 ingressi da crediti in bonis	776.340	2.652.640	1.280.764
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.318.815	1.252.983	229.060
B.3 altre variazioni in aumento	1.710.538	1.036.463	280.469
C. Variazioni in diminuzione	3.036.986	4.918.650	2.251.201
C.1 uscite verso crediti in bonis	3.731	652.756	373.682
C.2 cancellazioni	2.285.817	218.680	3.430
C.3 incassi	406.740	937.598	299.710
C.4 realizzi per cessioni	122.489	2.135	-
C.5 perdite da cessione	74.142	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	133.199	3.096.308	1.571.350
C.7 altre variazioni in diminuzione	10.868	11.173	3.029
D. Esposizione lorda finale	20.360.276	13.082.005	2.496.341
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.229	61.905	232.082

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.2 'cancellazioni' comprende per 2.197,6 mln di euro le cancellazioni di esposizioni per mezzo delle cessioni pro soluto e in blocco di crediti prevalentemente in sofferenza perfezionatesi nei mesi di giugno e dicembre del corrente anno. Il risultato economico di tali cessioni, negativo per 49,1 mln di euro, è rilevato in corrispondenza delle righe C.5 e B.3.

Le esposizioni cedute e non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni *performing*.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2015

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	11.929.467	4.311.253	556.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.074	5.369	991
B. Variazioni in aumento	5.048.563	1.648.909	541.573
B.1 rettifiche di valore	2.352.675	1.562.670	326.118
B.2 perdite da cessione	74.142	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.178.295	25.427	161.696
B.4 altre variazioni in aumento	1.443.451	60.812	53.759
C. Variazioni in diminuzione	3.538.862	2.111.508	437.065
C.1 riprese di valore da valutazione	613.571	550.957	391.126
C.2 riprese di valore da incasso	422.397	89.726	688
C.3 utili da cessione	27.559	-	-
C.4 cancellazioni	2.285.817	218.680	3.430
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	102.347	1.238.050	25.022
C.6 altre variazioni in diminuzione	87.171	14.095	16.799
D. Rettifiche complessive finali	13.439.168	3.848.654	660.983
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.860	17.288	87.781

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatasi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di Bilancio.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni *performing*.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi al 31 dicembre 2015 detenuta dalla Banca.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato anche il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO				Crediti	FINANZIAMENTI Crediti	DERIVATI SU CREDITI Attività finanziarie di negoziazione
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita				
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio			
Argentina	0,16	0,02	-	-	-	-	-
Hong Kong	-	-	29,40	29,63	-	-	-
Italia	-	-	14.401,28	16.166,98	513,22	2.837,53	(260,00)
Polonia	-	-	10,00	10,76	-	-	-
Spagna	-	-	40,00	46,76	-	-	-
Turchia	-	-	10,00	10,50	-	-	-
Totale 31 12 2015	0,16	0,02	14.490,68	16.264,63	513,22	2.837,53	(260,00)
Totale 31 12 2014*	0,03	0,02	15.731,70	17.795,54	465,59	3.233,21	3.050,41

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea (European Securities and Market Authority – ESMA), per 'debito sovrano' devono intendersi i titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a circa 19.615,4 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nella categoria contabile AFS.

Le esposizioni verso Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 269,7 mln di euro di titoli governativi.



Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AFS e ai derivati creditizi dell'Italia.

Titoli AFS: Italia	31 12 2015	31 12 2014*
Valore di bilancio	16.167,0	17.164,9
Riserva AFS (netto fiscale)	75,5	(497,8)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	42,0	(582,7)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2015	31 12 2014*
Acquisti di protezione		
Nominali	260,0	-
Fair value positivi	14,1	-
Fair value negativi	-	-
Vendite di protezione		
Nominali	-	3.050,4
Fair value positivi	-	634,3
Fair value negativi	-	-

**I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e " fuori bilancio " per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	344.934	2.148.846	18.390.844	315.985	145.621	78.979	125.034.941	146.460.150
B. Derivati	30.920	201.753	115.900	58.988	238	-	970.953	1.378.752
B.1 Derivati finanziari	30.920	181.753	115.900	38.988	238	-	581.032	948.831
B.2 Derivati creditizi	-	20.000	-	20.000	-	-	389.921	429.921
C. Garanzie rilasciate	4.192	230.525	90.430	134.748	503.423	122	5.835.783	6.799.223
D. Impegni a erogare fondi	3	2.287	75.018	305.430	4.146	194	6.398.364	6.785.442
E. Altre	-	1.206.933	1.694.110	-	-	-	776.700	3.677.743
Totale	380.049	3.790.344	20.366.302	815.151	653.428	79.295	139.016.741	165.101.310

Classe 1: AAA/AA- Classe 2: A+/A- Classe 3: BBB+/BBB- Classe 4: BB+/BB- Classe 5: B+/B- Classe 6: Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate (con esclusione degli strumenti di capitale) sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) integrate delle quote di O.I.C.R. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di transcodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

31/12/2015

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	11.232.312	13.363.595	25.393.702	11.731.013	1.489.158	17.993.728	80.336	65.054.840	146.338.684
B. Derivati	12.963	82.600	134.461	72.529	4.660	21.306	262	1.049.971	1.378.752
B.1 Derivati finanziari	12.963	82.600	134.461	72.529	4.660	21.306	262	620.050	948.831
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	429.921	429.921
C. Garanzie rilasciate	627.537	1.289.376	2.625.354	615.082	92.103	590.182	-	959.589	6.799.223
D. Impegni a erogare fondi	147.633	290.351	964.404	303.512	93.501	194.365	7.615	4.784.061	6.785.442
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	3.677.743	3.677.743
Totale	12.020.445	15.025.922	29.117.921	12.722.136	1.679.422	18.799.581	88.213	75.526.204	164.979.844

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3)

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31.12.2015												
	Garanzie reali			Derivati su crediti				Crediti di firma				Totale garanzie reali e personali	
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	7.754.139	1.394	-	7.708.673	-	-	-	-	-	92	-	9	7.710.168
1.1 totalmente garantite	7.753.415	1.394	-	7.708.673	-	-	-	-	-	-	-	9	7.710.076
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	724	-	-	-	-	-	-	-	92	-	-	-	92
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.189.033	-	-	1.951.477	230.551	-	-	-	100	-	-	-	2.182.128
2.1 totalmente garantite	1.987.220	-	-	1.951.477	35.561	-	-	-	26	-	-	-	1.987.084
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	201.813	-	-	-	194.970	-	-	-	74	-	-	-	195.044
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



4.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

31/12/2015

	Garanzie personali										Totale garanzie reali e personali
	Garanzie reali					Crediti di firma					
	Valore esposizione nette					Derivati su crediti					
	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	67.477.070	47.858.126	- 5.560.359	201.012	-	-	1.172	1.036.495	6.810	11.471.769	66.135.743
1.1 totalmente garantite	64.754.554	47.793.937	- 5.362.592	176.741	-	194	582.108	5.093	10.408.923	64.329.588	
- di cui deteriorate	12.348.656	9.389.397	- 55.886	25.116	-	22	50.134	2.041	2.807.570	12.330.166	
1.2 parzialmente garantite	2.722.516	64.189	- 197.767	24.271	-	978	454.387	1.717	1.062.846	1.806.155	
- di cui deteriorate	896.479	53.048	- 71.138	7.622	-	73	11.739	121	546.934	690.675	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.469.642	168.504	- 2.326.952	116.437	-	-	5.435	54.879	1.643.358	4.315.565	
2.1 totalmente garantite	4.030.610	166.959	- 2.189.292	87.595	-	-	3.980	54.146	1.529.752	4.031.724	
- di cui deteriorate	229.621	22.800	- 1.810	7.910	-	-	-	52.777	144.230	229.527	
2.2 parzialmente garantite	439.032	1.545	- 137.660	28.842	-	-	1.455	733	113.606	283.841	
- di cui deteriorate	20.679	92	- 233	1.239	-	-	-	275	12.990	14.829	

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso clientela (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° aggr. della circolare 262 di Banca d'Italia.



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	467	669	X	58.169	247.355	X	-	-	X	5.666.956	11.643.002	X	1.195.515	1.548.142	X
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	X	3.883	3.290	X	-	-	X	231.748	274.235	X	33.100	13.149	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1.450	856	X	319.649	158.788	X	-	-	X	7.915.235	3.290.394	X	997.017	398.616	X
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	X	72.747	29.304	X	-	-	X	3.413.682	1.056.704	X	381.717	78.915	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	230	189	X	-	-	X	44.445	19.171	X	1	-	X	908.711	299.524	X	881.970	342.099	X
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	X	710	168	X	-	-	X	163.144	32.881	X	187.762	23.093	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.113.695	X	1.109	2.385.830	X	3.499	8.233.797	X	6.724	479.764	X	1.351	36.330.532	X	485.457	29.389.911	X	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	X	-	92.517	X	316	-	X	-	1.218.471	X	37.579	780.859	X	
Totale A	17.113.925	189	1.109	2.387.747	1.525	3.499	8.656.060	425.314	6.724	479.765	-	1.351	50.821.434	15.232.920	485.457	32.464.413	2.288.857	64.486
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	45.544	57.207	X	992	281	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	1.479	1.456	X	-	-	X	707.894	83.446	X	1.833	470	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	24.778	3.424	X	1.911	98	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	430.924	X	-	104.737	X	621	2.589.925	X	853	17.290	X	7	7.321.032	X	58.210	399.861	X	
Totale B	430.924	-	-	104.737	-	621	2.591.404	1.456	853	17.290	-	7	8.099.248	144.077	58.210	404.597	849	1.634
Totale (A+B) 31.12.2015	17.544.849	189	1.109	2.492.484	1.525	4.120	11.247.464	426.770	7.577	497.055	-	1.358	58.920.682	15.376.997	543.667	32.869.010	2.289.706	66.120
Totale (A+B) 31.12.2014*	18.977.226	17	1.238	2.598.448	24.282	92.783	14.800.492	222.583	3.376	524.862	42	596	59.696.379	14.799.159	549.101	33.314.472	2.011.768	73.326

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.906.746	13.388.672	10.333	35.990	1.748	2.485	1.883	10.760	397	1.261
A.2 Inadempienze probabili	9.131.989	3.828.084	98.117	18.861	388	122	2.758	1.020	99	567
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.831.014	660.140	3.800	726	178	39	83	13	282	65
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.210.027	556.318	804.354	2.006	540.326	2.091	360.064	2.060	18.758	151
Totale A	110.079.776	18.433.214	916.604	57.583	542.640	4.737	364.788	13.853	19.536	2.044
B. Esposizioni "fuori"										
B.1 Sofferenze	45.815	57.294	700	-	21	194	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	711.126	85.372	80	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	26.639	3.522	50	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.319.166	60.520	405.485	555	116.019	79	22.342	167	757	4
Totale B	11.102.746	206.708	406.315	555	116.040	273	22.342	167	757	4
Totale (A+B) 31 12 2015	121.182.522	18.639.922	1.322.919	58.138	658.680	5.010	387.130	14.020	20.293	2.048
Totale (A+B) 31 12 2014*	122.355.142	17.711.456	6.485.722	45.150	637.354	5.964	348.848	13.520	84.808	2.181

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	88	42.624	952	5.481	106	19.913	36	23	90	107
A.2 Inadempienze probabili	2.115	339	525	73	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute detteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriora	32.030.930	1.274	1.962.432	5.024	200.168	148	142.348	922	75.548	179
Totale A	32.033.133	44.237	1.963.909	10.578	200.274	20.061	142.384	945	75.638	286
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	117	98	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriora	2.545.535	72	639.448	1.436	10.530	6	56.437	98	63.150	277
Totale B	2.545.535	72	639.565	1.534	10.530	6	56.437	98	63.150	277
Totale (A+B) 31 12 2015	34.578.668	44.309	2.603.474	12.112	210.804	20.067	198.821	1.043	138.788	563
Totale (A+B) 31 12 2014*	36.643.568	19.099	3.351.457	22.263	246.935	19.958	226.212	478	114.978	639

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2015	31 12 2014*
a) Valore di bilancio	95.210.143	111.336.638
b) Valore ponderato	3.642.205	5.416.956
c) Numero	12	9

**I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Strutture, processi ed obiettivi

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Cartolarizzazioni proprie con derecognition degli attivi sottostanti

Casaforte Srl

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile "Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari". Il credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Banca, in quanto i rischi e i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza. Il debito residuo al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 1.365,8 mln di euro. Nel mese di dicembre 2013 la Banca ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi titoli di classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Banca ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Patagonia SA

Patagonia Finance S.A. è un veicolo che ha emesso delle notes (ABS) che sono state sottoscritte da compagnie assicurative e poste a garanzia di polizze *unit linked*. Il veicolo investe in titoli subordinati emessi dalla Banca.

Gonzaga Finance Srl

Si evidenzia inoltre che in data 16 febbraio 2015 è stata chiusa la cartolarizzazione di Gonzaga Finance Srl, operazione perfezionata nel 2000 dalla ex Banca Agricola Mantovana.

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Di seguito riassumiamo le cartolarizzazioni di attività *performing* della Banca, in essere al 31 dicembre 2015.

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Banca di circa 3,5 mld di euro. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a 2.304,6 mln di euro (nr. 26.586 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – erano state vendute sul mercato mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca e, successivamente, ne è stata ceduta sul mercato una parte della classe A3.

La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.



Siena Consumer Srl

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2013, a fronte della quale è stato ceduto alla società Veicolo "Siena Consumer Srl" un portafoglio di circa 1,5 mld di euro costituito da nr. 200.542 di prestiti personali, autoloans e prestiti finalizzati originati da Consum.it S.p.A., ora incorporata in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a 552,1 mln di euro (nr 199.816 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS non dotati di rating. La classe A è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dall'Originator.

La cessione delle classe A non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione è stata iscritta una passività verso il Veicolo.

Siena Consumer 2015 Srl

Il 27 febbraio 2015 la controllata Consum.it S.p.A. (ad oggi incorporata nella Banca) ha effettuato, per ottimizzare la liquidità della Banca, una seconda operazione di cartolarizzazione con la cessione di un portafoglio costituito da nr. 198.371 prestiti personali, auto e finalizzati erogati da Consum.it. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a 1.036,7 mln di euro (nr. 198.270 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso varie classi di titoli ABS di cui la classe Senior è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le classi Mezzanine e Junior sono state sottoscritte dall'originator. Anche questa operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio del cedente.

Siena PMI 2015 Srl

Il 26 giugno 2015 la Banca, al fine di ottimizzare il profilo di liquidità, ha ceduto alla società Veicolo "Siena PMI 2015 Srl" un portafoglio costituito da nr. 24.683 finanziamenti in bonis, chirografari o assistiti da ipoteca, erogati a piccole e medie imprese italiane per un importo di 3.002,7 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a 2.605,1 mln di euro (nr. 23.777 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 6 agosto 2015, ha emesso titoli ABS. Tra le tranche senior, le classi Senior A1A, A1B sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi A2A e A2B sono state collocate presso la Banca Europea degli Investimenti. Le rimanenti classi di titoli emesse sono state riacquistate dalla Banca (cedente).

Le classi Senior e Mezzanine sono dotate di rating rilasciato dalle agenzie Moody's e DBRS.

La cessione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sostantivi/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposiz ione netta	Rettif/ riprese di valore											
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
Bond	-	-	-	-	3.910	-	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui Ipotecari	-	-	-	-	2.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
titoli obbligazionari e crediti derivativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			
Crediti al consumo	-	-	790.457	-	111.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	1.802.445	-	76.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	1.346.482	-	29.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.939.384	-	224.540	-	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	125.516	-	10.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	-	-	3.813.868	-	214.064	-	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma non che le altre forme di ‘credit enhancements’



C.2 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La presente tabella non è valorizzata in quanto, al 31 dicembre 2015, la Banca non ha in essere esposizioni verso cartolarizzazioni “di terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Casaforte Srl	Roma - Via Eleonora Duse nr. 5	SI	1.404.806	-	25.191	1.240.023	-	189.974
Patagonia Finance SA	6, rue Eugène Ruppert L-2453 Luxembourg	SI	251.988	-	121	252.278	-	(169)
Siena Consumer S.r.l.	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	SI	84.234	-	34	86.602	-	(2.334)
Siena Consumer 2015 S.r.l.	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	SI	841.677	-	19	789.597	-	52.099
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	SI	644.034	-	185	644.960	-	(741)
Siena PMI 2015 S.r.l.	Milano - Via A. Pestalozza nrrr 12/14	SI	1.176.883	-	330	1.178.301	-	(1.088)
Totale			2.746.828	-	568	2.699.460	-	47.936

Per quanto riguarda le cartolarizzazioni con *derecognition* degli attivi sottostanti “Casaforte Srl” e “Patagonia Finance Srl”, si evidenzia che nei “Crediti” sono inclusi gli attivi acquistati dall’*originator*. Per quanto riguarda le altre operazioni, tutte senza *derecognition* degli attivi sottostanti, si segnala che la voce “Crediti” non include i crediti acquistati dall’*originator* ma accoglie in prevalenza la liquidità detenuta dai veicoli alla data di riferimento del bilancio.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.



C.5 Attività di servicer – Cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

		31 12 2015									
		Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Società veicolo						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività in deteriorate	Attività in bonis
Casaforte S.r.l.	-	1.365.767	-	-	140.835	0,0%	24,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale 31 12 2015	-	1.365.767	-	-	140.835						
Totale 31 12 2014	-	1.414.350	-	-	47.714						

La tabella accoglie, ai sensi della circolare 262, soltanto le cartolarizzazioni con *derogation* degli attivi sottostanti.



D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
	31 12 2015																						
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	6.265.797	-	-	-	-	-	747.875	-	-	-	-	-	6.438.349	-	-	13.452.021	19.787.764
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6.265.797	-	-	-	-	-	747.875	-	-	-	-	-	83.394	-	-	7.097.066	17.233.251
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.354.955	-	-	6.354.955	2.554.513
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31 12 2015	-	-	-	-	-	-	6.265.797	-	-	6.265.797	-	-	747.875	-	-	-	-	-	6.438.349	-	-	13.452.021	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217.289	-	-	217.289	X
Totale 31 12 2014*	-	-	-	-	-	-	15.951.056	-	-	-	-	-	820.082	-	-	-	-	-	3.016.627	-	-	X	19.787.765
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.363	-	-	X	70.363

Legenda

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti oggetto delle cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* illustrate nella presente sezione.



E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	6.025.986	-	-	2.920.478	8.946.464
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	6.025.986	-	-	2.920.478	8.946.464
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	2.295.647	-	632.354	1.537.270	4.465.271
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.295.647	-	632.354	1.537.270	4.465.271
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	-	-	8.321.633	-	632.354	4.457.748	13.411.735
Totale 31 12 2014*	-	-	15.771.600	-	548.870	1.381.553	17.702.023

**I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale.



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2015	31 12 2014	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.731.774	-	6.731.774	2.609.542
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.731.774	-	-	6.731.774	2.609.542
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.731.774	-	-	6.731.774	2.609.542
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.197.760	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.197.760	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.197.760	-	-	2.197.760	472.149
Valore Netto 31 12 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.534.014	-	-	4.534.014	X
Valore Netto 31 12 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.137.393	-	-	X	2.137.393

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 2.197,8 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti.



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2015 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

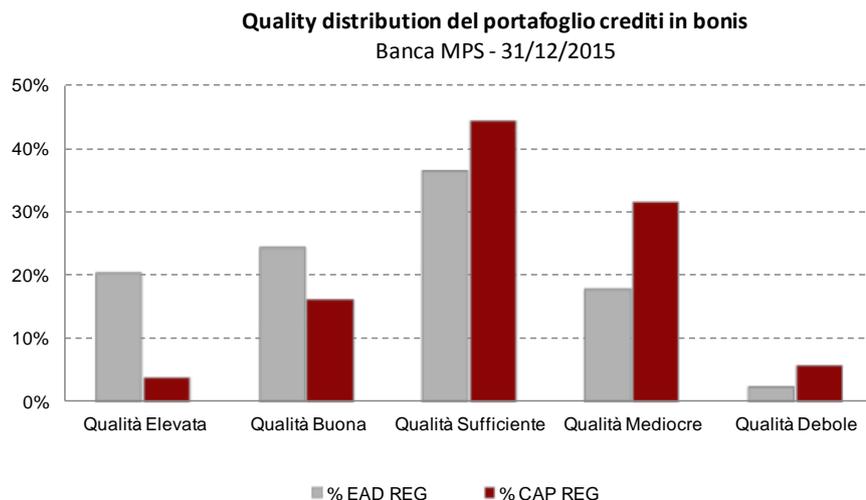
Descrizione delle singole emissioni

La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

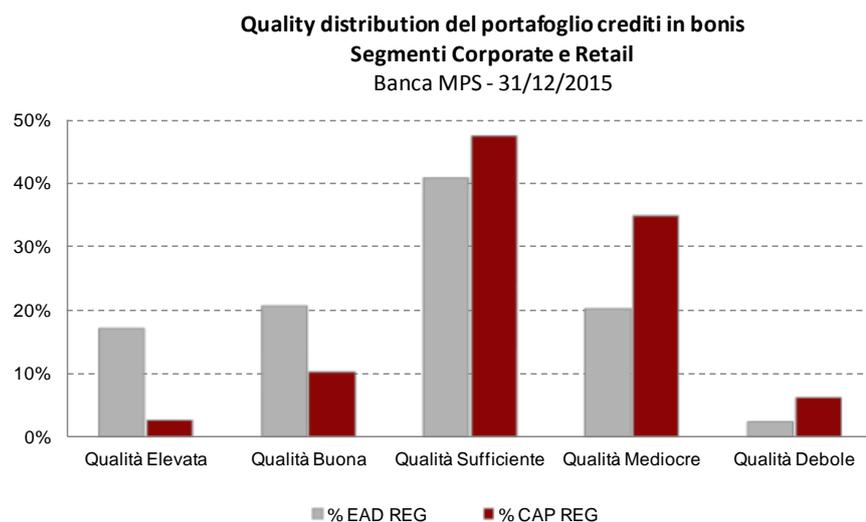


F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31 dicembre 2015 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 44% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31/12/2015 sia pari al 37% delle esposizioni complessive.

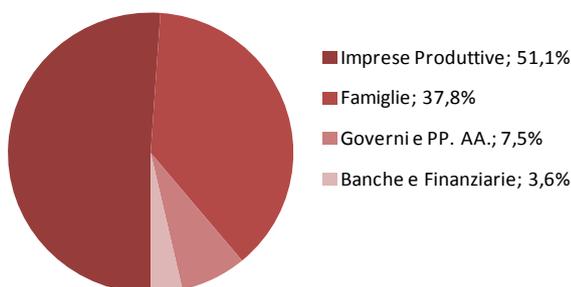


Le rilevazioni svolte alla fine del 2015 mostrano come le esposizioni a rischio della Banca siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (51,1% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (37,8%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 7,5% e il 3,6%.



Esposizione a Rischio

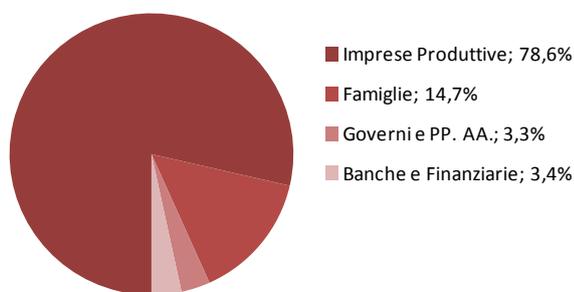
Banca MPS - 31/12/2015



In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba il 78,6% mentre il segmento “Famiglie” si attesta su una quota pari al 14,7%.

Capitale Regolamentare

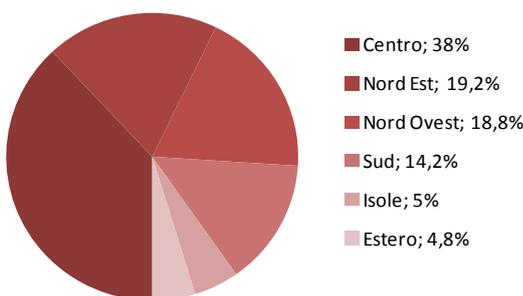
Banca MPS - 31/12/2015



Dall’analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (38%); seguono quelle del Nord Est e del Nord Ovest (rispettivamente 19,2% e 18,8%), del Sud (14,2%), delle Isole (5%) e dell’Esteri con il 4,8%.

Esposizione a Rischio

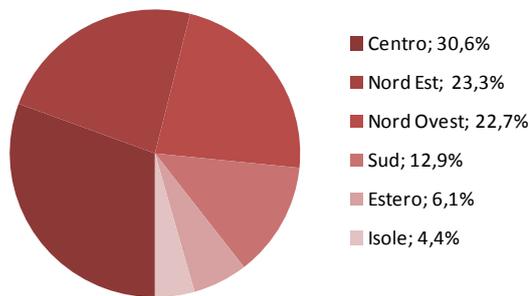
Banca MPS - 31/12/2015



Anche l’assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,6%), al Nord Est (23,3%) e al Nord Ovest (22,7%). Seguono il Sud (12,9%), l’Esteri (6,1%) e le Isole (4,4%):

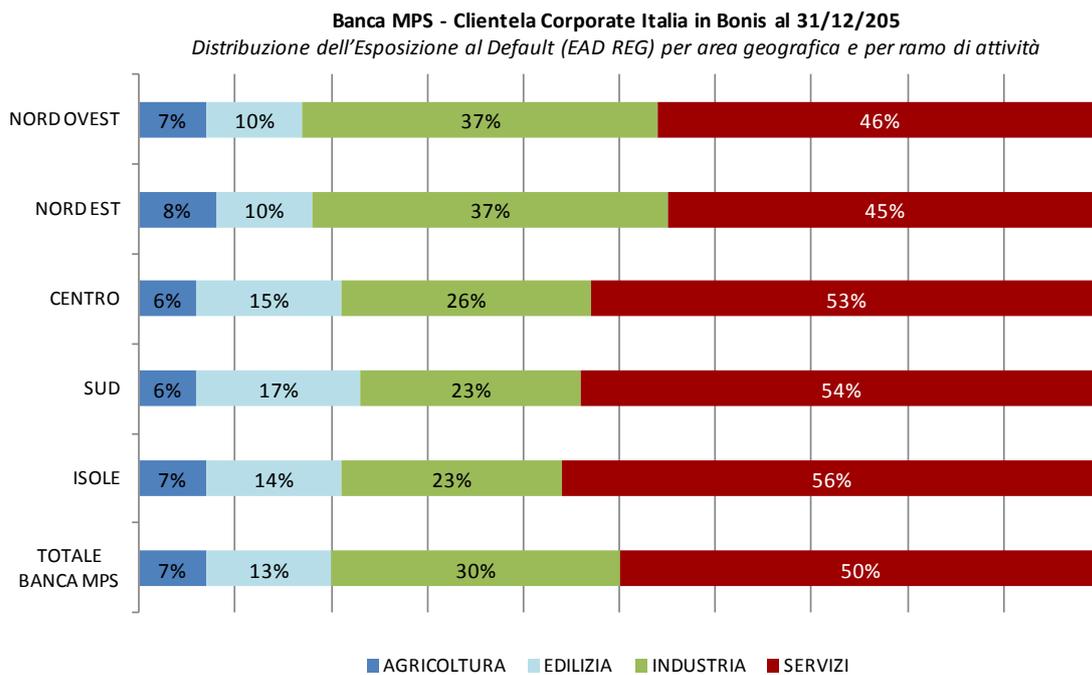


Capitale Regolamentare Banca MPS - 31/12/2015

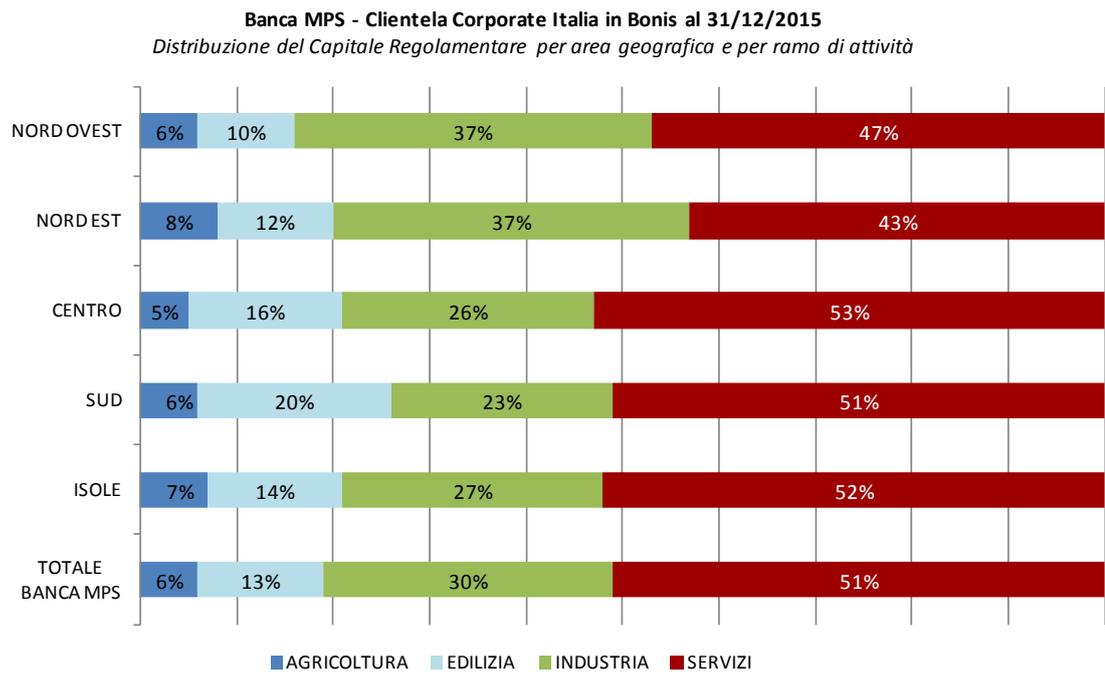


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branch di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (30%), dell'Edilizia (13%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%.



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche:





Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Banca, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Banca al 31 Dicembre 2015 si attesta a 6,41 milioni di euro, in aumento di circa 6,11 milioni di euro rispetto a fine 2014.

L'incremento di VaR a fine settembre è ascrivibile alle transazioni conseguenti la chiusura anticipata dell'operazione denominata "Alexandria" da parte della Banca, con conseguente acquisizione dalla controparte Nomura di un portafoglio composto in prevalenza da BTP in asset swap di durata finanziaria medio/lunga per circa complessivi 2,64 mld di euro.

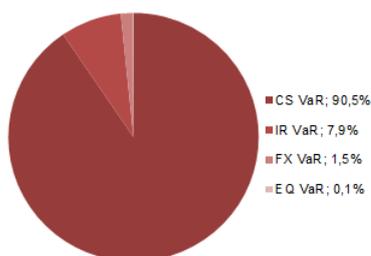
Una parte del portafoglio, in via di dismissione a partire dal mese di ottobre, è stata classificata come Held for Trading (HFT), determinando di conseguenza nell'ultimo trimestre dell'anno l'aumento del VaR della Banca.

Le variazioni dei parametri di mercato registrate nel corso dell'anno, principalmente sul comparto IR nel secondo e terzo trimestre, contribuiscono alla variabilità del VaR (effetto acuito dalle ipotesi metodologiche sui fattori di rischio implicite nel modello interno a simulazione storica).

Banca MPS: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR 99% 1 day in EUR/mln -



VaR Banca MPS
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2015



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2015 il portafoglio di Banca MPS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR, 90,5%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 7,9%), il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 1,5%) e il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 0,1%).



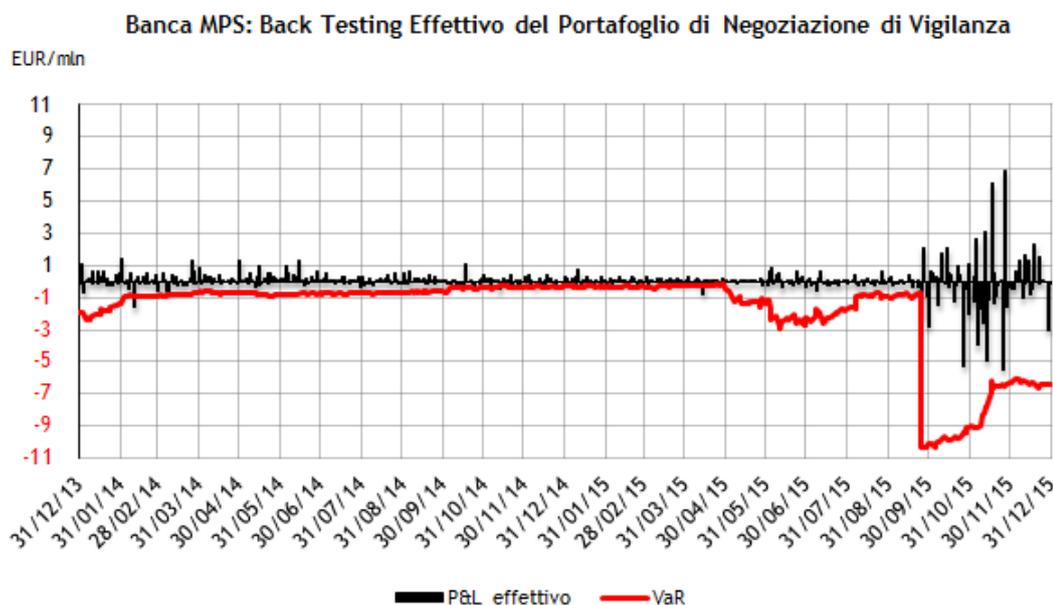
■ Banca MPS

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	6,41	31/12/2015
Minimo	0,18	28/04/2015
Massimo	10,36	24/09/2015
Media	2,90	

Nel corso del 2015 il VaR PNV della Banca ha oscillato tra un minimo di 0,18 mln di euro del 28 aprile 2015 ed un massimo di 10,36 mln di euro del 24 settembre 2015 registrando un valore medio di 2,90 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2015 è pari a 6,41 mln di euro.

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca:



Dal test retrospettivo risultano due sconfinamenti nel corso del 2015 sul portafoglio di trading della Banca, di cui si riportano le evidenze:

- 13 aprile 2015: chiusura anticipata di un derivato di copertura, esercitata dalla controparte, con conseguente *loss* registrata sul portafoglio di negoziazione della Banca;
- 24 settembre 2015: chiusura dell'operazione "Alexandria" descritta in precedenza, con effetto negativo causato dalla variazione intraday dei parametri di mercato sul portafoglio acquisito dalla controparte.



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(3,63)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	3,42
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0.00



Di seguito si riporta l'analisi di *sensitivity* del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione di Banca MPS legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	0,49

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice;
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

L'analisi di *sensitivity* del rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca non viene riportata in quanto non materiale.

Il contributo del comparto Commodity all'analisi di *sensitivity* è pari a zero.



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Le informazioni non sono presenti in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* della Banca, a fine 2015, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -341,45 mln di euro (300,89 mln di euro per uno shift di -100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni della Banca è composto da circa 149 partecipazioni in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non sono consolidate a livello di Gruppo né integralmente né con il metodo del patrimonio netto.

Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 20% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 10 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Banca (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.



■ Portafoglio Bancario di Banca MPS

valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	10,76
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-10,76
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A . Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

31.12.2015

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Yuan Renminbi	Dollaro Hong Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.314.802	122.009	38.302	25.759	77.605	65.454
A.1 Titoli di debito	357.077	-	-	-	29.625	1
A.2 Titoli di capitale	1.327	409	5	-	355	1
A.3 Finanziamenti a banche	703.564	59.534	14.232	10.415	17.298	50.168
A.4 Finanziamenti a clientela	1.252.834	62.066	24.065	15.344	30.327	15.284
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	24.327	5.400	2.814	438	506	1.717
C. Passività finanziarie	1.014.029	149.851	42.353	9.399	9.447	83.861
C.1 Debiti verso banche	170.088	2.939	35.263	7.073	8.063	56.138
C.2 Debiti verso clientela	680.578	63.632	7.090	2.326	1.384	27.723
C.3 Titoli di debito	163.363	83.280	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	19.184	1.861	146	1.636	431	639
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	457.455	4.147	740	109.546	-	103.526
+ posizioni corte	464.813	4.147	740	109.546	-	103.526
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.523.632	225.848	4.788	-	497	119.974
+ posizioni corte	2.992.232	175.661	3.921	6	76.239	102.512
Totale attività	4.320.216	357.404	46.644	135.743	78.608	290.671
Totale passività	4.490.258	331.520	47.160	120.587	86.117	290.538
Sbilancio (+/-)	(170.042)	25.884	(516)	15.156	(7.509)	133



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,09)	0.00	(0,09)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0,09	0.00	0,09
Forex	+1% Volatilità Forex	0.00	0.00	0.00

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (banking book) secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e quindi a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, piuttosto di quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per la Banca, i derivati inseriti nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option* che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value ed i contratti derivati incorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del banking book.

*A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	27.949.690	-	31.099.557	-
a) Opzioni	11.573.139	-	12.589.164	-
b) Swap	16.376.551	-	18.510.393	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.872.697	-	975.743	-
a) Opzioni	1.829.897	-	965.043	-
b) Swap	42.800	-	10.700	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.785.776	-	4.491.740	-
a) Opzioni	2.692.498	-	1.844.917	-
b) Swap	290.909	-	290.909	-
c) Forward	3.802.369	-	2.355.914	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	634.849	-	401.344	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	37.243.012	-	36.968.384	-



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	26.181.560	-	27.113.373	-
a) Opzioni	1.991.747	-	1.426.722	-
b) Swap	24.189.813	-	25.686.651	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	618.397	-	559.733	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	618.397	-	559.733	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	26.799.957	-	27.673.106	-

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	6.107.308	-	10.791.081	-
a) Opzioni	3.462.359	-	3.315.889	-
b) Swap	2.644.949	-	7.475.192	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	941.123	-	769.873	-
a) Opzioni	940.845	-	769.687	-
b) Swap	278	-	186	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	167.500	-	167.500	-
a) Opzioni	167.500	-	167.500	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	502.500	-	502.500	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	7.718.431	-	12.230.954	-

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.585.140	-	1.773.700	-
a) Opzioni	248.123	-	157.185	-
b) Interest rate swap	1.210.514	-	1.538.839	-
c) Cross currency swap	42.988	-	19.597	-
d) Equity swaps	28	-	139	-
e) Forward	29.983	-	36.458	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	53.504	-	21.482	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	772.262	-	877.585	-
a) Opzioni	4.224	-	-	-
b) Interest rate swap	751.424	-	865.855	-
c) Cross currency swap	16.614	-	11.730	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	462.452	-	577.325	-
a) Opzioni	60.730	-	98.754	-
b) Interest rate swap	401.722	-	478.571	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.819.854	-	3.228.610	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.659.467	-	1.850.809	-
a) Opzioni	251.066	-	158.097	-
b) Interest rate swap	1.278.051	-	1.603.638	-
c) Cross currency swap	34.290	-	16.672	-
d) Equity swaps	125	-	157	-
e) Forward	42.431	-	47.350	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	53.504	-	24.895	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.361.859	-	2.655.599	-
a) Opzioni	97.879	-	106.390	-
b) Interest rate swap	1.214.541	-	2.515.515	-
c) Cross currency swap	49.439	-	33.694	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	183.420	-	1.797.524	-
a) Opzioni	32.961	-	28.840	-
b) Interest rate swap	150.457	-	1.768.501	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	2	-	183	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.204.746	-	6.303.932	-

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.



A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	258.663	102.393	233.372	-	5.606.464	306.382
- fair value positivo	-	23.332	16.880	2.304	-	238.584	4.493
- fair value negativo	-	144	3	10.379	-	9.198	106
- esposizione futura	-	1.533	768	1.752	-	23.147	242
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	42	23	2.925	-	-	-	-
- fair value positivo	17	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	4	2	176	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	314.695	-	1.955.909	164.510	-	2.709.022	13.960
- fair value positivo	-	-	11.220	905	-	44.385	194
- fair value negativo	8.270	-	3.499	34.290	-	55.028	172
- esposizione futura	3.226	-	18.010	1.643	-	34.376	138
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	317.425	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	47.655	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	8.527	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	30.908	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	20.144.047	415.507	882.861	-	-
- fair value positivo	-	-	986.488	10.339	19.745	-	-
- fair value negativo	-	-	1.236.169	92.286	25.217	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.346.120	-	523.588	-	-
- fair value positivo	-	-	93.985	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	70.982	-	23.100	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.627.680	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	76.086	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	34.441	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	317.425	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.527	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	47.655	-	-	-	-



A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.340.899	1.125.379	-	1.000.000	-
- fair value positivo	-	-	-	215.475	-	-	-
- fair value negativo	-	-	84.674	-	-	156.592	-
- esposizione futura	-	-	-	12.701	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	69.016	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2015

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	25.897.691	2.924.899	-	-	-
- fair value positivo	-	-	916.060	54.227	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.145.246	76.733	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	872.107	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	32.338	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	32.594	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	785.897	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	16.614	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	49.439	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	502.500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.757.739	12.711.111	9.774.164	37.243.014
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.586.302	11.306.157	9.057.230	27.949.689
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	861.109	296.976	714.613	1.872.698
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.747.251	1.036.205	2.321	6.785.777
B.4 Derivati finanziari su altri valori	563.077	71.773	-	634.850
B. Portafoglio bancario	7.470.329	16.863.077	10.184.982	34.518.388
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.560.188	16.796.844	9.931.836	32.288.868
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	621.744	66.233	253.146	941.123
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	785.897	-	-	785.897
B.4 Derivati finanziari su altri valori	502.500	-	-	502.500
Totale 31 12 2015	22.228.068	29.574.188	19.959.146	71.761.402
Totale 31 12 2014	18.132.003	34.476.196	24.264.246	76.872.445

A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario – Modelli Interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.



B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	669.921	15.000	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	669.921	15.000	-	-
Totale 31 12 2014	205.322	15.000	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	429.921	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	429.921	-	-	-
Totale 31 12 2014*	225.322	-	3.050.412	-

**I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.*



B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014*
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.646	640
a) Credit default swap	14.646	640
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	634.300
a) Credit default swap	-	634.300
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	14.646	634.940

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2015	Totale 31 12 2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.530	2.071
a) Credit default products	1.530	2.071
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.530	2.071

**B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazioni di tale natura

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31/12/2015

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	392.774	292.148	-	-	-
- fair value positivo	-	-	20	14.140	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.277	75	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	167.779	55.926	206.216	-	-
- fair value positivo	-	-	347	139	-	-	-
- fair value negativo	-	-	160	-	18	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	727.990	126.853	260.000	1.114.843
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	727.990	103.409	260.000	1.091.399
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	23.444	-	23.444
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2015	727.990	126.853	260.000	1.114.843
Totale 31 12 2014*	8.237	437.408	3.050.412	3.496.057

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", al quale si rimanda.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.



C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

31/12/2015

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	325.604	17.781	-	-	-
- fair value negativo	-	-	813.104	108.029	28.589	-	-
- esposizione futura	-	-	287.272	43.616	21.227	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	379.498	44.187	21.227	-	-



Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa su gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Sezioni temporali	31.12.2016											Durata indeterminata
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni			
Attività per cassa	17.662.906	4.216.893	7.443.278	4.372.178	6.533.241	5.547.422	13.376.524	37.659.673	45.100.792	45.100.792	3.432.878	
A.1 Titoli di Stato	18	-	-	-	140.044	25.042	156.050	8.342.072	6.096.797	6.096.797	-	-
A.2 Altri titoli di debito	15.665	2.106	-	5.728	59.296	41.296	65.169	378.937	1.165.962	1.165.962	726.009	-
A.3 Quote OICR	19.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.747.408	4.214.787	7.443.278	4.366.450	6.333.901	5.481.084	13.155.305	28.978.864	37.838.033	37.838.033	2.706.889	-
- Banche	2.073.143	1.550.962	5.107.319	1.958.587	1.723.268	637.068	5.565.106	6.161.853	4.953.538	4.953.538	2.706.889	-
- Clientela	15.674.265	2.663.825	2.335.959	2.407.863	4.610.633	4.844.016	7.590.199	22.817.011	32.884.495	32.884.495	-	-
Passività per cassa	63.547.683	6.135.148	3.618.336	4.158.316	8.351.915	5.275.071	11.228.936	35.389.504	6.675.028	6.675.028	300.000	
B.1 Depositi e conti correnti	59.998.449	167.340	408.484	812.854	2.232.848	2.528.996	3.805.103	5.022.308	503.167	503.167	-	-
- Banche	8.160.812	30.000	-	97.595	430.000	205.564	638.678	978.469	420.413	420.413	-	-
- Clientela	51.827.637	137.340	408.484	715.259	1.802.848	2.323.432	3.166.425	4.043.839	82.754	82.754	-	-
B.2 Titoli di debito	15.593	37.070	3.067	495.562	1.115.842	1.286.052	3.996.132	17.362.377	5.084.078	5.084.078	300.000	-
B.3 Altre passività	3.543.641	5.330.738	3.206.785	2.859.900	5.003.225	1.398.023	3.427.701	12.984.819	1.087.763	1.087.763	-	-
Operazioni "fuori bilancio"												
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	27.751	94.122	630.228	1.358.450	649.382	471.375	307.111	206.807	312.506	312.506	-	-
- Posizioni corte	27.407	154.124	507.019	462.354	327.642	384.649	277.916	164.649	243.315	243.315	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	1193.692	52	-	140.322	93.903	56.311	237.276	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.254.870	15	-	12.847	90.702	42.814	229.920	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	429	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	429	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare (fondi)												
- Posizioni lunghe	-	3.227.121	811.350	33.667	166.137	156.232	461.019	120.103	815.764	815.764	193.430	-
- Posizioni corte	5.680.115	-	-	-	79.752	6	28.335	84.927	31.229	31.229	193.464	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	26.630	32	308	998	3.970	69.037	205.121	31.034	5.723	5.723	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute												
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	-	-	-	618.648	-	60.000	-	50.000	520.000	520.000	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	618.648	-	60.000	-	55.000	280.000	280.000	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Sezioni temporali	31.12.2015											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Attività per cassa	476.993	55.550	57.051	151.783	454.996	374.618	161.475	381.993	499.358	-	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	17.775	11.850	-	-	13.778	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	916	232	787	1.079	2	364.655	-	-	
A.3 Quote OICR	1.652	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	475.341	55.550	57.051	150.867	446.929	362.181	160.396	381.978	120.925	-		
- Banche	190.060	38.983	22.774	66.555	237.013	193.810	16.301	2.998	24.015	-		
- Clientela	285.281	16.576	34.277	84.312	209.916	168.371	144.095	378.980	96.910	-		
Passività per cassa	677.375	55.258	7.882	115.997	197.022	17.671	93.901	102.471	46.656	-		
B.1 Depositi e conti correnti	677.324	50.536	7.882	115.790	187.906	17.225	5.212	-	352	-		
- Banche	97.591	50.037	4.593	111.336	8.933	7.073	-	-	-	-		
- Clientela	579.733	489	3.289	4.461	178.975	10.152	5.212	-	352	-		
B.2 Titoli di debito	-	5.722	-	196	9.114	446	88.689	102.471	46.294	-		
B.3 Altre passività	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni lunghe	2.045	134.212	146.230	445.850	345.010	471.331	256.775	71.281	-	-		
- Posizioni corte	2.455	95.276	143.350	1.348.530	676.794	448.221	233.699	75.523	-	196.310		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni lunghe	206.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni corte	206.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.847		
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.847		
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	2.144	119.417	28.212	143.396	61.204	-	2.398		
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni corte	80.610	-	-	92.054	344	448.221	2.059	60.540	1	2.169		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18	-	-	-	5	1	21	-	-	-		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	425.558	141.853	-	-		
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	425.558	141.853	-	-		



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità della Banca.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell’attivo “Crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Fanno parte di questa categoria le quattro auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche); nel febbraio e giugno 2009 (Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-6 II tranche).

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 Dicembre 2007 la Banca ha perfezionato, con l’acquisto dei titoli emessi dal veicolo, una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n° 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,0 mln di euro di cui, al 31 dicembre 2015, residuano 1.744,0 mln euro (29.367 mutui in essere).

Per finanziare l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente rating da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2/AA+) per un controvalore di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.402,7 mln;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e BBB-) per un controvalore di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita la Cash Reserve per 123,9 mln di euro corrispondente all’emissione di titoli di classe Junior, che è stata iscritta nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della Cash Reserve fino a 42,2 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito, il 31 marzo 2008, un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali, per un importo complessivo di 3.461,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Al 31 dicembre 2015 residuano crediti (17.546 mutui) per 1.251,0 mln di euro.

Per finanziare l’acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS (Siena Mortgage serie 2), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente rating da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.156,4 mln di euro;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;



- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una cash reserve per 82,0 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della Cash Reserve fino a 30,23 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I e II serie

Al fine di aumentare le attività *eligible* a disposizione, la Banca ha perfezionato nel corso del 2009 due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl. La prima serie è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Banca, di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, pari a 4.436,0 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 2.154,0 mln di euro e per un numero di mutui pari a 29.570.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente rating da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.270,8 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e A) per un controvalore complessivo di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 181,4 mln di euro;
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima serie ha fatto seguito, il 26 giugno 2009, una ulteriore cartolarizzazione per 4.101 mln di euro. Al 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta ad 1.544,0 mln per 21.957 mutui.

Il portafoglio ceduto era costituito da n.44.148 mutui fondiari *performing* originati dalla Banca (comprensivi delle posizioni derivanti dalle ex filiali di Banca Agricola Mantovana S.p.a., Banca Antonveneta S.p.a., e Banca Toscana S.p.a. ora incorporate), appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio.

La società veicolo (Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l.) per finanziare l'acquisizione del portafoglio ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), delle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente rating da parte delle agenzie Moody's e Fitch):

- Titoli classe A (A2 e A+) per un controvalore complessivo di 3.466 mln di euro, rimborsati per 2.510,8 mln di euro;
- Titoli classe B (Ba3 e A-) per un controvalore complessivo di 447,1 mln di euro;
- Titoli classe C (Caa1 e NR) per un controvalore complessivo di 188,65 mln di euro,
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 103,50 mln di euro.

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una cash reserve, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. Tali riserve non sono al loro livello di target (rispettivamente al 89,21% e 15,26% al 31 dicembre 2015).



Sezione 4 - Rischi operativi

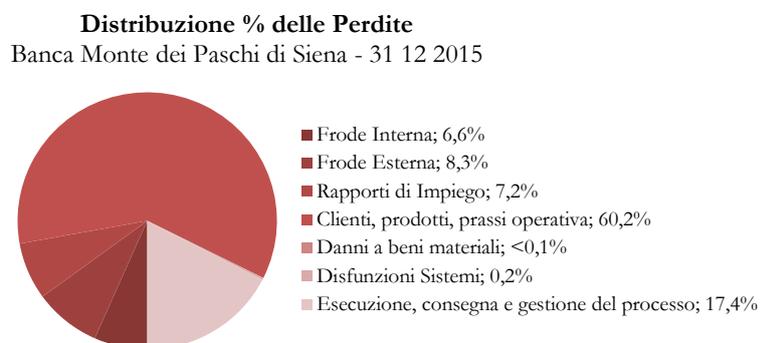
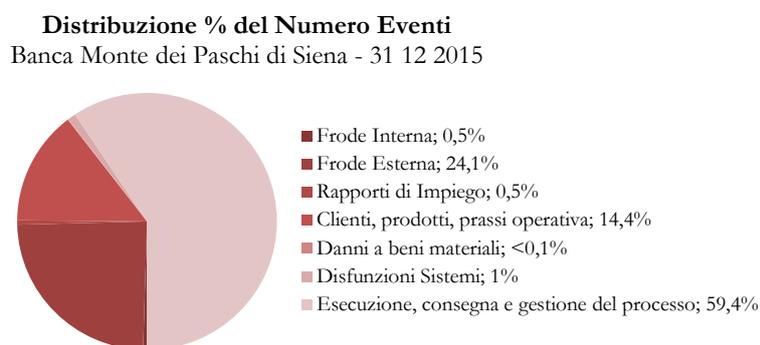
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2015, suddivise nelle varie classi di rischio.



Al 31 dicembre 2015 le perdite operative sono in significativa diminuzione rispetto al 2014 così come è in riduzione anche la numerosità degli eventi di rischio operativo.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 60% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: circa 17% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull’applicazione di interessi anatocistici.



Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno della Banca appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l’anatocismo e in genere l’applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.

Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2015 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	Petitem (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.730	461,4	199,4
Revocatorie Fallimentari	412	520,1	103,4
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	1.124	71,4	20,9

1) Contenzioso riguardante l’anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell’anatocismo trimestrale. Nell’ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l’interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto (CMS), ancor prima dell’entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d’Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L’oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma



sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l’ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l’emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili refluenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio.

B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

La causa, promossa dall’Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi BMPS), ha per oggetto l’accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. Il *petitum*, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Banca e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

In corso di causa non è stata espletata alcuna attività istruttoria ed il Giudice, fatte precisare le conclusioni dalle parti, ha rimesso al Collegio la decisione, in primis, sulle questioni preliminari e pregiudiziali formulate dai convenuti ed in ordine alle istanze istruttorie avanzate per lo più da parte attrice.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell’impresa.



La Banca si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.

Il giudizio è stato dichiarato interrotto all'udienza del 30 giugno 2015 per il decesso di uno dei convenuti e successivamente riassunto. La prossima udienza è fissata al 6 giugno 2016.

La domanda appare allo stato infondata ed il rischio di soccombenza meramente possibile e non stimabile in concreto.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha inoltre convenuto in giudizio nell'ottobre 2011 BMPS dinanzi al Tribunale di Ancona chiedendo la retrocessione, a titolo di revocatoria fallimentare, di 53,8 mln di euro in via principale e 17,8 mln di euro in via subordinata, relativi a rimesse intercorse sui conti correnti della società nel periodo sospetto.

Il Giudice ha respinto l'istanza di CTU avversaria, revocando l'ordinanza di ammissione della stessa in precedenza disposta dal Giudice originariamente assegnatario della causa.

Il giudizio si è concluso in primo grado con il rigetto della domanda attrice e condanna della stessa al rimborso delle spese di lite. La procedura ha proposto appello.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Banca MPS (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata dalla Banca e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla Banca.

Il giudizio è in riserva per la decisione sulla ammissione di mezzi istruttori.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato BMPS lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Banca.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Banca.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni di BMPS convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/resitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.



La causa è stata rinviata al 2 febbraio 2017 per precisazione conclusioni.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/Elipso Finance S.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - “originator” dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della Banca sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU, in corso di svolgimento, finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM srl e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui BMPS è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizioni della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia.

La difesa della Banca si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Banca è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.

Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13 maggio 2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Il giudizio è in fase istruttoria e la prossima udienza è fissata al 23 febbraio 2016.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla Consob, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (Monti-bond), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.

La difesa di BMPS si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.

Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi.

Allo stato, quindi, l'iniziativa del Codacons appare sostanzialmente superata, posto che la procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari non solo si è ampiamente perfezionata in tutti i suoi passaggi amministrativi, ma si è anche conclusa e definita con il rimborso integrale dei detti strumenti intervenuta a) per 3.000 mln di euro in data 1 luglio 2014 e b) per 1.071 mln di euro in data 15 giugno 2015, potendosi ritenere, tecnicamente, cessata la materia del contendere su tale profilo. Inoltre la stessa risulta priva di ogni fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno patito dai consumatori, di cui l'Associazione assume la tutela, né la necessaria legittimazione ad agire di quest'ultima.

Sotto tale secondo profilo, quindi, l'iniziativa del Codacons in sede amministrativa risulta priva di contenuto economico.

Il rischio di soccombenza appare remoto per cui la disclosure viene fatta soltanto in considerazione dell'importanza e del clamore mediatico sotteso alla causa.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Banca, unitamente agli ex amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

La Banca si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale



condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

La causa è in fase istruttoria e la prossima udienza si terrà il 3 marzo 2016.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l.

L'Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l. ha convenuto la Banca Antoniana Popolare Veneta (di seguito, BAV) innanzi al Tribunale di Ferrara chiedendo, ai sensi del 2° comma dell'art. 67 L.F. (vecchia formulazione), revocarsi, mediante declaratoria dello loro inefficacia nei confronti della procedura e previo accertamento della scientia decoctionis della Banca nel periodo sospetto, le rimesse confluite nell'anno anteriore alla dichiarazione dello stato di insolvenza sui c/c intrattenuti della Coopcostruttori in bonis presso la Filiale di Padova (per un importo di 51,4 mln di euro) e la Filiale di Argenta (FE) (pari a 0,4 mln di euro) di BAV, con conseguente condanna alla restituzione dell'importo complessivo di 51,8 mln di euro, oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese legali.

La BAV si costituiva in giudizio eccependo l'insussistenza sia del presupposto oggettivo dell'azione (in quanto erano state erroneamente individuate le rimesse astrattamente revocabili, per non essersi tenuto conto degli affidamenti concessi, per errata ricostruzione del saldo disponibile e della natura delle rimesse revocabili ecc.) sia del presupposto soggettivo dell'azione (per mancata assolvimento da parte della procedura dell'onere della prova sulla stessa incombente in tema di "scientia decoctionis") e concludendo, in tesi, per il rigetto delle domande attoree, in quanto infondate in fatto e in diritto, ed in subordine, nella denegata ipotesi di ritenuta sussistenza dell'elemento soggettivo dell'azione, per la revoca delle sole rimesse aventi effettivamente natura solutoria.

Nel giudizio si è svolta la fase istruttoria con l'espletamento di CTU e successive integrazioni e richieste di chiarimenti nei confronti del perito d'ufficio. All'esito dell'istruttoria la causa, precisate le conclusioni, è stata spedita a sentenza.

Con sentenza del 22 aprile -28 maggio 2014, il Tribunale di Ferrara, in parziale accoglimento della domanda attrice, ha condannato la Banca, quale successore per incorporazione di BAV, a restituire l'ammontare delle rimesse ritenute revocabili per un importo complessivo di 8,1 mln di euro, oltre interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo, con compensazione parziale (2/3) delle spese di lite ed integrale delle spese di CTU.

L'importo oggetto della condanna è stato determinato dal Tribunale assumendo provata la conoscenza dell'insolvenza da parte della Banca per tutto l'arco temporale annuale del periodo sospetto e tenendo conto delle risultanze della CTU, così come determinate alla luce dei successivi chiarimenti forniti del perito d'ufficio a seguito delle osservazioni formulate dal nostro CTP.

Con atto notificato in data 29 gennaio 2015 la procedura ha interposto appello, chiedendo la revoca di ulteriori rimesse, rispetto a quelle già oggetto della condanna di primo grado, per un importo di 21,9 mln di euro. La prima udienza si è tenuta il 3 giugno 2015. La Banca si è costituita nei termini formulando appello incidentale avverso il capo della sentenza di primo grado di condanna parziale.

La causa è stata rinviata all'udienza del 21 febbraio 2017 per precisazione conclusioni.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Relativamente agli aumenti di capitale del 2008 e/o 2011, risultano pervenute alla Banca n. 468 richieste, per un totale di 117,9 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad



ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite.

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Banca, della normativa di settore in tema di informativa resa in occasione dei citt. aumenti di capitale e sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Di ciò ne viene data informativa per l'eventualità che le richieste in questione, allo stato tutte respinte, vengano avanzate in sede giudiziaria promuovendo procedimenti con rischi di soccombenza per la Banca che, al momento, possono essere valutati come meramente possibili.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

A seguito del trasferimento di ramo di azienda a Fruendo delle attività di back-office avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato n. 1.069 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n.611 per effetto di rinunce e di decessi) hanno avviato azione giudiziaria davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data di riferimento del presente bilancio, a fronte dei n.611 ricorrenti per n.398 (n.248 presso il Tribunale di Siena e n.150 presso il Tribunale di Roma) è già intervenuta una sentenza di 1° grado a definizione di un giudizio a cognizione piena, mentre per i residuali n.213 (n.122 presso il Tribunale di Lecce, n.90 presso il Tribunale di Mantova e n.1 presso il Tribunale di Siena) i relativi giudizi sono ancora pendenti.

Nell'attualità i lavoratori aventi diritto ad essere riammessi in servizio sono n. 291 (ovvero i ricorrenti nei giudizi promossi avanti il Tribunale di Siena e dinanzi al Tribunale di Roma, limitatamente, per quest'ultimo Foro, alle cause decise sfavorevolmente alla Banca).

Avverso le decisioni del Tribunale di Siena, è già stata proposta impugnazione avanti la Corte di Appello di Firenze e le relative udienze di prima discussione sono state fissate nel periodo ricompreso fra giugno e settembre 2016. Entro maggio 2016 la Banca proporrà appello avverso le sentenze sfavorevoli rese dal Tribunale di Roma. I lavoratori che sono risultati soccombenti nella causa decisa dal Tribunale di Roma hanno, da parte loro, proposto appello e la relativa udienza è stata fissata a dicembre 2016.

Ne consegue che ad oggi e fintanto che la situazione attuale rimanga immutata, non sono previsti impatti economici per la Banca. Infatti, avendo i dipendenti Fruendo mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso la Banca all'atto della cessione del ramo, nell'ipotesi in cui le sentenze sfavorevoli (per la Banca) fossero messe in esecuzione dagli interessati, a questi ultimi non spetterebbero differenze retributive per arretrati.

Stante quanto sopra, la Banca, di concerto con Fruendo, sta approfondendo le tematiche rivenienti dalle sentenze del Tribunale di Siena e del Tribunale di Roma al fine di individuare le soluzioni più adeguate.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ costituzione di parte civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

Il procedimento penale 15171/2015 ha ad oggetto la vicenda connessa alla c.d. "operazione Alexandria" e coinvolge, fra gli altri, ex esponenti della Banca nonché ex esponenti di Nomura, ai quali



tutti sono stati contestati reati di falso in bilancio e di manipolazione di mercato. E' da segnalare che tanto Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. quanto Nomura sono state citate come persone giuridiche responsabili ex D. Lgs 231/01 in relazione ai reati-presupposto commessi dai loro rispettivi ex esponenti.

Per ragioni dipendenti da formalità di notificazione Nomura è stata estromessa quale responsabile ex d. lgs 231/01 dal presente processo, mentre nei confronti di BMPS le costituzioni di parte civile proposte in relazione alla responsabilità dell'ente ex D. Lgs 231/01 sono state respinte con ordinanza del Giudice dell'Udienza Preliminare (GUP) pronunciata all'udienza del 27 novembre 2015 in accoglimento dell'opposizione presentata dalla difesa della Banca stessa, seguendo un consolidato insegnamento della Corte di Cassazione, che esclude che dall'eventuale responsabilità ex D. Lgs 231/01 possa sorgere un danno risarcibile ex art. 185 c.p. (danno da reato).

All'udienza del 17 novembre 2015 si sono registrate numerose costituzioni di parte civile, circa 600, nei confronti delle persone fisiche imputate, mentre è da segnalare che la Banca si è costituita parte civile per i danni derivanti alla Banca stessa dai reati commessi dai propri ex esponenti (eguale costituzione di parte civile non è stata proposta nei confronti degli ex esponenti di Nomura in quanto l'intervenuta transazione con la banca giapponese contemplava tale caso, escludendo che la Banca potesse ulteriormente agire giudizialmente contro Nomura o suoi ex dipendenti).

A seguito delle ricordate costituzioni, le parti civili interessate hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione (concessa dal GUP – limitatamente nei confronti di Nomura e non della Banca– con ordinanza pronunciata all'udienza del 18 gennaio 2016) di citare le persone giuridiche datrici di lavoro degli imputati (ovvero di cui gli imputati erano amministratori all'epoca di fatti) come responsabili civili. Dall'esame di tali atti emerge che le costituzioni di parte civile sono caratterizzate da genericità e, nella maggior parte dei casi, non contengono le informazioni minime e tuttavia indispensabili ai fini della determinazione delle fattispecie di danno vantate dai soggetti costituiti parte civile. Le costituzioni di parte civile appaiono, tuttavia, astrattamente giustificate, e risultano ammissibili sussistendo, sempre astrattamente, il presupposto del fondamento risarcitorio ex lege ai sensi dell'articolo 2049 cc ravvisabile – solo nel caso di affermazione della responsabilità degli imputati all'esito del processo – in una pretesa risarcitoria conseguente al fatto degli imputati. Alla luce di tali considerazioni sotto il profilo contabile il rischio di esborso è stato qualificato come “possibile”. In ogni caso, il procedimento penale è oggetto di attento monitoraggio da parte della Banca.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./procedimenti legali relativi alle operazioni finanziarie Santorini, Fresh 2008 e Chianti Classico

Nel gennaio 2016 la procura della Repubblica di Milano ha chiuso le indagini preliminari relative al secondo troncone dell'inchiesta inerente talune operazioni finanziarie che hanno visto la Banca coinvolta negli anni 2008, 2009 e 2010, ovvero Santorini, Fresh 2008 e Chianti Classico. In tale contesto sono stati rinviati a giudizio alcuni dirigenti ed ex dirigenti della Banca nonché alcuni funzionari di Deutsche Bank nei cui confronti, tuttavia, a fronte della transazione intervenuta nel dicembre 2013 con la banca tedesca, non è possibile la costituzione di parte civile. La Banca in tale procedimento assume la triplice veste di parte lesa, responsabile civile e responsabile ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 231/01. Le formalità processuali relative all'udienza preliminare inizieranno in data 4 marzo 2016.



\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

Si segnala infine, in relazione alle comunicazioni ricevute da Anima Holding e BPM circa l'attivazione della procedura di indennizzo (prevista in sede di cessione delle partecipazioni per la realizzazione dell'alleanza nel settore del risparmio gestito) per effetto di una verifica fiscale intrapresa nei confronti della società Anima Asset Management Ltd. e di un correlativo processo verbale di constatazione emesso nei confronti di quest'ultima, che la Banca ha svolto approfondite analisi delle garanzie contrattuali a suo tempo rilasciate in sede di cessione della partecipazione e non ritiene di riconoscere, per il momento, considerata anche la genericità delle argomentazioni svolte da Anima Holding, la fondatezza delle violazioni contestate nelle comunicazioni medesime. La Banca sta comunque presidiando, in accordo con Anima Holding, tramite un proprio consulente appositamente incaricato, la verifica fiscale in corso a carico di Anima Asset Management Ltd..



Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano la Banca, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Si segnala che in data 1 ottobre 2015, la Guardia di Finanza di Siena ha iniziato una verifica fiscale in capo alla Banca volta a sindacare, per i periodi d'imposta dal 2010 al 2015, il regolare adempimento degli obblighi di applicazione tributari (applicazione della ritenuta su interessi passivi) con riferimento a strutture di rafforzamento patrimoniale Tier 1 poste in essere, a partire dal 2000, su specifica e formale autorizzazione di Banca d'Italia. Pur essendo la verifica ancora in corso, alla Banca sono stati notificati –con riferimento al solo periodo di imposta 2010- prima un processo verbale di constatazione e successivamente, in data 22 dicembre 2015, un avviso di accertamento e un atto di contestazione sanzioni. L'importo complessivamente contestato per il 2010 ammonta a complessivi 15,7 mln di euro.

I rilievi sollevati si fondano, in estrema sintesi, sulla riqualificazione degli strumenti finanziari che hanno originato il pagamento di tali interessi passivi da parte della Banca (e che non prevedono l'applicazione di ritenute) in strumenti finanziari diversi (per i quali, invece, sarebbe prevista l'applicazione di ritenute).

La Banca, assistita da autorevoli consulenti, ha presentato, con riferimento all'avviso di accertamento ricevuto, istanza di accertamento con adesione volto a rappresentare all'Agenzia delle Entrate ragionevoli argomenti in difesa della correttezza dell'operato della Banca. Sulla base di tale interlocuzione verranno assunte le iniziative più idonee a tutelare le ragioni della Banca.

Si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa 4 mln di euro. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento, ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: come anche evidenziato nelle precedenti informative, la società, assistita dai propri consulenti, ha predisposto e depositato le proprie osservazioni. Si ritiene che il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi sia non probabile.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa	313
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	317





Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Capogruppo persegue obiettivi strategici per l'intero gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

La Capogruppo definisce, per l'intero gruppo, gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31 12 2015	Importo 31 12 2014*
1. Capitale	9.001.757	12.484.207
2. Sovrapprezzi di emissione	6.325	2.291
3. Riserve	(736.320)	(1.973.117)
- di utili	(619.233)	(2.261.427)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(619.233)	(2.261.427)
- altre	(117.087)	288.310
4. Strumenti di capitale	-	3.002
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(173.401)	(405.178)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.005	(101.867)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(191.928)	(229.751)
- Differenza di cambio	6.800	1.151
- Attività non correnti in via di dismissione	19.641	1.764
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(105.919)	(122.235)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	45.760
7. Utile (Perdita) d'esercizio	416.633	(5.491.853)
Totale	8.514.994	4.619.352

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)" al quale si rimanda.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2015		Totale 31 12 2014*	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	128.956	(38.154)	156.791	(265.832)
2. Titoli di capitale	16.448	(139)	9.133	(484)
3. Quote di O.I.C.R.	1.328	(10.434)	2.058	(3.533)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	146.732	(48.727)	167.982	(269.849)

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)" al quale si rimanda.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31 12 2015			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali *	(109.041)	8.649	(1.475)	-
2. Variazioni positive	308.702	16.600	1.076	-
2.1 Incrementi di fair value	258.746	8.345	663	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	49.956	7.915	413	-
- da deterioramento	685	7.915	400	-
- da realizzo	49.271	-	13	-
2.3 Altre variazioni	-	340	-	-
3. Variazioni negative	108.859	8.940	8.707	-
3.1 Riduzioni di fair value	14.066	8.697	8.201	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	94.379	159	506	-
3.4 Altre variazioni	414	84	-	-
4. Rimanenze finali	90.802	16.309	(9.106)	-

*I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)" al quale si rimanda.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2015
Esistenze iniziali	(34.616)	1.235	(88.854)	(122.235)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	1.630	500	14.341	16.471
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(29)	(8.471)	-	(8.500)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(774)	(1.067)	-	(1.841)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	2.813	4.404	-	7.217
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	3.475	8.450	14.341	26.266
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	(3.855)	(2.816)	-	(6.671)
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(155)	(155)
Esistenze finali	(32.986)	1.735	(74.668)	(105.919)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

L'assetto normativo in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, prevedendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

“Basilea 3” prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Banca calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*fully application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).



2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come equity ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di cap nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Banca;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la seniority.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi



operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la



quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Con riferimento agli eventi dell'esercizio 2015, si evidenzia che nel mese di giugno la Banca ha perfezionato un aumento di capitale in opzione per un controvalore complessivo pari a 3 mld di euro. I costi sostenuti per l'aumento di capitale e imputati direttamente a patrimonio sono stati pari, al netto delle imposte, a 89 mln di euro. La vendita dei diritti inoptati ha comportato l'iscrizione nella riserva sovrapprezzo di un importo pari a 6 mln di euro.

Per effetto di tale aumento di capitale e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca ha riscattato 1.071 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) per un corrispettivo di 1.116 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Inoltre in data 1 luglio sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai NSF, n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per 243 mln di euro.

In conclusione al 31 dicembre 2015 il CET1 tiene conto degli effetti dell'aumento di capitale di 3 mld, dei proventi netti della vendita dei diritti inoptati e dei costi diretti dell'operazione nonché dell'aumento di capitale a favore del MEF. Alla stessa data, per effetto dell'ultimo riscatto, i NSF non sono più computati nel CET1.

Si evidenzia, inoltre, che il CET1 ha beneficiato anche della chiusura dell'operazione Alexandria avvenuta il 23 settembre 2015.

Per quanto attiene i provvedimenti particolari nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'esclusione della quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'indemnity rilasciata dalla Banca a Bank of New York S.A. Tale esclusione ha comportato un impatto negativo sul Tier 1 per 76 mln di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd Employee benefits (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% a partire dal 2015 (20% nel 2015 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% 2015 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
- è prevista la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE classificate nella categoria AFS, fino



all'approvazione dell'IFRS 9 da parte della Commissione Europea, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia; il Gruppo MPS nel mese di gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17 dicembre 2013, ha esercitato tale facoltà;

- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 40% per l'esercizio 2015 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% nel 2015 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; di contro gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio. Ad esempio, poiché gli utili e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS non sono al momento considerati ai fini del CET1, corrispondentemente non sono apportate rettifiche di valore supplementari.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2015									
Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Capitale versato	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	9.001.756.821	8.803.949
Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I - CET 1)									8.803.949



Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la seniority rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Banca ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di trigger event il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET1.

L'AT1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti cd Tier 1 emessi negli anni precedenti dalla Banca non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2015:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.



Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale aggiuntivo di classe 1.

31 12 2015

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
F.R.E.S.H. 2008 - quota capitale non computabile in CET1	N.A.	NO	N.A.	N.A.	a)	EUR	NO	197.808.000	181.984
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30 12 2003	N.A.	(b)	EUR	NO	700.000.000	27.966
Capital Preferred Securities I [^] tranche	Euribor 3m +6,3%	SI	21 12 2000	N.A.	(c)	EUR	SI	80.000.000	54.420
Capital Preferred Securities II [^] tranche	Euribor 3m 6,3%	SI	27 06 2001	N.A.	(c)	EUR	SI	220.000.000	106.503
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier I - AT1)									370.873

- a) Il F.R.E.S.H. 2008 si riferisce all'aumento di capitale per 950 mln di euro riservato a JP Morgan. In data 16 aprile 2008, la Banca e J.P. Morgan, ai sensi dell'art. 2352 del Codice Civile, hanno stipulato un contratto di usufrutto, in base al quale J.P. Morgan mantiene la nuda proprietà delle azioni, mentre la Banca ne ha l'usufrutto, suscettibile di estinguersi anticipatamente in una serie di casi. Finché l'usufrutto è vigente, il diritto di voto relativo alle Azioni FRESH 2008 è sospeso e sulle stesse non spetta il diritto al dividendo mentre i diritti di opzione spettano a J.P. Morgan, che sarà tenuta a trasferirli a The Bank of New York (Luxembourg) S.A. nei termini previsti dalla documentazione relativa ai FRESH 2008 al fine del trasferimento ai titolari dei FRESH 2008 ai sensi dei termini degli strumenti medesimi. Il corrispettivo dell'usufrutto è pari al tasso Euribor 3 mesi + 425 punti base e si applica ad un nozionale di 1 mld di euro e alle condizioni di seguito descritte.

Il pagamento di tale canone in favore di J.P. Morgan, sulla base del contratto di usufrutto, deve essere effettuato a determinate date di pagamento (16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre di ogni anno) se e solo se:

- la Banca ha realizzato utili distribuibili sulla base del bilancio individuale approvato prima di tale data; e
- sempre sulla base di tale bilancio, siano stati pagati dividendi in denaro agli azionisti.

Quando entrambe le precedenti condizioni sono soddisfatte con riferimento ad un esercizio, il canone dovuto per le quattro date di pagamento successive all'assemblea di approvazione del bilancio riferito al medesimo esercizio può essere pagato solo nei limiti della differenza fra gli utili distribuibili risultanti dal bilancio stesso e l'ammontare complessivo dei dividendi in denaro corrisposti agli azionisti.

A seguito dell'aumento gratuito di capitale sociale per 750 mln di euro deliberato nel 2012 a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, la quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 che presenta caratteristiche di AT1 al 31 dicembre 2015 risulta pari a circa 182 mln di euro.

- b) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso né clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Banca non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Banca, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Banca non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Banca. La struttura ha previsto la costituzione di una *limited liability company* e di un *business Trust* che



hanno emesso rispettivamente *preferred securities* convertibili e *trust securities* convertibili. La Banca ha sottoscritto un contratto di *on-lending* sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di *on-lending* ha condizioni sostanzialmente analoghe alle *preferred Securities* convertibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 30 settembre 2013.

- c) Le Capital Preferred Securities, Antonveneta Capital Trust I e Antonveneta Capital Trust II, sono titoli irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, rispettivamente, a partire dal 21 settembre 2013 e dal 27 settembre 2013.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Banca;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2015:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100% per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% nel 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente



temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;

- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2 e per il 50% dall'AT1.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale di classe 2.

31 12 2015									
Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (migliaia di euro)
Prestito obblig. subordinato	4,875% fisso	NO	31 05 2006	31 05 2016	N.A.	EUR	NO	750.000.000	49.129
Prestito obblig. subordinato	5,750% fisso	NO	31 05 2006	30 09 2016	N.A.	GBP	NO	200.000.000	13.350
Prestito obblig. subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	NO	2.160.558.000	1.025.229
Prestito obblig. subordinato	CMS Convexity Notes	NO	07 07 2000	07 07 2015	N.A.	EUR	NO	30.000.000	-
Prestito obblig. subordinato	CMS Volatility Notes	NO	20 07 2000	20 07 2015	N.A.	EUR	NO	25.000.000	-
Prestito obblig. subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	355.425
Prestito obblig. subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	NO	30 11 2005	30 11 2017	N.A.	EUR	NO	500.000.000	141.285
Prestito obblig. subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	NO	500.000.000	317.534
Prestito obblig. subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	317.615
Prestito obblig. subordinato	Euribor 3 mesi + 5,97%	SI	07 02 2001	07 02 2031	07 02 2011	EUR	NO	356.000.000	247.133
Prestito obblig. subordinato	7,44% fisso	NO	30 06 2008	30 12 2016	N.A.	EUR	NO	250.000.000	49.973
Debito subordinato	Euribor 3m+2,8%	NO	10 10 2006	10 10 2016	10 10 2011	EUR	NO	400.000.000	62.212
Strumenti di capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)									2.578.886

Disposizioni Transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET1, AT1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa, nell'esercizio 2015, nella misura del 70% del valore nominale, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	31 12 2015	31 12 2014*
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.309.797	5.426.994
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	1.071.000
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	29.439	90.567
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.339.235	5.517.561
D. Elementi da dedurre dal CET1	645.205	693.376
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	186.011	863.318
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	7.880.041	5.687.504
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	370.872	345.828
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	160.923	128.738
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(12.702)	(345.828)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	358.170	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.738.025	3.671.222
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	60.422	62.375
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	15.643	15.780
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	2.693.245	3.624.626
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	10.931.457	9.312.130

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Gli utili non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nella categoria AFS e non inclusi nel calcolo dei fondi propri ammontano a euro 45,2 mln di euro.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 68,2 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a 20,1 mln e 105,9 mln di euro.

Al 31 dicembre 2014 i dati ufficiali, senza tener conto del *restatement* Alexandria, evidenziavano un Capitale primario di classe 1, un Capitale aggiuntivo di classe 1 e un Capitale di classe 2 pari rispettivamente a 5.893,6 mln di euro, zero e 3.624,6 mln di euro.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2015 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio.

Inoltre la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, a livello individuale, a 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (2,5% a livello gruppo); tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento e fino al primo trimestre 2016, il coefficiente della riserva di capitale anticiclica è posto pari a zero;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2016.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito la Banca utilizza il metodo dei rating interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Per i restanti portafogli i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo sono calcolati secondo il metodo AMA.

Si segnala che nel corso del 2015, la BCE ha svolto ulteriori verifiche *on-site* dopo il *Comprehensive Assessment* del 2014. A seguito di tali verifiche sono emerse, tra le altre cose, rettifiche integrative alle esposizioni creditizie sostanzialmente recepite nel corso dell'esercizio nonché raccomandazioni finalizzate a migliorare, in particolare, i processi di gestione delle esposizioni creditizie.

Inoltre la BCE ha richiesto alla Banca di rispettare su base consolidata *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET1 è elevato al 10,75%.



I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2015	31 12 2014*	31 12 2015	31 12 2014*
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	190.672.613	208.351.098	47.843.232	45.330.453
1. Metodologia standardizzata	91.462.584	107.815.312	21.242.207	21.714.470
2. Metodologia basata sui rating interni	99.194.126	100.481.698	26.523.236	23.452.318
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	99.194.126	100.481.698	26.523.236	23.452.318
3. Cartolarizzazioni	15.902	54.088	77.789	163.665
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.827.459	3.626.436
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			13.550	35.062
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			14.036	16.676
1. Metodologia standard			14.036	16.676
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			602.305	555.979
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			602.305	555.979
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			4.457.350	4.234.153
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			55.716.875	52.926.916
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,14%	10,75%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			14,79%	10,75%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,62%	17,59%

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 31 dicembre 2014 i *ratio ufficiali*, calcolati, senza tener conto del *restatement* Alexandria, evidenziavano un CET1 *ratio* del 11,07% e un *total capital ratio* del 17,88%.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	331
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	331
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	331





Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”

Nel corso del 2015 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni di business combination between entities under common control

Tra le *business combinations between entities under common control* si segnala la fusione per incorporazione della società controllata Consum.it S.p.A. nella Banca.

L'incorporazione, al pari di altre operazioni della specie realizzate nei precedenti esercizi, è stata trattata in continuità di valori contabili rispetto al bilancio consolidato.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.





Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	335
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	336





1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2015	31 12 2014
Benefici a breve termine	7.890	6.104
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	7.890	6.104

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati nel seguito indicati e in passato indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Banca e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.



2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la CONSOB ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Nella seduta del 10 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

La Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, ha aggiornato con decorrenza dal 31 dicembre 2012 la Circ. n. 263/2006 (9° aggiornamento) per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 12 novembre 2014, è stata approvata – in conformità alle previsioni normative – con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 263/2006 al Titolo V- Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca e sostituisce e abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” - adottata il 25 novembre 2010 ed aggiornata il 24 giugno 2012 - e le “Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati” – adottate il 24 giugno 2012.

La Global Policy è stata pubblicata nel sito internet della Banca ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni con parti correlate e soggetti %20collegati, obbligazioni degli esponenti bancari.pdf](https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni%20con%20parti%20correlate%20e%20soggetti%20collegati%20obbligazioni%20degli%20esponenti%20bancari.pdf)

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate poste in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio 2015, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Gennaio 2015

- In data 12 gennaio 2015 il Comitato di Credito ha autorizzato il rilascio di una *Comfort Letter* a favore di LE ROBINIE SPA, avente ad oggetto la disponibilità della Banca a sottoscrivere un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare) da redigersi sulla base di un piano di risanamento in corso di predisposizione da parte della Società stessa, che prevede *inter alia* la disponibilità della Banca ad erogare nuova finanza finalizzata anche al pagamento del credito vantato dal Comune di Mantova, destinatario della *Comfort Letter*. La Società risulta esposta complessivamente nei confronti di BMPS per circa 20,0 mln di euro. Trattasi di operazione di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard applicabili, nell'attualità, ad operazioni similari per natura, entità e rischio nei confronti di analoghe tipologie di clientela, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale.



Marzo 2015

- In data 3 marzo 2015 il Comitato di Credito ha approvato il passaggio a sofferenza della posizione creditoria complessiva pari ad 22,6 mln di euro vantata nei confronti di NEW COLLE SRL, a seguito anche della mancata ammissione da parte del Tribunale di Siena della domanda di Concordato ex art. 161 comma 6 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare). La società NEW COLLE SRL è stata poi dichiarata fallita in data 17 luglio 2015. Trattasi di operazione di minore rilevanza, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole di BMPS per la partecipazione diretta nella stessa pari al 49% del capitale sociale, a seguito della rilevazione della partecipazione precedentemente detenuta da MPS Capital Services S.p.A.
- In data 5 marzo 2015 il Comitato di Credito ha autorizzato in favore di SIENA BIOTECH SPA SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE – per la quale il Tribunale di Siena ha dichiarato aperta la procedura di fallimento in data 27 marzo 2015 - la concessione di proroga: (i) al 31 luglio 2015 di una linea di credito transitoria per il rilascio di una fideiussione per 1,9 mln di euro - a fronte di un contributo comunitario per il progetto “Farmaci Innovativi contro le Malattie Neurodegenerative”- rilasciata nel 2011 a favore dell’Azienda Regionale Artea, al fine di permettere a quest’ultima l’effettuazione di controlli amministrativi previsti e (ii) al 31 dicembre 2015 di una linea di credito relativa ad una fideiussione già rilasciata nei confronti dell’Agenzia delle Entrate per 4,2 mln di euro, al fine di adeguare tecnicamente la scadenza della fideiussione al 31 dicembre 2015 con la linea di fido. Trattasi di operazioni di minore rilevanza, concluse a condizioni corrette sotto il profilo sostanziale, che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta detenuta interamente dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che è parte correlata della Banca in quanto possiede il 2,5% del capitale sociale di Banca MPS.
- In data 12 marzo 2015 l’Area Grandi Gruppi ha autorizzato a favore di FABRICA IMMOBILIARE SGR S.P.A. la conferma di una linea di credito di 14,0 mln di euro utilizzabile sino a revoca, al fine del rilascio di fideiussioni connesse alla partecipazione a bandi di gara per la selezione di Società di Gestione del Risparmio e/o per altre finalità sempre connesse all’operatività aziendale. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all’influenza notevole di BMPS, che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49,99% del capitale sociale.
- In data 12 marzo 2015 l’Area Grandi Gruppi ha autorizzato a favore di A. MENARINI INDUSTRIE FARMACEUTICHE RIUNITE SRL la proroga, con riduzione da 25,0 mln di euro a 15,0 mln di euro, delle linee ordinarie in essere, nonché la radiazione, in quanto non necessarie, delle altre linee di credito attualmente in capo alle posizioni collegate e pari a complessivamente a 14,0 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta tutt’oggi collegata indirettamente al Consigliere Alberto Giovanni Aleotti, in carica sino alla scadenza del mandato avvenuta in data 16 aprile 2015.
- In data 27 marzo 2015, a seguito della definitività del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano dell’accordo di ristrutturazione ai sensi dell’art. 182-*bis* del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare), ha avuto luogo il *closing* dell’operazione di ristrutturazione del GRUPPO SORGENIA. L’operazione ha comportato, tra l’altro: (i) il riscadenziamento del debito e la modifica delle condizioni economiche per 56,0 mln di euro in relazione a SORGENIA SPA, 318,0 mln di euro in relazione a SORGENIA POWER SPA



e 36,0 mln di euro in relazione a SORGENIA PUGLIA SPA.; (ii) la cessione a NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. di parte delle esposizioni creditizie delle banche finanziatrici verso SORGENIA SPA al fine di liberare un aumento di capitale della stessa SORGENIA SPA per compensazione (il credito di BMPS ceduto è di 88,4 mln di euro circa con impegno "ora per allora" a convertire tale credito in strumenti finanziari partecipativi (SFP) al verificarsi di determinate condizioni); (iii) la conferma delle linee per cassa e per firma di SORGENIA SPA; (iv) la concessione di nuova finanza a SORGENIA SPA 16,8 mln di euro per cassa, 20,4 mln di euro per firma ed 1 mln di euro come linea promiscua; e (v) la sottoscrizione (tramite conversione di parte dell'esposizione creditizia nei confronti di SORGENIA SPA) di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni di SORGENIA SPA per una quota pari a 44,2 mln di euro. Alla data di delibera dell'operazione del 25 ottobre 2014 l'esposizione complessiva di BMPS nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a 665 mln di euro. Con il *closing* dell'operazione a fine marzo 2015 la società Nuova Sorgenia Holding SpA (e le società da questa controllate) è, pertanto, divenuta una parte correlata di BMPS che, per effetto dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2014, detiene dal 20 marzo 2015 una partecipazione pari al 16,67% del capitale sociale di Nuova Sorgenia Holding S.p.A.

- In data 27 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la concessione di una linea di credito pari a 54,0 mln di euro finalizzata all'erogazione di un finanziamento concesso alla società veicolo SIENA CONSUMER 2015 SRL nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di crediti originati da CONSUM.IT SPA. Trattasi di operazione soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto SIENA CONSUMER 2015 SRL è parte correlata di BMPS che detiene una partecipazione nella stessa pari al 10% del capitale sociale ed esercita il controllo di fatto sulla stessa.

Aprile 2015

- In data 8 aprile 2015 il Comitato di Credito della Banca ha autorizzato in favore di INTEGRA SPA il rinnovo annuale delle concessioni in essere, riducendo la linea di credito finanziaria a complessivi 8 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, effettuata a condizioni equivalenti a quelle di mercato, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto la Società risulta controllata congiunta diretta di BMPS, che detiene una partecipazione nella stessa pari al 50% del capitale sociale.
- In data 22 aprile 2015 è stata autorizzata in favore di SORGENIA SPA la riduzione delle linee di credito, rispettivamente da 10,9 mln di euro a 8,1 mln di euro e da 44,9 mln di euro a 33,3 mln di euro in quanto, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione omologato dal Tribunale di Milano a marzo 2015, parte dell'incasso derivante dalla cessione dell'*asset* Sorgenia Green è stato destinato al *prepayment* delle operazioni in pool. Trattasi di delibera tecnica che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Banca esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (tramite partecipazione nel capitale sociale del 16,67% e designazione di due Consiglieri, incluso il Presidente), la quale controlla direttamente SORGENIA SPA al 99%.

Maggio 2015

- In data 25 maggio 2015 l'Area Erogazione Crediti ha autorizzato nei confronti della FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA la proroga della concessione di una linea di credito per 10,3 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni standard di mercato, che rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in quanto alla data dell'operazione la Fondazione MPS era azionista influente della Banca, in virtù della partecipazione nel capitale sociale della stessa pari al 2,5%, ai sensi della "Global Policy" adottata da BMPS.



Giugno 2015

- In data 17 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato in favore di TRIXIA SRL la rimodulazione dei termini e delle condizioni delle linee finanziarie ipotecarie da originari 88,4 mln di euro a complessivi 80,7 mln di euro. Trattasi di operazione che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata dalla Banca in forza della partecipazione pari al 15% del capitale sociale e della designazione nella Società di un membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- In data 22 giugno 2015 è stata autorizzata nei confronti di SORGENIA SPA la rimodulazione della linea di credito di 1,0 mln di euro, oltre alla revoca della controgaranzia dell'importo pari a 13,5 mln di euro in linea con quanto stabilito nel sopra citato Accordo di Ristrutturazione. Trattasi di delibera tecnica che rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Banca esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA, la quale controlla direttamente SORGENIA SPA. Inoltre, in data 17 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di approvare l'accordo di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare in favore TIRRENO POWER SPA che prevede, *inter alia*, – subordinatamente alla definitività del relativo decreto di omologa – la conversione del credito in strumenti partecipativi, riscadenziamento di finanziamenti e concessione di nuova finanza per complessivi 91,6 mln di euro. Dal punto di vista meramente formale TIRRENO POWER SPA non risulta parte correlata di BMPS; tuttavia, in virtù del principio di prevalenza della sostanza sulla forma più volte espresso da CONSOB, l'operazione non è stata valutata come esente dall'applicazione dei presidi autorizzativi previsti per le operazioni con parti correlate in considerazione della conversione di crediti in strumenti finanziari partecipativi da parte di BMPS e l'aumento di capitale previsto dal piano che sarà implementato da SORGENIA SPA, parte correlata di BMPS e azionista di TIRRENO POWER SPA per il tramite della sua partecipazione al 78% in Energia Italiana SpA che a sua volta detiene il 50% di TIRRENO POWER SPA.

Luglio 2015

- In data 2 luglio 2015 il Servizio Credito e Amministrazione Grandi Gruppi ha adottato una delibera nei confronti di SORGENIA SPA relativa all'utilizzo di una linea di credito per l'importo di 13,5 mln di euro solo - come previsto nell'Accordo di ristrutturazione SORGENIA SPA del 14 novembre 2014 - previo rilascio di nuova specifica controgaranzia a favore di BMPS, a fronte dell'avvenuta revoca di controgaranzia rilasciata da una banca terza a presidio di una fideiussione estinta. Trattasi di delibera tecnica che rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Banca esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA tramite partecipazione nel capitale sociale del 16,67% e designazione di due Consiglieri, incluso il Presidente, la quale controlla direttamente SORGENIA SPA al 99%.
- In data 14 luglio 2015 il Comitato Credito di BMPS ha adottato una Delibera Quadro per operazioni di affidamento per un importo massimo complessivo di 98,0 mln di euro nei confronti della clientela della Banca assistite da garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA SPA.. Trattasi di operazione di minore rilevanza e di importo non significativo ed effettuata a condizioni di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto BMPS detiene una quota pari al 25,8% delle azioni con diritto di voto di FIDI TOSCANA SPA, che risulta pertanto sottoposta all'influenza notevole della Banca.

Agosto 2015

- Il 3 agosto 2015 il Comitato Credito di BMPS ha deliberato in merito all'adesione di BMPS all'Accordo di risanamento ai sensi dell'art. 67 comma 3, lett. d) della Legge Fallimentare ("L.F.") della società TERME DI CHIANCIANO SPA, il cui rischio complessivo è di 6,0 mln di euro. La manovra prevede, tra le altre misure, anche il riscadenziamento delle concessioni a medio termine e la concessione di nuova finanza per complessivi circa 2,4 mln di euro. Trattasi



di operazione di minore rilevanza, conclusa a condizioni di mercato e soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in considerazione dell'influenza notevole esercitata su TERME DI CHIANCIANO SPA, in virtù di una partecipazione complessiva pari al 47,77%, di cui il 19,7% detenuta direttamente da BMPS e il 28,07% tramite MPS Capital Services SpA, quest'ultima controllata al 99,92% da BMPS.

- In data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha deliberato con riferimento a LE ROBINIE SPA circa l'adesione di BMPS ad un Accordo ai sensi dell'art. 182-*bis* L.F., concernente il riscadenziamento dei mutui ipotecari concessi a lungo termine e contestuale erogazione di nuova finanza di 1,5 mln di euro, per un'esposizione complessiva di 21,5 mln di euro. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni equivalenti a quelle di mercato, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010, in quanto BMPS esercita l'influenza notevole sulla Società in virtù di una quota di partecipazione pari al 20% delle azioni con diritto di voto.
- Il 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato l'adesione all'Accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art.182-*bis* L.F. relativo a SANSEDONI SIENA SPA che prevede, tra l'altro: (i) trasformazione del piano di rimborso di finanziamenti ipotecari con mantenimento delle attuali garanzie; (ii) riscadenziamento delle esposizioni chirografarie; (iii) chiusura alla data di efficacia dell'Accordo di ristrutturazione delle operazioni in derivati con consolidamento del relativo *mark to market*; (iv) conversione di diritti creditizi in strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi dalla stessa SANSEDONI SIENA SPA con riferimento ad una quota di debito di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL IN LIQUIDAZIONE verso BMPS. La manovra è costruita prendendo a riferimento la posizione finanziaria lorda della Società al 31 marzo 2015 pari a 159,8 mln di euro, con delega al Comitato Credito di BMPS a deliberare eventualmente su tutti gli aspetti in fase di finalizzazione dell'Accordo, ivi comprese variazioni degli importi e comunque nel limite del 10% dell'esposizione riportata. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche standard, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Società è sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione al capitale sociale pari al 21,8%.
- Sempre in data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione di BMPS, ha deliberato l'adesione all'Accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art.182-*bis* L.F. relativo a SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL IN LIQUIDAZIONE, che prevede, tra l'altro (i) l'assenso all'accollo liberatorio da parte di SANSEDONI SIENA SPA, già garantito da fideiussione di quest'ultima, che ha emesso gli SFP di cui sopra; (ii) la rinuncia agli interessi maturati fino alla data di efficacia dell'Accordo; (iii) il riscadenziamento di esposizione residua post accollo; (iv) la concessione di nuova finanza; (v) l'assenso a procedere a restrizioni ipotecarie. La manovra è costruita prendendo a riferimento la posizione finanziaria lorda della Società a luglio 2015, pari a 54,5 mln di euro, con delega al Comitato Credito a deliberare su tutti gli aspetti in fase di finalizzazione dell'Accordo, ivi comprese eventuali variazioni degli importi nel limite del 10% dell'esposizione riportata. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche standard, rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Società è controllata al 100% da SANSEDONI SIENA SPA, a sua volta sottoposta all'influenza notevole di BMPS con una quota del 21,8% delle azioni con diritto di voto.

Settembre 2015

- In data 10 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha autorizzato a favore di INTERMONTE SIM SPA il rinnovo con incremento delle linee di credito già concesse, che porta ad un'esposizione complessiva di 418,1 mln di euro. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche di mercato, rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Banca esercita un'influenza notevole in virtù della sua partecipazione al capitale sociale di INTERMONTE SIM SPA con una quota pari al 17,41% delle azioni con



diritto di voto, ed ha designato nella Società stessa un Consigliere di Amministrazione, un Sindaco Effettivo ed un Sindaco Supplente.

Dicembre 2015

- In data 2 dicembre 2015 il Comitato Credito di BMPS ha autorizzato in favore di FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE la concessione di un mutuo fondiario ipotecario, oltre ad una linea di credito transitoria, per complessivi 84 mln di euro, in relazione ai programmi di investimento del Fondo che prevedono la cessione e l'acquisto di immobili. L'operazione, ordinaria di minore rilevanza ed a condizioni di mercato, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto sia il FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE che Fabbrica Immobiliare SGR SpA che lo gestisce risultano sottoposte all'influenza notevole di BMPS in virtù rispettivamente della detenzione del 48% delle quote del Fondo e di una partecipazione pari al 49,99% in Fabbrica Immobiliare SGR S.p.a.
- In data 4 dicembre 2015 il Comitato Credito di BMPS ha deliberato l'autorizzazione all'accollo liberatorio della propria quota di complessivi 54,0 mln di euro relativamente a due mutui ipotecari originariamente concessi a FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE, a seguito dell'acquisto da parte di una società terza non parte correlata di immobili di proprietà del Fondo stesso; l'acquirente si è pertanto accollata i mutui con conseguente liberazione del precedente intestatario FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE. L'operazione, ordinaria di minore rilevanza e a condizioni di mercato, è soggetta alla disciplina delle parti correlate di cui al Reg. CONSOB n. 17221/2010, in quanto sia il FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE che Fabbrica Immobiliare SGR SpA che lo gestisce, risultano sottoposte all'influenza notevole di BMPS in virtù rispettivamente della detenzione del 48% delle quote del Fondo e di una partecipazione pari al 49,99% in Fabbrica Immobiliare SGR S.p.a.
- In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo Modificativo dell'originario Accordo tra alcune banche, compresa BMPS con NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (cd. Accordo Banche-Holdco), connesso all'Accordo di ristrutturazione omologato da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 che prevede tra le altre misure anche la conversione, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2015, di crediti di BMPS in strumenti finanziari partecipativi fino ad un importo massimo di 88,4 mln di euro. L'operazione, di minore rilevanza e a condizioni economiche di mercato, rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto NUOVA SORGENIA HOLDING SPA è stata classificata come parte correlata in conseguenza della partecipazione acquisita da BMPS nella stessa pari al 16,67% in esecuzione delle previsioni dell'accordo di ristrutturazione.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della Global Policy adottata dalla Banca, si informa che nel corso dell'esercizio 2015 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Credito di Banca MPS le seguenti operazioni nei confronti di Società controllate:

- in data 6 febbraio 2015 è stato autorizzato un intervento di ricapitalizzazione in favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA, controllata al 99,92%, e di MPS LEASING & FACTORING SPA e MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A., entrambe interamente detenute da Banca MPS, per, rispettivamente, 900,0 mln di euro, 500,0 mln di euro e 3,0 mln di euro;
- in data 19 marzo 2015 è stata deliberata la fusione per incorporazione in BMPS di CONSUM.IT S.p.A., già interamente detenuta dalla stessa BMPS; l'atto di fusione è stato perfezionato in data 11 maggio 2015;



- in data 6 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha deliberato nei confronti di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA controllata al 99,92% e di MPS LEASING & FACTORING SPA interamente detenuta da BMPS, alcuni interventi di rafforzamento patrimoniale per complessivi 1.700,0 mln di euro, pari rispettivamente a 500,0 mln di euro per MPS LEASING & FACTORING SPA (confermando quanto già deliberato) e 1.200,0 mln di euro per MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA (per ulteriori 300,0 mln di euro rispetto a quanto precedentemente deliberato nel mese di febbraio);
- in data 2 novembre 2015 il Comitato Credito di BMPS ha autorizzato a favore di IMMOBILIARE CENTRO MILANO SPA, nonché delle sue controllate totalitarie CARPATHIA R.E. SRL e STARDUST R.E. SRL, l'adesione da parte di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA ad un piano di ristrutturazione ex art. 67 comma 3 L.F. e contestuale attribuzione di un plafond di complessivi 98,0 mln di euro. Trattasi di operazione conclusa a condizioni corrette sotto il profilo sostanziale e coerenti a quelle di mercato, che rientra nel campo di applicazione del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA, controllata al 99,92% da BMPS, detiene il 33% del capitale sociale di IMMOBILIARE CENTRO MILANO SPA, che a sua volta controlla in via totalitaria CARPATHIA R.E. SRL e STARDUST R.E. SRL;
- in data 15 dicembre 2015 il Comitato Credito di BMPS ha autorizzato MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA, quale banca finanziatrice, a concedere in favore di BEATRICE SRL IN LIQUIDAZIONE un periodo di moratoria fino al 31 marzo 2016, eventualmente prorogabile al 30 giugno 2016, per un'esposizione complessiva pari a 48,4 mln di euro. La moratoria è funzionale alla valutazione di eventuali offerte di acquisto di *asset* ed alla predisposizione di un piano di ristrutturazione ex articolo 182-*bis* L.F., oltre all'autorizzazione per il liquidatore ad effettuare i pagamenti relativi alla gestione corrente. Trattasi di operazione di minore rilevanza, a condizioni economiche corrette sotto il profilo sostanziale, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Società BEATRICE SRL risulta detenuta al 100% da SANSEDONI SIENA SPA che a sua volta è sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una quota di partecipazione pari al 21,8% del capitale sociale;
- in data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha deliberato nei confronti di MPS BANQUE SA, partecipata integralmente da BMPS, un intervento di rafforzamento patrimoniale per complessivi 15,0 mln di euro;
- in data 23 dicembre 2015 il Comitato Credito di BMPS ha approvato la proposta presentata da MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA, con riferimento a VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI SPA IN LIQUIDAZIONE, relativamente alla concessione di un periodo di moratoria fino al 31 marzo 2016 con liberazione delle somme oppignorate per un importo massimo di 1,2 mln di euro al fine di consentire l'ordinaria operatività della Società. Trattasi di operazione corretta sotto il profilo sostanziale conclusa a condizioni coerenti con quelle applicate per operazioni simili, soggetta alla disciplina del Reg. CONSOB n. 17221/2010 in quanto VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI SPA IN LIQUIDAZIONE è parte correlata di BMPS in virtù del controllo totalitario esercitato sulla Società da SANSEDONI SIENA SPA, a sua volta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che ne detiene il 21,8% del capitale sociale.

§ * § * § * §



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e joint venture, collegate e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2015. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che:

- per le attività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo di Stato patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio),
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è costituito dalle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per gli interessi attivi e passivi il denominatore è costituito dagli "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" della Banca;
- per le commissioni attive e passive il denominatore è costituito rispettivamente dalle "Commissioni attive" e "Commissioni passive;"
- per gli "altri ricavi", "ricavi", "costi", "altri costi" e "costi di funzionamento", il denominatore è rappresentato dalla voce "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte".



2.1 Società controllate e joint venture

31/12/2015

Voci	Entità controllate	Joint ventures	Incidenza %
Totale attività finanziarie	31.394.460	99.309	20,90%
Totale altre attività	59.663	-	2,36%
Totale passività finanziarie	18.773.060	2.523	12,61%
Totale altre passività	163.957	101	4,43%
Totale interessi attivi	329.993	3.635	8,51%
Totale interessi passivi	136.176	1	7,02%
Totale commissioni attive	78.069	334	3,80%
Totale commissioni passive	-	-	
Totale altri ricavi	18.200	2	4,28%
Totale altri costi	438.862	-	n.s.
Garanzie rilasciate	200.314	-	

2.2 Società collegate

31/12/2015

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	776.453	0,52%
Totale altre attività	11	0,00%
Totale passività finanziarie	504.793	0,34%
Totale altre passività	70	0,00%
Garanzie rilasciate	125.258	
Garanzie ricevute	231.235	
Impegni	962.952	
Costi	5.653	1,33%
Ricavi	357.021	83,95%



2.3 Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

31 12 2015

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.359	11.983	0,01%
Totale passività finanziarie	1.606	10.880	0,01%
Totale costi di funzionamento	7.890	-	1,86%
Garanzie rilasciate	-	-	
Garanzie ricevute	494	10.944	
Impegni	39	12.427	
Costi	5	129	0,03%
Ricavi	37	1.044	0,25%





Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate all’Assemblea dei Soci della Banca nell’aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell’azienda (il c.d. “personale più rilevante”), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Capogruppo). Nelle politiche di remunerazione è inoltre stabilita una soglia di materialità del bonus pari a 40.000 euro, al di sotto della quale ogni pagamento è interamente cash/up-front; detta soglia trova applicazione solo qualora l’importo del bonus da erogare non risulti superiore al 50% della RAL del “soggetto rilevante” beneficiario.

Nel mese di marzo la Banca ha approvato il sistema incentivante 2015 rivolto a tutte le risorse della Banca ad eccezione del Top Management, degli altri primi riporti dell’AD e della II linea manageriale (Responsabili di Area di Capogruppo Bancaria e di Area Territoriale).

Si informa che, non essendo stata superata la soglia di materialità di cui sopra, la liquidazione avverrà interamente cash.





Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimo Tononi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2015 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio di esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 25 febbraio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Massimo Tononi



*Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari*

Arturo Betunio







RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Richiami d'informativa

Si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- la Società ha modificato la contabilizzazione dell'operazione "Alexandria", stipulata con Nomura International plc nel 2009 e chiusa nel corso del 2015. Le ragioni di tale modifica e i relativi effetti sul bilancio d'esercizio sono illustrati nella Sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della nota integrativa;
- nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione gli amministratori informano in merito alla conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process per l'anno 2015 ("SREP Decision") da parte della Banca Centrale Europea (BCE), che fissa il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio. Con la medesima SREP Decision la BCE ha richiesto, tra l'altro, la prosecuzione delle iniziative volte a fronteggiare i crediti deteriorati, insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione. Alla luce delle azioni intraprese a fronte delle richieste della BCE e dell'aggiornamento delle previsioni pluriennali del Gruppo Montepaschi, che confermano il mantenimento dei requisiti patrimoniali richiesti, gli amministratori hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 15 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Socio)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA MONTE
DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2015, REDATTA AI SENSI DEGLI
ARTT. 2429, COMMA TERZO, DEL CODICE CIVILE E 153, COMMA PRIMO, DEL
DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Indice

1. Attività del Collegio sindacale
 2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
 - 2.1 – operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
 - 2.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari
 3. Attività di vigilanza
 - 3.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
 - 3.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
 - 3.3 - sul sistema amministrativo contabile
 - 3.4 - sul processo di informativa finanziaria
 4. Politiche di remunerazione
 5. Altre informazioni
 - 5.1 - rapporti con le Società controllate
 - 5.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza
 - 5.3 - denunce ed esposti
 - 5.4 - governo societario e Codice di autodisciplina
- Conclusioni

Signori azionisti,

nel corso del 2015 la Banca ha operato in un contesto macroeconomico in miglioramento. Permangono tuttavia elementi di incertezza che ne condizionano le prospettive evolutive, unite alla consistenza ancora elevata dei prestiti deteriorati.

Il risultato dell'esercizio è stato positivo, in sede consolidata per €mil. 388,1 e sul bilancio individuale per €mil. 416,6, tenendo conto degli effetti della contabilizzazione a "saldi chiusi" dell'operazione Alexandria, descritta più avanti ed anche in Nota integrativa. Tale contabilizzazione ha comportato un contributo positivo netto di €mil. 500 sull'esercizio ed effetti negativi imputati a patrimonio netto che, unitamente ad altre riserve negative, generano complessivamente perdite ed oneri da ripianare nei termini proposti dagli Amministratori.

Quanto sopra premesso, il Collegio sindacale riferisce con la presente Relazione ai sensi di legge, attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Attività del Collegio sindacale

Preliminarmente si precisa che questo Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 16.4.2015. La presente Relazione riferisce tuttavia anche dell'attività di vigilanza espletata dal precedente Organo nel periodo 1° Gennaio - 16 Aprile 2015.

Il Collegio sindacale ha quindi partecipato alle 2 assemblee, alle 21 sedute del Consiglio di amministrazione ed alle 6 riunioni del Comitato esecutivo (quest'ultimo Organo in carica fino al 16.4.2015 e successivamente non ricostituito) che si sono tenute nel corso dell'esercizio. In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci danno atto di avere preso visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico con l'attribuzione alla BCE di compiti specifici di vigilanza prudenziale, avvenuto come noto alla fine del 2014, è stata avviata da questo Collegio sindacale l'interlocuzione con il nuovo referente ed in particolare con il Joint Supervisory Team (JST) con il quale sono stati tenuti incontri e ne sono stati programmati di ulteriori per l'esercizio in corso.

Si evidenzia pure che nel 2015, a livello sistemico, è proseguito il complessivo processo di adeguamento e coordinamento della normativa bancaria nazionale, nell'ottica di pervenire al raggiungimento di un maggior livello di integrazione con l'assetto normativo ed istituzionale della vigilanza bancaria europea.

Al riguardo rileva, in particolare, il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (n. 2014/59/UE), ossia della Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), finalizzata a stabilire una procedura armonizzata di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie.

Nell'ambito del Gruppo MPS, le previsioni normative esposte hanno trovato recepimento in un apposito documento interno che ha delineato il complessivo processo di Governo del Recovery Plan, definendo per ciascuna attività i ruoli e le responsabilità di riferimento.

L'azione di vigilanza assegnata istituzionalmente al Collegio sindacale è stata condotta seguendo un articolato programma operativo che è stato ripianificato al momento dell'insediamento del nuovo Organo di controllo, avvenuto, come detto, a seguito di delibera dell'Assemblea del 16.4.2015.

Nel corso dell'esercizio sono state quindi tenute n. 67 adunanze, regolarmente convocate e costituite, nelle quali si è focalizzata l'attenzione su varie tematiche poste all'ordine del giorno, facendo intervenire di volta in volta i Responsabili delle funzioni di controllo e delle strutture di maggiore riferimento, i Collegi sindacali delle principali controllate e la Società di revisione.

Si è inoltre provveduto al rilascio di pareri e specifiche osservazioni e/o considerazioni sugli ambiti richiesti dagli Organi di vigilanza oltreché dalle altre norme in vigore.

Abbiamo poi ricevuto ed analizzato i vari flussi informativi inviati periodicamente dalle funzioni di controllo ed abbiamo partecipato sistematicamente alle riunioni dei Comitati endoconsiliari che sono stati costituiti secondo la normativa di riferimento.

Con la collaborazione della Funzione di revisione interna sono state eseguite n. 8 verifiche presso strutture centrali e periferiche. Per queste ultime, il Collegio sindacale si è recato direttamente presso la rete sia domestica che estera.

In particolare, seguendo un criterio di priorità, le citate verifiche presso le strutture centrali hanno riguardato più fasi del processo del credito ed hanno avuto l'obiettivo di accertarne il grado di efficacia e di efficienza.

Abbiamo potuto constatare, con riferimento alla definizione delle politiche creditizie, una situazione di sostanziale presidio sugli indirizzi codificati e sulle metodologie in uso.

Ci siamo poi concentrati sul processo di valutazione del credito, focalizzando l'attenzione sulla stima analitica dell'esposizione per cassa dei crediti verso la clientela classificata a sofferenza, il cui esito ha evidenziato la presenza di varie aree di miglioramento, scontando le complesse attività progettuali e riorganizzative in corso, peraltro attuate in coerenza con le azioni correttive indicate dalla BCE.

In ogni caso, il coverage del Gruppo risulta allineato o in alcuni casi superiore a quello di Sistema e l'anzianità media delle posizioni in linea con quella delle altre banche.

Si è proceduto infine a verificare il processo di cessione dei crediti riferito a singole posizioni laddove, sebbene complessivamente di importo marginale e pur in presenza di una situazione di sostanziale adeguatezza, sono stati riscontrati potenziali rischi operativi essenzialmente connessi con la presenza di una certa discrezionalità nella valutazione delle proposte di cessione. Si è pertanto raccomandato di uniformare e formalizzare adeguatamente i criteri adottati per la gestione e la valutazione delle proposte di acquisto di singoli crediti da parte di terzi.

Quanto alle verifiche condotte sulla rete domestica, gli accertamenti hanno fatto emergere alcune anomalie comportamentali rispetto ai processi stabiliti, peraltro di volta in volta rappresentate alle rispettive strutture di riferimento. In particolare, è stata evidenziata l'esigenza di pervenire ad un più puntuale utilizzo dell'applicativo "Monitoraggio del credito", strumento appositamente approntato allo scopo di garantire l'individuazione tempestiva delle posizioni che presentano segnali di anomalia. Al riguardo, infatti, rileva il non completo seguimiento degli adempimenti richiesti che non consente il puntuale aggiornamento dei

portafogli gestiti. Sono comunque presenti controlli compensativi da parte della Direzione crediti.

Ulteriori ambiti di miglioramento sono riconducibili alla fase di istruttoria del processo creditizio, oltreché al perfezionamento ed alla gestione delle garanzie personali e consortili ed alla conservazione della contrattualistica.

La Direzione della Banca ha comunque sempre avuto ben presenti tutti gli aspetti qui rappresentati ed ha promosso le iniziative idonee ad avviare a soluzione i problemi.

Con riferimento al comparto estero, è stata condotta una verifica presso la filiale di New York dalla quale è emerso un andamento regolare dell'operatività, prevalentemente conforme alle norme locali che ne regolano lo svolgimento oltreché a quelle interne, come peraltro hanno confermato le risultanze delle ispezioni effettuate nel corso del 2015 sia dalla Federal Reserve Bank of New York che dal New York State Department of Financial Services.

Per quanto attiene al Servizio antiriciclaggio, pur in presenza di un certo ritardo nel portare avanti le azioni di rimedio pianificate, si è dato atto dei miglioramenti registrati con riferimento al tasso di copertura della clientela con questionario di adeguata verifica.

Rimangono tuttavia da completare alcune azioni di rimedio già individuate per il rafforzamento del sistema dei controlli interni sulla completezza e correttezza delle informazioni dell'Archivio Unico Informatico (AUI) e la segnalazione delle operazioni sospette.

Tra quelle già realizzate merita ricordare che, a partire dal primo semestre 2015, la Banca si è dotata di uno strumento per la diagnosi della coerenza logico formale dei dati presenti nell'AUI. L'applicativo in questione (cosiddetto "Sherlock") consente infatti la verifica dei dati confluiti in detto archivio, ovvero permette di accertare se le medesime registrazioni siano state effettuate correttamente.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 - operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

La Relazione sulla gestione riporta le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio. In particolare si segnalano quelli ritenuti più significativi:

- . Febbraio/Marzo 2015: a seguito delle dimissioni del Consigliere David Manuel Martinez, il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla sua sostituzione, nominando per cooptazione il Dr. Cristian Whamond;
- . Aprile 2015: la Banca ha raggiunto un accordo per la cessione a Poste Italiane della partecipazione detenuta, nella misura del 10,3 %, in Anima Holding;
- . Aprile 2015: l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca ha deliberato il rinnovo degli Organi sociali per il triennio 2015-2017, ha autorizzato sia la riduzione del capitale sociale per perdite che un'operazione di aumento del capitale sociale ed approvato modifiche allo Statuto riguardanti alcuni adeguamenti alle nuove norme di vigilanza;
- . Giugno 2015: integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale per €mld.3 e contestuale rimborso dei residui nominali €mld. 1,071 di Nuovi Strumenti Finanziari sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- . Luglio 2015: emissione a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a titolo di interessi maturati al 31.12.2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari, di n. 117.997.241 azioni ordinarie pari al 4% del capitale sociale;

- Luglio/Settembre 2015: a seguito delle dimissioni del Presidente Dr. Alessandro Profumo, l'Assemblea ordinaria ha deliberato di integrare il Consiglio di Amministrazione con la nomina del Dr. Massimo Tononi, contestualmente nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Settembre/Ottobre 2015: conseguentemente alle dimissioni del Responsabile della Vice Direzione generale finanza e operations, Dr. Bernardo Mingrone, la Banca ha nominato in sostituzione il Dr. Arturo Betunio che ha assunto la Direzione Chief financial officer, mantenendo l'incarico di Dirigente preposto;
- Novembre 2015: conclusione del processo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) da parte della Banca Centrale Europea per il 2015 con il quale è stato richiesto alla Banca un requisito minimo patrimoniale in termini di Common Equity Tier 1, su base consolidata, pari al 10,2% fino al 31 Dicembre 2016 e al 10,75% a partire dal 31 Dicembre 2016;
- Dicembre 2015: la Banca ha preso atto che la Consob, con propria delibera, ha stabilito la non conformità del bilancio consolidato e di esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 Giugno 2015 con specifico ed esclusivo riferimento alla contabilizzazione delle poste contabili inerenti l'operazione "Alexandria". La citata operazione (posta in essere nel 2009 ed avente ad oggetto un investimento in BTP in asset swap con scadenza 2034 del valore di €mld. 3) è stata chiusa anticipatamente, in accordo con la controparte Nomura International PLC, nel mese di Settembre 2015 ed ha consentito alla Banca di chiudere l'operazione con uno sconto, rispetto al pricing dell'operazione condiviso con la controparte, di €mil. 440, al netto del ristoro del funding benefit di €mil. 188 riconosciuto alla controparte medesima.

L'impatto economico della transazione rilevato nel bilancio 2015, dopo la citata variazione dell'impostazione contabile richiesta dalla Consob (impostazione a "saldi chiusi" o come derivato sintetico), è risultato positivo per €mil. 252, al lordo dell'effetto fiscale.

La correzione della rappresentazione contabile dell'operazione Alexandria ha comportato in sintesi i seguenti impatti:

- patrimonio netto al 1° Gennaio 2014: -€mil. 152,3 che include l'effetto positivo della riduzione di riserva negativa AFS per €mil. 411;
- conto economico 2014: -€mil. 55,8;
- patrimonio netto al 31 Dicembre 2014: -€mil. 196,1 che include l'effetto positivo della riduzione della riserva negativa AFS per €mil. 423.

2.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Relazione sulla gestione, la Nota integrativa, le informazioni rese durante i lavori del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo (fin tanto esistente), nonché quelle ricevute dai vari responsabili delle funzioni di controllo e delle altre strutture di riferimento, dai collegi sindacali delle società controllate e dalla Società di revisione, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate che possano dar luogo a dubbi in ordine alla loro correttezza.

Infatti, nel corso dell'esercizio sociale non risultano essere state perfezionate singole operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo. Peraltro, sono state poste in essere operazioni infragruppo e con parti correlate sulle quali, conformemente alle vigenti disposizioni regolamentari, i documenti di bilancio danno adeguate informazioni. Dette operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza.

Conformemente a quanto prescritto nella Global Policy approvata nell'esercizio 2014 dal Consiglio di amministrazione, la Banca ha istituito, nel corso del 2015, il c.d. Presidio Unico Parti Correlate collocato all'interno dell'Area legale e societario con lo scopo di fornire un

supporto istruttorio centralizzato a tutte le funzioni proponenti in relazione al puntuale rispetto degli iter autorizzativi e deliberativi, nonché alla accuratezza delle informazioni che devono essere fornite agli Organi competenti (in primis, al Comitato per le operazioni con le parti correlate), in ipotesi di operazioni con parti correlate o con soggetti collegati.

A seguito di approfondimenti richiesti da questo stesso Organo, tale struttura ha fatto presente la necessità di intervenire sulle procedure che regolano la materia con alcuni aggiustamenti operativi ed organizzativi, anche di carattere informatico, al fine di ottimizzare la gestione delle operazioni della specie.

Il Comitato per le operazioni con le parti correlate è interamente composto da consiglieri indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Banca ha aderito, nonché del TUF.

Ai lavori di tale Comitato partecipa il Presidente del Collegio sindacale o un Sindaco da lui designato. Possono comunque assistere anche gli altri Sindaci.

Il Collegio sindacale assicura infine di aver vigilato sul rispetto delle disposizioni concernenti le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, affinché tali operazioni fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB, oltretutto delle Istruzioni di vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime dell'Organo amministrativo e del Collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice civile in materia di interessi degli amministratori.

Pur in presenza della citata esigenza di introdurre taluni aggiustamenti operativi, peraltro in corso di perfezionamento, a parere di questo Collegio, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria, sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nonché nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte.

Avuto quindi riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza

3.1 - attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Nel corso dell'esercizio questo Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema dei controlli interni nell'ottica di verificare che le procedure aziendali fossero in grado di garantire un efficiente monitoraggio dei fattori di rischio, nonché la pronta emersione e una corretta gestione delle criticità.

Si è pertanto costantemente interagito con tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli sia in modo diretto, attraverso incontri formali con i rispettivi responsabili che indiretto, ovvero ricevendo dalle medesime strutture adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Nell'ambito delle funzioni di controllo, rileva il particolare ruolo dell'Audit, cui competono i controlli di 3° livello, assicurato dalla Direzione revisione interna, struttura indipendente da quelle operative. Questa costituisce la principale funzione di cui si avvale il Collegio sindacale per l'espletamento dei propri compiti e, attraverso il suo responsabile, questo stesso Organo si mantiene informato sugli andamenti anomali, sulle violazioni delle

procedure e della regolamentazione, nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Dalla medesima Funzione abbiamo dunque ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche precedentemente riferite e siamo stati destinatari dei rapporti ispettivi, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi, contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'anno. In merito agli aspetti di rilievo emersi, ci siamo attivati affinché venissero assunte, dalle competenti funzioni, le necessarie azioni di rimedio, mentre con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di antiriciclaggio, sono state predisposte le previste segnalazioni alle competenti autorità pubbliche. Questa specifica attività è stata condivisa anche dall'Organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/01 che ha sottoscritto le segnalazioni in parola.

Nel corso del 2015 la Funzione di audit ha svolto, per la sola Capogruppo, n. 589 interventi di revisione su n. 567 programmati, con una percentuale di completamento dell'Audit Plan 2015 pari al 104%.

Tra le varie verifiche condotte direttamente da detta Funzione presso le strutture centrali, rileva l'analisi sulla clientela Small business, tendente ad apprezzare l'efficacia e l'efficienza del processo di valutazione ed erogazione del credito, nonché la corretta identificazione del sottostante rischio e la coerenza con le politiche creditizie adottate dalla Banca.

Al riguardo è stata rilevata la presenza di elementi di non adeguatezza nelle fasi di istruttoria, di analisi del rischio e di monitoraggio, riconducibili peraltro ad anomalie prevalentemente di carattere comportamentale.

Analogamente, a livello periferico, i principali rilievi emersi sono risultati riconducibili al rischio di credito ed al non completo presidio dei rischi operativi legati ai processi commerciali.

Più in generale sono risultate da rafforzare le strutture di controllo di primo livello in merito alle quali è stata rilevata una limitata efficacia all'interno della filiera operativa del credito e dei rischi operativi.

Su tali aspetti, rileva peraltro il proseguimento, da parte della stessa Funzione di audit, delle azioni di mitigazione mirate al rafforzamento del complessivo sistema dei controlli nei processi di supporto e dei relativi presidi di riferimento.

Venendo alle funzioni di controllo di 2° livello, si riferisce quanto segue.

La Funzione di controllo dei rischi, svolta dalla Direzione rischi, a diretto riporto dell'Amministratore delegato, è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), di cui ne verifica nel continuo l'adeguatezza e le varie fasi che ne costituiscono il processo di gestione nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La revisione effettuata dall'Audit sul RAF ha consentito di apprezzare le scelte adottate e l'impostazione complessiva del framework metodologico.

La suddetta Funzione, oltre a collaborare - come detto - alla definizione del RAF, è chiamata a fornire pareri preventivi sulle tematiche connesse alle cosiddette Operazioni di Maggiore Rilevo (OMR) oltre a svolgere specifiche attività di controllo sulle esposizioni creditizie relativamente alla valutazione della coerenza delle classificazioni, alla congruità degli accantonamenti ed all'adeguatezza del processo di recupero.

Sul processo di identificazione e gestione delle operazioni della specie è stato espresso dalla Funzione di audit un parere positivo, soprattutto per la fase di execution (analisi della rischiosità e formalizzazione del parere).

Quanto invece alla Funzione di compliance, più di recente collocata a diretto riporto dell'Amministratore delegato, essa governa il rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale anche mediante il raccordo con le attività dei presidi organizzativi interni, incentrati sul controllo del rispetto di norme specialistiche. Ciò con l'intento di perseguire criteri di efficacia ed efficienza operativa in maniera integrale ed in linea con i nuovi requisiti regolamentari.

Il modello di conformità adottato dal Gruppo è infatti quello di una compliance "diffusa" che prevede il graduale coinvolgimento della stessa Funzione, in relazione alla rilevanza della normativa, valutata sulla base di criteri oggettivi legati alle sanzioni previste ed ai connessi rischi reputazionali.

Ad inizio del corrente anno si è reso necessario operare, su detta struttura, un'ulteriore modifica organizzativa concernente il passaggio delle responsabilità in materia di gestione dei reclami, trasferite dall'Area compliance all'Area presidio e innovazione canali della Direzione retail.

L'iniziativa - condivisa da questo Collegio sindacale e rientrando peraltro nell'ambito di specifiche indicazioni fornite dalla BCE - ha l'obiettivo di conseguire una maggiore focalizzazione della Funzione compliance sulle materie "core", ottimizzando le sinergie con la filiera commerciale.

A partire quindi da tale intervento, il Collegio sindacale è impegnato a monitorare i riscontri di efficienza ed efficacia attesi, pur avendo già avuto modo di constatare, in taluni casi, un coinvolgimento nei vari processi operativi di tale Funzione ancora non formalizzato.

Infine, in tema di rischi legali, il Collegio sindacale richiama l'ampia informativa data in Nota integrativa.

La Direzione revisione interna, a conclusione dell'attività svolta nel 2015, così come rappresentato al Collegio sindacale nel corso di un'apposita audizione (11 Marzo 2016), ha confermato, attraverso la propria "Relazione annuale Funzione revisione interna anno 2015", la complessiva adeguatezza circa il presidio dei rischi, esprimendo il giudizio di "parzialmente favorevole".

Su questi presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed attuate, si ritiene che il sistema dei controlli interni consenta, nel suo complesso, di garantire il presidio dei rischi nonché la loro corretta gestione, così come previsto dalla normativa.

3.2 - attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Nel corso dell'esercizio 2015, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, in più fasi, di modificare la struttura organizzativa della Capogruppo, mediante manovre orientate al supporto delle strategie aziendali attraverso diversi ambiti di intervento che hanno principalmente interessato il rafforzamento e l'evoluzione delle modalità di governo della filiera creditizia, il potenziamento dell'adeguatezza organizzativa nel rispetto delle previsioni regolamentari, il miglioramento dell'efficacia commerciale e dell'efficienza operativa.

Il Collegio sindacale, in relazione alle suddette iniziative assunte dalla Banca, ha rivolto particolare attenzione all'analisi di sostenibilità ed adeguatezza della struttura organizzativa, osservando che la sua ottimale realizzazione non potrà comunque prescindere dal rafforzamento dei sistemi informativi.

Tra gli interventi più significativi adottati dalla Società, oltre a quelli già citati nei paragrafi di specifico riferimento, si evidenziano, per quanto concerne le modalità di governo della filiera creditizia, la costituzione della nuova Direzione crediti & asset problematici, struttura dedicata appunto al presidio ed alla gestione dei portafogli non core, collocata a riporto della Vice Direzione generale crediti.

Allo scopo di perseguire una migliore efficacia commerciale, la Banca ha poi individuato il segmento di clientela denominato "Corporate Top" derivante dall'enucleazione di uno specifico segmento PMI. In parallelo sono state create strutture appositamente dedicate sia presso la Direzione corporate ed investment banking sia presso la Rete (Centri corporate top).

Dal 1° Giugno 2015 è stata incorporata la controllata Consum.it (credito al consumo) e sono state conseguentemente costituite nuove strutture integrate nella Direzione retail e rete della Capogruppo.

Significativa è risultata anche la revisione del modello distributivo della Rete commerciale, attuata mediante la riorganizzazione degli sportelli in logica "Hub & Spoke", attivata al momento presso quattro delle otto Aree territoriali.

E' stata inoltre trasformata in Direzione CFO l'ex Vice Direzione generale finanza & operations, a seguito delle citate dimissioni del suo responsabile, mentre l'Area Finanza, tesoreria e capital management e l'Area corporate services (entrambe in precedenza sotto la citata ex Vice Direzione generale finanza & operations) sono state riallocate a diretto riporto dell'Amministratore delegato.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 16 Gennaio 2015 è stato approvato il rafforzamento del livello gerarchico della struttura di Audit - innalzato da Area a Direzione - al fine di poter gestire in maniera ottimale le priorità dettate dal ruolo strategico previsto dal nuovo assetto di Vigilanza (BCE) e dagli ambiti complessi e specialistici che caratterizzano l'attività della funzione medesima.

All'interno di tale Funzione, è stato poi attivato un apposito sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetti sistemi di "whistleblowing") finalizzato a rafforzare i presidi di legalità e trasparenza, nonché a controllare e prevenire i rischi aziendali, in linea con i contenuti dei recenti aggiornamenti della Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Sempre nell'ambito del citato processo di potenziamento dell'adeguatezza organizzativa ed in conseguenza dell'avvio del meccanismo di Vigilanza Unico Europeo, di particolare rilievo è risultata la costituzione della nuova funzione dedicata al coordinamento delle iniziative degli Organismi di vigilanza (Staff Regulatory Relationship) con il compito di presidiare in accentrato a livello di Gruppo, quale univoco punto di riferimento regolamentare, le relazioni con le Autorità di Vigilanza Europea (BCE) e locali (in primis, Banca d'Italia), oltreché con il Joint Supervisory Team della BCE (JST-BCE).

Infine, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia e dando attuazione alla scelta strategica di esternalizzare alcune funzioni operative importanti, la Banca ha adottato uno specifico modello organizzativo per il presidio delle attività esternalizzate. I relativi meccanismi di funzionamento e di responsabilità sono stati definiti in specifici documenti

normativi, approvati dal Consiglio di amministrazione e recepiti da tutte le società del Gruppo.

Sulla efficacia di tale modello organizzativo, la Funzione di audit ha svolto una specifica attività di controllo che ha mostrato un quadro complessivamente positivo. E' stata tuttavia segnalata, tra gli aspetti di miglioramento individuati, la necessità di operare un generale rafforzamento dei controlli effettuati dalle competenti strutture del Gruppo.

3.3 - attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a valutarne l'adeguatezza sulla base degli accertamenti condotti direttamente da questo Collegio, oltreché tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di revisione. Nel corso del 2015 non abbiamo ricevuto da detta Società segnalazioni su fatti ritenuti censurabili. Con essa abbiamo altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio (individuale e consolidato) 2015 e, pertanto, per quanto riguarda la sua formazione, possiamo dare atto della generale conformità alla legge ed ai provvedimenti normativi emanati in materia.

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, presso il quale sono state opportunamente accentrate le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Si è quindi constatata la presenza di un livello di efficacia idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai bilanci, individuale e consolidato, relativi all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015.

Il complesso delle attività svolte ha quindi consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del D. lgs. 58/98 con riferimento al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio 2015.

Si dà atto quindi che il bilancio individuale e quello consolidato, in applicazione al D. lgs. n. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 ed in vigore al 31 Dicembre 2015. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal quarto aggiornamento del 15 Dicembre 2015.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/2005.

Questo Collegio, in merito ai documenti n. 2 del 6 Febbraio 2009 e n. 4 del 3 Marzo 2010, emanati congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS e successivi aggiornamenti, dà atto che il Gruppo ha redatto il bilancio ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nella ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e finanziario non generano infatti dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

3.4 - attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Abbiamo preso visione delle relazioni predisposte dalla Società di revisione rilasciate ai sensi degli artt. 14 e 16 del Testo unico della revisione legale (TURL) e nel merito si prende atto che esse:

- . sono state redatte in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.lgs. 39/10;
- . hanno espresso un giudizio di conformità dei bilanci agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005;
- . hanno, altresì, espresso un giudizio di coerenza delle relazioni sulla gestione e su quella delle informazioni di cui all'art. 123-bis comma 4 del D.lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con i bilanci d'esercizio e consolidato;
- . quali richiami di informativa è stata posta l'attenzione sui seguenti aspetti:
 - la Società ha modificato la contabilizzazione dell'operazione "Alexandria", stipulata con Nomura International plc nel 2009 e chiusa nel corso del 2015. Le ragioni di tale modifica e i relativi effetti sulla situazione economica e patrimoniale sono illustrati nella Sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" della Nota integrativa;
 - nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori informano in merito alla conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process per l'anno 2015 (SREP Decision) da parte della Banca Centrale Europea che fissa il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio. Con la medesima SREP Decision, la BCE ha richiesto, tra l'altro, la prosecuzione delle iniziative volte a fronteggiare i crediti deteriorati, insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione. Alla luce delle azioni intraprese a fronte delle richieste della BCE e dell'aggiornamento delle previsioni pluriennali del Gruppo Montepaschi, che confermano il mantenimento dei requisiti patrimoniali richiesti, gli Amministratori hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il giudizio della Società di revisione non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.

Sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità, il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, la presenza di criticità ed ha ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori.

Con riferimento alla citata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2015 la Banca ha conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per servizi di attestazione in aggiunta alla revisione contabile, per un totale complessivo di onorari per €mgl. 1.619, come riportato nella Nota integrativa.

La medesima Società di revisione ha comunicato al Collegio, conformemente a quanto indicato dall'art. 17, comma 9, lettera a) del Testo unico della revisione legale, di avere svolto, nel corso del 2015, a favore della Banca, in aggiunta ai servizi di revisione contabile ed alle altre attività strettamente connesse con i medesimi, i seguenti incarichi svolti attraverso la propria rete di appartenenza:

Società incaricata	Attività svolte	Onorari (migliaia di Euro)
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza tecnico/metodologica in relazione alle attività di analisi della documentazione interna di regolamentazione dei processi operativi di alcune nuove Segnalazioni di Vigilanza	68
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza tecnico/metodologica in relazione ai requisiti richiesti dalla "Circolare 263 Bankit"	868
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza tecnico/metodologica in relazione ai requisiti richiesti dalla "Circolare 285 Bankit"	86
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza tecnico/metodologica in merito al progetto relativo all'evoluzione "Regulatory Reporting 2.0"	169
Studio Associato Legale e Tributario	Assistenza fiscale FATCA	41

Nel corso dell'esercizio, la Società di revisione ha rilasciato un parere ai sensi dell'art. 2437 ter del Codice civile in relazione al "Diritto di Recesso" inerente il valore di liquidazione delle azioni della controllata MPS Capital Services Spa, quale Revisore di quest'ultima.

Il Collegio sindacale è stato invece chiamato ad esprimere i seguenti pareri:

- sulle relazioni presentate al Consiglio di amministrazione del 16.1.2015 relative al riassetto ed al nuovo dimensionamento della Funzione di revisione interna ed alla proposta Audit plan 2015;
- sulla nomina del Responsabile della Funzione di revisione interna;
- sull'assetto retributivo dei Dirigenti responsabili delle Funzioni di controllo della Capogruppo bancaria;
- sul permanere del rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- sull'assetto retributivo del Responsabile della Funzione antiriciclaggio della Capogruppo bancaria;
- sulla revoca del Responsabile della Funzione di conformità alle norme (compliance) e sulla nomina del nuovo Responsabile, nonché in merito all'assetto retributivo proposto per quest'ultimo;
- sulla proposta di "Limiti operativi sui Soggetti collegati" per l'anno 2015;
- sull'assegnazione della indennità di posizione riconosciuta al Consigliere e Direttore generale della Banca in qualità di Amministratore delegato;
- sulla remunerazione da riconoscere al Vice presidente;
- sul compenso da riconoscere all'Amministratore componente dell'Organismo di vigilanza 231/2001;
- sulla remunerazione da riconoscere ai componenti dei vari Comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- sulla conferma della nomina a Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nonché sul relativo assetto retributivo.

Il Collegio sindacale ha poi svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, seguendo la regolare esecuzione del

piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Società.

Il Collegio dà infine atto di avere ricevuto dalla Società di revisione la relazione, ai sensi dell'art. 19 del Testo unico della revisione legale, sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale ed, in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al riguardo non abbiamo nulla di rilevante da segnalare.

4. Politiche di remunerazione

Riguardo alle politiche di remunerazione relative al 2015, il Collegio sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione delle stesse, partecipando, attraverso il proprio Presidente, coadiuvato da almeno un Sindaco, alle riunioni del Comitato remunerazione.

La Funzione di revisione interna si è espressa positivamente sulla coerenza di tali politiche deliberate dall'Assemblea e adottate dal Gruppo per l'esercizio 2015, rilevando pure il superamento delle aree di miglioramento che erano state precedentemente individuate.

Quanto alle politiche di remunerazione riguardanti l'esercizio in corso, proposte dal competente Comitato per l'approvazione da parte dell'Assemblea, la Direzione revisione interna, nel proprio rapporto emesso con giudizio favorevole, ha dato atto che sono state oggetto di analisi e valutazione delle funzioni di Compliance e Risk management per i rispettivi ambiti, evidenziando tuttavia la necessità che in tale processo venga assicurato un maggior presidio ed un più stretto coordinamento nelle diverse fasi nonché un'adeguata tracciabilità dei pareri espressi dalle citate funzioni di controllo su tale tematica.

Si fa infine presente che in tema di sistema di incentivazione annuale (MBO) come proposto nella Relazione sulla remunerazione, la sua esecuzione nell'anno sarà subordinata all'esito della ispezione eseguita dalla BCE, inerente l'assessment di Governance e Risk management, riferita al successivo punto 5.2, al momento non ancora disponibile.

La relazione in parola sarà sottoposta all'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea degli azionisti.

5. Altre informazioni

5.1 - rapporti con le Società controllate

Il Collegio sindacale ha provveduto a verificare che la Banca avesse impartito istruzioni alle controllate relativamente alle informazioni che le medesime devono inviare alla Capogruppo per consentire alla stessa di assolvere gli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 114, comma 2, del TUF.

In generale i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate continuano a garantire un sufficiente scambio di informazioni tra gli Organi sociali di BMPS e quelli delle Controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività.

Nel corso dell'esercizio, si è proceduto al consueto scambio di informazioni con gli Organi di controllo delle principali società del Gruppo, incontrando di volta in volta i rispettivi collegi con i quali ci siamo intrattenuti in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

5.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE a Gennaio 2015, il Gruppo è stato oggetto, dal 29 Gennaio al 6 Maggio 2015, di un accertamento ispettivo in loco, volto ad analizzare il rischio di credito a livello consolidato e, più in particolare, avente l'obiettivo specifico di verificare le policies, i processi e le procedure su portafogli sia AQR sia non AQR e di svolgere un riesame del merito di credito (Credit Quality Review) di alcuni portafogli non AQR con un focus sull'adeguatezza del provisioning.

Al riguardo, sebbene l'Autorità di vigilanza abbia rilevato progressi nella gestione del rischio di credito, tuttavia è stata evidenziata la necessità di effettuare miglioramenti nella definizione e nella attuazione di policy, procedure e processi in modo tale da assicurare il loro continuo aggiornamento e la costante applicazione per tutte le società del Gruppo.

La Banca ha prontamente individuato le relative azioni di rimedio per l'esecuzione delle quali, in relazione al timing pianificato, il Collegio sindacale sta svolgendo una puntuale attività di monitoraggio in accordo con le stesse Autorità di vigilanza.

La Banca d'Italia ha effettuato un accertamento ispettivo in loco presso il Gruppo tenutosi il 17 e 18 Giugno 2015 inserito nel programma di monitoraggio della performance del sistema IRB (Internal Rating Based system) adottato per la valutazione della qualità dei crediti stanziati a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema per l'anno 2014. La visita ispettiva si è conclusa con esito soddisfacente.

In data 7 Settembre 2015 ha avuto luogo una ispezione BCE in materia di modelli interni sui Rischi Operativi (metodi AMA). Gli esiti finali non risultano ancora disponibili alla data del deposito della presente Relazione.

Il 28 Settembre 2015 ha avuto inizio presso la Banca una ispezione BCE inerente l'assessment di Governance e Risk Management nell'ambito del nuovo contesto normativo e regolamentare europeo e nel più generale *framework* di valutazione annuale SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) di cui la governance interna ed il sistema dei controlli rappresentano uno dei quattro pilastri fondamentali di valutazione.

La verifica si è conclusa nei primi giorni del corrente anno e la Banca è in attesa di ricevere il relativo rapporto ispettivo.

Il 21 Ottobre 2015 la BCE ha avviato un'ispezione in materia di modelli interni sui Rischi di credito. Tale verifica ha avuto lo scopo di valutarne le prestazioni e le performance, accertare il recepimento dell'esito dell'Asset Quality Review, l'incorporazione e gli effetti dell'incomplete *workout* nel modello LGD e l'interazione tra le funzioni di sviluppo e validazione degli stessi modelli (Risk management e Validazione interna). La verifica si è conclusa nel Dicembre 2015 e la Banca è in attesa degli esiti finali.

Si segnala poi che sono state disposte ulteriori attività di verifica da parte della BCE con perimetro di indagine a livello sistemico (c.d. Thematic review), eseguite attraverso riscontri documentali o la proposizione di questionari.

Infine, si rammenta che nell'Agosto 2015 l'IVASS e la Banca d'Italia avevano fornito indicazioni dirette a rimuovere criticità riguardanti le polizze abbinate a finanziamenti. In relazione a ciò la Banca ha adottato le iniziative volte a rendere i prodotti e le modalità di offerta ed esecuzione dei contratti in linea con le indicazioni fornite da tali Organi di vigilanza.

5.3 - denunce ed esposti

Il Collegio sindacale, alla data di deposito della presente Relazione, ha ricevuto, da parte di un'associazione di azionisti, sottoscritta in proprio anche da singoli soci, una lettera raccomandata datata 22.2.2016 indirizzata, tra gli altri, al Presidente del Collegio sindacale.

Tale documento fa riferimento sia all'art. 2408 che all'art. 2409 del Codice civile, ma in generale richiama la normativa italiana e comunitaria vigente ed è rivolta, come detto, non solo al Collegio sindacale, ma anche ad altri soggetti ed è quindi da ritenersi un intervento più ampio rispetto ad una denuncia pura e semplice ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile.

Nel caso specifico non si tratta di fatti puntuali, ma di osservazioni di carattere generale che tra l'altro trovano già riscontro nella presente Relazione e nei documenti di Bilancio.

Quanto invece all'asserita interrelazione tra l'attuale ammontare dei crediti deteriorati e la "mala gestio" nell'erogazione del credito, sebbene quanto affermato non esponga fatti specifici e dettagliati, ma abbia piuttosto un contenuto ampio e generico, si fa presente che a seguito delle varie attività di verifica effettuate dalla BCE nel 2014 e nel 2015 (AQR, SREP e follow up On site inspection), dalle risultanze delle stesse, non sono emersi aspetti che potrebbero configurare quanto affermato.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre indirizzati a questo Collegio alcuni esposti che non hanno avuto per oggetto materie o circostanze che obblighino ad una particolare menzione, giacché non rientrano nelle competenze specifiche dell'Organo di controllo. Il Collegio ha tuttavia avuto premura di verificare il fondamento delle osservazioni ricevute, promuovendo, se del caso, la rimozione delle cause che avevano dato loro origine.

5.4 - governo societario e Codice di autodisciplina

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo standard diffuso da Borsa Italiana nonché accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute.

Con riferimento alle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, è prevista la periodica autovalutazione, oltre che di questo Organo, anche del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi ed indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio.

Al riguardo è stata accertata la presenza delle caratteristiche richieste dalla suddetta normativa.

In ossequio alla vigente versione del Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana, cui la Banca ha aderito, all'interno del Consiglio di amministrazione operano, con funzioni di supporto e di assistenza al Consiglio stesso, il Comitato nomine, il Comitato remunerazione, il Comitato rischi ed il Comitato per le operazioni con le parti correlate.

Si riscontra che detti Comitati, alle cui riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale coadiuvato da almeno un Sindaco, si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con delibere del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio, ha deliberato di confermare l'attribuzione dei compiti di presidio della materia di cui al D. lgs. 231/2001 al già costituito Organismo di vigilanza ex D. lgs. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni ed un amministratore non esecutivo.

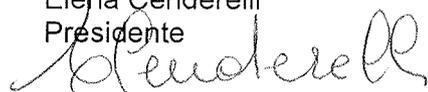
Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2015, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli azionisti od omissioni di rilievo.

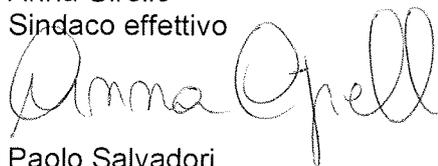
Ciò posto, il Collegio sindacale, esaminato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di amministrazione e dal Dirigente preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla copertura parziale della perdita residua nei termini proposti dagli Amministratori.

IL COLLEGIO SINDACALE

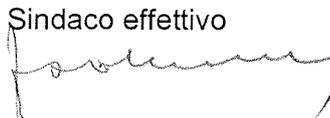
Elena Cenderelli
Presidente



Anna Girello
Sindaco effettivo



Paolo Salvadori
Sindaco effettivo



Siena, 15 Marzo 2016



ALLEGATI

Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni.....	379
Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione	385
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	386
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano.....	388





Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni.

Premessa

Come ampliamento illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della presente nota integrativa, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Banca, dando seguito a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, ha provveduto a riflettere nel bilancio 2015, adeguandola a quella di un CDS, la rappresentazione contabile dell'operazione c.d. "Alexandria", effettuando il *restatement* retrospettivo dei bilanci precedenti (di seguito il "*restatement* 2015") secondo le regole previste dallo IAS 8.

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione, si forniscono di seguito appositi prospetti pro-forma, finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. Alexandria derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

Di seguito sono quindi presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i "Prospetti pro-forma") al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Banca avesse continuato a rappresentare contabilmente l'operazione c.d. "Alexandria" adottando l'impostazione a "saldi aperti".

I Prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna ("31 12 2015" e "31 12 2014*"): lo stato patrimoniale, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, quali risultano dopo il *restatement* 2015;
- nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti")": la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Banca avesse continuato a rappresentare l'operazione c.d. "Alexandria" adottando l'impostazione a "saldi aperti";
- nella terza e ultima colonna ("31 12 2015 pro-forma" e "31 12 2014* pro-forma")": la stima dello stato patrimoniale, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il 31 dicembre 2015 e per il 31 dicembre 2014.

Più in particolare, la rappresentazione contabile a "saldi aperti" comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma (si evidenzia che l'operazione "Alexandria" è stata chiusa transattivamente nel corso del corrente anno e che quindi non presenta saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015):

- patrimoniali:
 - eliminazione del fair value del CDS dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
 - iscrizione del titolo (BTP) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" congiuntamente alle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
 - iscrizione tra i "Debiti verso la clientela" della passività che rappresenta il *long term repo*;
 - riclassifica degli IRS da "Passività finanziarie di negoziazione" a "Derivati di copertura";
 - effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
 - iscrizione nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi del *long term repo* classificato tra i



- “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo;
- rilevazione nelle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
 - rilevazione nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura” della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d’interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
 - eliminazione dalla voce “Risultato dell’attività di negoziazione” del risultato derivante dalla chiusura dell’operazione avvenuta nel 2015, oltre ai flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui titoli di stato e sui *long term repo* ed alle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
 - rilevazione nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto” del risultato economico derivante dalla chiusura dell’operazione, avvenuta nel 2015,
 - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.



Stato patrimoniale pro-forma

Voci dell'attivo	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	1.047.129	-	1.047.129	974.295	-	974.295
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.075.384	-	2.075.384	3.050.585	(634.300)	2.416.285
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.010.791	-	17.010.791	18.607.790	4.071.544	22.679.334
60 Crediti verso banche	34.374.738	-	34.374.738	38.710.046	-	38.710.046
70 Crediti verso clientela	95.384.392	-	95.384.392	102.157.158	-	102.157.158
80 Derivati di copertura	772.263	-	772.263	877.585	-	877.585
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	135.988	-	135.988	112.290	-	112.290
100 Partecipazioni	3.074.019	-	3.074.019	1.673.000	-	1.673.000
110 Attività materiali	1.069.993	-	1.069.993	1.101.974	-	1.101.974
120 Attività immateriali	92.199	-	92.199	119.869	-	119.869
130 Attività fiscali	4.776.901	76.162	4.853.063	6.241.394	89.051	6.330.445
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.158	-	27.158	16.805	-	16.805
150 Altre attività	2.528.504	-	2.528.504	2.404.419	-	2.404.419
Totale dell'attivo	162.369.459	76.162	162.445.621	176.047.210	3.526.295	179.573.505

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Debiti verso banche	29.521.052	-	29.521.052	39.294.158	-	39.294.158
20 Debiti verso clientela	86.418.506	-	86.418.506	87.928.296	3.353.601	91.281.897
30 Titoli in circolazione	27.499.901	-	27.499.901	29.688.403	-	29.688.403
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.844.416	-	1.844.416	3.650.404	(1.604.999)	2.045.405
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.245.471	-	2.245.471	3.010.169	-	3.010.169
60 Derivati di copertura	1.361.860	-	1.361.860	2.655.599	1.604.999	4.260.598
80 Passività fiscali	28.532	(43.079)	(14.547)	112.176	(23.416)	88.760
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
100 Altre passività	3.701.098	-	3.701.098	3.810.270	-	3.810.270
110 Trattamento di fine rapporto del personale	238.513	-	238.513	263.033	-	263.033
120 Fondi per rischi e oneri:	995.116	-	995.116	1.015.350	-	1.015.350
130 Riserve da valutazione	(173.401)	-	(173.401)	(405.178)	(423.123)	(828.301)
150 Strumenti di capitale	-	-	-	3.002	-	3.002
160 Riserve	(736.320)	619.234	(117.086)	(1.973.117)	563.454	(1.409.663)
170 Sovrapprezzi di emissione	6.325	-	6.325	2.291	-	2.291
180 Capitale	9.001.757	-	9.001.757	12.484.207	-	12.484.207
200 Utile (Perdita) d'periodo (+/-)	416.633	(499.993)	(83.360)	(5.491.853)	55.779	(5.436.074)
Totale del passivo e del patrimonio netto	162.369.459	76.162	162.445.621	176.047.210	3.526.295	179.573.505

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



Conto economico pro-forma

Voci	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.918.421	113.685	4.032.106	4.683.493	150.097	4.833.590
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.940.829)	(90.983)	(2.031.812)	(3.009.234)	(128.664)	(3.137.898)
30 Margine di interesse	1.977.592	22.702	2.000.294	1.674.259	21.433	1.695.692
40 Commissioni attive	2.062.805	-	2.062.805	2.009.266	-	2.009.266
50 Commissioni passive	(279.529)	-	(279.529)	(366.885)	-	(366.885)
60 Commissioni nette	1.783.276	-	1.783.276	1.642.381	-	1.642.381
70 Dividendi e proventi simili	141.847	-	141.847	132.645	-	132.645
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	612.396	(608.602)	3.794	(74.681)	62.447	(12.234)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(18.518)	4.116	(14.402)	(22.710)	(2.560)	(25.270)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto	219.847	(13.197)	87.870	169.183	-	169.183
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	61.254	-	61.254	(21.860)	-	(21.860)
120 Margine di intermediazione	4.777.694	(713.761)	4.063.933	3.499.217	81.320	3.580.537
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1.682.492)	-	(1.682.492)	(6.289.295)	-	(6.289.295)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	3.095.202	(713.761)	2.381.441	(2.790.078)	81.320	(2.708.758)
150 Spese amministrative:	(2.934.695)	-	(2.934.695)	(3.240.546)	-	(3.240.546)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77.322)	-	(77.322)	(180.290)	-	(180.290)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(62.410)	-	(62.410)	(90.945)	-	(90.945)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.968)	-	(27.968)	(27.975)	-	(27.975)
190 Altri oneri/proventi di gestione	328.350	-	328.350	299.179	-	299.179
200 Costi operativi	(2.774.045)	-	(2.774.045)	(3.240.577)	-	(3.240.577)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	102.720	-	102.720	(678.232)	-	(678.232)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.422	-	1.422	27.562	-	27.562
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	425.299	(713.761)	(288.462)	(7.343.117)	81.320	(7.261.797)
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(8.666)	213.768	205.102	1.851.264	(25.541)	1.825.723
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	416.633	(499.993)	(83.360)	(5.491.853)	55.779	(5.436.074)
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
290 Utile (Perdita) di esercizio	416.633	(499.993)	(83.360)	(5.491.853)	55.779	(5.436.074)

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



Prospetto della redditività complessiva pro-forma

Voci	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma	31 12 2014*	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2014* pro-forma
10 Utile (Perdita) d'periodo	4 16.633	(499.993)	(83.360)	(5.491.853)	55.779	(5.436.074)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	16.315	-	16.315	(29.752)	-	(29.752)
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	16.315	-	16.315	(29.752)	-	(29.752)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	261.221	423.123	684.344	347.101	(12.006)	335.095
80 Differenze di cambio	5.649	-	5.649	5.552	-	5.552
90 Copertura dei flussi finanziari	37.823	-	37.823	2.348	-	2.348
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	199.872	423.123	622.995	366.222	(12.006)	354.216
110 Attività non correnti in via di dismissione	17.877	-	17.877	(27.021)	-	(27.021)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	277.536	423.123	700.659	317.349	(12.006)	305.343
140 Redditività complessiva	694.169	(76.870)	617.299	(5.174.504)	43.773	(5.130.731)

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda. Le rettifiche pro-forma apportate ai dati così ricalcolati riconducono ai dati pubblicati nel 2014.



Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Banca con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

		31.12.2015
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione contabile (1)	Reconta Ernst & Young S.p.a.	1.456
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.a.	1.619
Consulenze gestionali/ altri servizi	Studio Legale Tributario	41
Consulenze gestionali/ altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors spa	1.191
Totale		4.307

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.



FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	26.213.215
Aumenti	202.327
- Accantonamento del periodo	202.327
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	2.625.053
- Indennità pagate	1.860.755
- Altre variazioni	764.298
Esistenze finali al 31 12 2015	23.790.489

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	7.803.908
Aumenti	70.753
- Accantonamento del periodo	70.753
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	1.325.670
- Indennità pagate	419.951
- Altre variazioni	905.719
Esistenze finali al 31 12 2015	6.548.992

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	828.110
Aumenti	9.905
- Accantonamento del periodo	9.905
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	113.478
- Indennità pagate	40.687
- Altre variazioni	72.791
Esistenze finali al 31 12 2015	724.537



Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	1.343.264
Aumenti	77.483
- Accantonamento del periodo	5.293
- Altre variazioni	72.190
Diminuzioni	196.281
- Indennità pagate	196.281
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2015	1.224.466

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2015	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2015	4.510.755
Aumenti	33.602
- Accantonamento del periodo	33.602
- Altre variazioni	
Diminuzioni	853.183
- Indennità pagate	305.790
- Altre variazioni	547.393
Esistenze finali al 31 12 2015	3.691.174

**FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10	Investimenti diretti	26.941.214	28.003.805	(1.062.591)
	a) Depositi	404.547	431.763	(27.216)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	26.315.820	27.344.713	(1.028.893)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	220.847	227.329	(6.482)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	26.941.214	28.003.805	(1.062.591)
	Passività	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	55.961	-	55.961
	b) debito d'imposta esercizio corrente	(17.309)	-	(17.309)
	a) credito d'imposta esercizio precedente	73.270	-	73.270
	TOTALE PASSIVITA'	55.961	-	55.961
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	26.885.253	28.003.805	(1.118.552)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	27.805.769	27.602.507	203.262
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(920.516)	401.298	(1.321.814)



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)			
	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.294.854)	(1.320.748)	25.894
a) Contributi per le prestazioni		-	-
b) Anticipazioni		-	-
c) Trasferimenti e riscatti		-	-
d) Trasformazioni in rendite		-	-
e) Erogazioni in forma di capitale		-	-
f) Premi per prestazioni accessorie		-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.294.854)	(1.320.748)	25.894
h) Altre erogazioni		-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	447.608	1.722.045	(1.274.437)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.156.273	1.181.463	(25.190)
b) Interessi su disponibilità liquide	(708.665)	1.176	(709.841)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie		539.406	(539.406)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	447.608	1.722.045	(1.274.437)
60 Saldo della gestione amministrativa			
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(847.246)	401.297	(1.248.543)
80 Imposta sostitutiva	(73.270)	(198.035)	124.765
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(920.516)	203.262	

**Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

(in unità di euro)

Attività		31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10	Investimenti diretti	114.787.736	110.590.505	4.197.231
	a) Depositi	100.088.571	95.010.289	5.078.282
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	14.425.574	15.305.876	(880.302)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	273.591	274.340	(749)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	114.787.736	110.590.505	4.197.231
Passività		31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	114.787.736	110.590.505	4.197.231
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	110.590.505	115.602.886	(5.012.381)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	4.197.231	(5.012.381)	9.209.612



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)			
	31 12 2015	31 12 2014	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	3.561.987	(10.024.549)	13.586.536
a) Contributi per le prestazioni	13.108.983	-	13.108.983
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(9.546.996)	(10.024.549)	477.553
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	641.798	5.023.904	(4.382.106)
a) Dividendi e interessi	1.522.099	2.776.410	(1.254.311)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(880.301)	2.247.494	(3.127.795)
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	(6.554)	(11.736)	5.182
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	(6.554)	(11.736)	5.182
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	635.244	5.012.168	(4.376.924)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	4.197.231	(5.012.381)	9.209.612
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	4.197.231	(5.012.381)	9.209.612